

AGRISIAN

*Gestione GIS-Oleicolo
Campagne 2003/2004 e 2004/2005*

Sez. 2 – Specifiche tecniche

INDICE

PREMESSA	3
A) CONTROLLI OGGETTIVI (aggiornamento base grafica Gis Oleicolo)	5
A.1 FLUSSO GENERALE DELLE OPERAZIONI	5
A.2 MATERIALI DI BASE E PRODOTTI ATTESI.....	5
A.3 APPLICAZIONE SOFTWARE.....	8
A.4 REQUISITI DELLE APPARECCHIATURE.....	9
A.5 IDENTIFICAZIONE E CONTA DELLE PIANTE D'OLIVO - DETERMINAZIONE E MEMORIZZAZIONE DELL'UBICAZIONE DELLE PIANTE DI OLIVO IN COORDINATE GEOGRAFICHE GAUSS-BOAGA (FOTOINTERPRETAZIONE).....	10
OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FOTOINTERPRETAZIONE	11
CRITERI GUIDA ALLA FOTOINTERPRETAZIONE.....	15
MODALITÀ OPERATIVE E ISTRUZIONI DI LAVORO	23
A.6 VERIFICHE DI CAMPO	30
CRITERI GUIDA ALLA VERIFICA DEGLI OLIVI IN CAMPO	30
MODALITÀ OPERATIVE E ISTRUZIONI DI LAVORO	33
B) NOTIFICHE AI PRODUTTORI DISCORDANTI E GESTIONE INCONTRI IN CONTRADDITTORIO	42
C) AUTORIZZAZIONI E SICUREZZA	43
D) CONTROLLI IN CORSO D'OPERA E COLLAUDI	46
TOLLERANZE APPLICATE AGLI ELEMENTI OGGETTI DI COLLAUDO	47
E) MODALITÀ DI TRASMISSIONE DATI E DOCUMENTI	50
CONSUNTIVAZIONE DEI LAVORI, FORNITURA DATI RILEVATI E PRODOTTI /MATERIALI INPUT E OUTPUT.....	51
TRASMISSIONE ANOMALIE RICONTRARE	53

PREMESSA

Nell'ambito della presente sezione sono descritte le modalità di esecuzione dei lavori di aggiornamento e gestione del Gis Oleicolo per le campagne 2003/2004 e 2004/2005 connessi con gli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria vigente con specifico riferimento al Reg. CE 2366/98.

Tali lavori dovranno essere eseguiti in coerenza con quanto disposto dalla Commissione con la nuova OCM del settore (Reg. CE n. 2366/98) per l'aggiornamento della base dati alfanumerica e della base grafica di riferimento del GIS Oleicolo (artt. 23, 24, 25 e 26 del capitolo 6 del Reg. CE n. 2366/98).

Riguardo alle attività di aggiornamento della base grafica di riferimento del GIS Oleicolo il suddetto Regolamento prevede all'art. 24 par. 1 che tale base grafica sia costituita da:

- ortofoto numeriche;
- limiti delle entità amministrative e i limiti delle particelle corrispondenti al Catasto;
- ubicazione dei singoli olivi.

E' inoltre previsto lo svolgimento di sopralluoghi per la verifica di campo in tutti i casi in cui i risultati ottenuti con la fotointerpretazione non siano perfettamente chiari (Reg. CE 2366/98 art. 25).

Per lo svolgimento delle attività di verifica costituite dalla fotointerpretazione e dalle verifiche di campo, sarà necessario procedere alla esecuzione delle operazioni di seguito elencate:

- digitalizzazione limiti particelle catastali qualora tale limite non sia già presente;
- fotointerpretazione a video della particella da rilevare;
- individuazione, conteggio e memorizzazione dell'ubicazione geografica delle piante di olivo ricadenti sulla particella;
- predisposizione e stampa della scheda grafica di sopralluogo di campo e della relativa scheda agronomica;
- sopralluogo e conta delle piante in campo;
- posizionamento grafico delle piante di olivo riscontrare in campo sulla scheda grafica distinguendo con specifica simbologia gli olivi "supplementari";
- rilevazione dei dati agronomici integrativi (scheda agronomica);
- riporto su GIS Oleicolo dell'ubicazione geografica delle piante rilevate in campo;
- acquisizione delle informazioni agronomiche integrative relative alla particella e alle piante di olivo (scheda agronomica).

Al termine delle attività sopra riportate si procederà alla esecuzione delle operazioni di:

- o notifica dei dati del Gis Oleicolo, derivanti da controlli oggettivi, ai produttori discordanti;
- o gestione degli eventuali incontri in contraddittorio secondo modalità che saranno successivamente comunicate (Accertamento definitivo delle consistenze aziendali - art. 25).

Nell'ambito delle attività di aggiornamento del Gis-Oleicolo da svolgere nel corso del 2005 si prevede inoltre di realizzare i sopralluoghi di campo sulle particelle dichiarate dalle aziende risultanti fuori dalle rese CE a seguito dell'applicazione del Reg. CE n. 2366/98 art. 16, paragrafo 2, comma a).

Nel corso dei suddetti sopralluoghi si dovrà procedere alla conta delle piante di olivo in campo ed alla rilevazione dei dati agronomici integrativi (potenzialità produttiva) attraverso la compilazione della scheda agronomica.

Le attività di rilevazione per tali particelle dovranno essere svolte seguendo le stesse specifiche tecniche e operative utilizzate per i tradizionali sopralluoghi di campo delle aziende che presentano discordanza con il Gis-oleicolo (controlli oggettivi in campo, vedi paragrafo A.6).

A) CONTROLLI OGGETTIVI (aggiornamento base grafica Gis Oleicolo)

A.1 FLUSSO GENERALE DELLE OPERAZIONI

I lavori di aggiornamento della base grafica di riferimento del Gis Oleicolo consistono essenzialmente in:

- attività di verifica a video (fotointerpretazione);
- attività di verifica di campo.

A.2 MATERIALI DI BASE E PRODOTTI ATTESI

I materiali di base necessari per l'esecuzione delle attività di aggiornamento del Gis Oleicolo sono:

1. Elenco magnetico delle particelle da fotointerpretare (anche definito '34bis');
2. Applicazioni software (alfanumerico e grafico) "Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo - OLIO2002" con relativi manuali di installazione e di supporto all'utilizzo;
3. Elenco cartaceo delle particelle da fotointerpretare (anche definito '34bis di fotointerpretazione') prodotto da un'apposita funzione dell'applicazione sw;
4. Ortofoto e mappe catastali memorizzate su CD-ROM;
5. Plottaggi delle ortofoto e delle relative mappe catastali sovrapposte per tutti i fogli interessati dalle verifiche di campo;
6. Tavolette riportanti i limiti amministrativi dei fogli di mappa sulla cartografia IGM (1:25.000);
7. Elenco cartaceo delle particelle da verificare in campo (anche definito '34bis verifiche di campo') prodotto da un'apposita funzione dell'applicazione sw;
8. Schede grafiche di campo prodotte da un'apposita funzione dell'applicazione sw;
9. Schede per la rilevazione delle caratteristiche agronomiche integrative;
10. Lettori e tessere di accesso alle applicazioni sw.

Per lo svolgimento delle attività Gis oleicolo 2005 (campagne 2003/2004 e 2004/2005) dovranno essere eseguite le operazioni di controllo sui materiali in ingresso già previsti dalle specifiche tecniche RPU campagna 2005, pertanto al momento della presa in carico dei materiali tutti plottaggi forniti per l'esecuzione dei lavori dovranno essere soggetti a controllo di qualità a cura dei responsabili delle sedi operative provinciali.

Il controllo qualità deve prevedere la verifica della completezza della fornitura e la valutazione della chiarezza del contenuto degli strati informativi riprodotti su carta, da effettuarsi mediante analisi visiva diretta di ciascun plottaggio fornito.

In particolare si dovrà procedere al:

- **Controllo quantitativo** – verifica della completezza della fornitura dei materiali necessari al controllo per le province in carico. L'attività prevede il riscontro della corrispondenza dei plottaggi ricevuti con quelli presenti nell'elenco trasmesso dalla struttura di coordinamento di Agrisian;
- **Controllo della qualità delle immagini riprodotte** - verifica della "leggibilità" delle immagini fotografiche riprodotte su carta;
- **Controllo del contenuto informativo** – verifica delle informazioni presenti nella stampa e leggibilità di tutto il contenuto informativo quali i limiti particellari, il numero della particella, ecc..

Al termine delle attività di controllo qualità sarà redatto un "rapporto di controllo qualità materiali" in cui saranno evidenziati tutti i prodotti non forniti o ritenuti qualitativamente non conformi e per i quali viene richiesta ad Agrisian una nuova fornitura.

Le operazioni dovranno essere concluse entro 10 giorni dalla consegna dei materiali, le attività si intendono concluse alla data di trasmissione, alla struttura di coordinamento Agrisian, del "rapporto di controllo qualità materiali".

Viene di seguito riportato il fac-simile del report che accompagnerà la fornitura agli studi tecnici dei materiali.

Dati identificativi										Qualità della riproduzione						
SIGLA_PRO V_RAPPR	DESCR_PROV_R APPR	PROV	COM	SEZ	FOG	PROT	PLOTTATO	MOTIVO DELLA MANCATA STAMPA	DATA CONS.	leggibilità Ortofoto	leggibilità Mappa	leggibilità Centroidi	Sovrapposizio ne	NOTE	Plottaggio ricevuto	DATA RICEZIONE
										"0" = Accettabile	"0" = Accettabile	"0" = Accettabile	"1" = presenza di shift		"1" = Si	
										"1" = non Accettabile	"1" = non Accettabile	"1" = non Accettabile	"0" sovrapposizio ne corretta		"0" = No	
PZ	POTENZA	076	001		0019	A0130190	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	001		0020	A0130200	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	001		0032	A0130320	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	001		0038	A0130380	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	001		0056	A0130560	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	002		0001	A0200010	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	002		0003	A0200030	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	002		0007	A0200070	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	002		0008	A0200080	SI		00/01/1900							
PZ	POTENZA	076	002		0008	A020008A	SI		00/01/1900							

I materiali/prodotti da restituire al termine delle attività sono:

1. Ortofoto e mappe catastali memorizzate su CD-ROM;
2. Plottaggi delle ortofoto e delle relative mappe catastali sovrapposte per tutti i fogli interessati dalle verifiche di campo;
3. Tavolette riportanti i limiti amministrativi dei fogli di mappa sulla cartografia IGM (1:25.000);
4. Supporti magnetici contenenti i dati grafici e alfanumerici risultanti da tutte le verifiche svolte (basi dati provinciali complete, a partire dalla directory Olio-2001 e comprensive di tutte le subdirectory e dei file provinciali "Schede.mdb", completati con l'acquisizione dei dati di tutte le schede agronomiche);
5. Riepiloghi statistici provinciali sul numero delle particelle fotointerpretate e verificate in campo suddivise per codice di lavorazione;
6. Schede grafiche di campo compilate, firmate e timbrate;
7. Schede per la rilevazione delle caratteristiche agronomiche compilate, firmate e timbrate;
8. Lettori e tessere di accesso alle applicazioni sw.

I prodotti citati ai punti 4) e 5) sono attesi anche nel corso dello svolgimento dei lavori nei tempi e modi descritti nel paragrafo E) "Modalità di trasmissione dati e documenti".

Relativamente ai lavori di fotointerpretazione e di sopralluogo in campo, vengono di seguito riportate le modalità di consegna dei materiali citati ai punti 4), 6) e 7) da trasmettere a Agrisian al termine delle attività di indagine ed acquisizione dei dati rilevati in campo (fotointerpretazione, verifiche di campo, riporto a video dei dati rilevati in campo, acquisizione delle schede agronomiche, etc...):

- A) Copia dell'intera base dati provinciale (a partire dalla directory provinciale presente sotto la directory dell'applicazione sw Olio2002) completa di tutte le subdirectory (Olio2002\provincia\export\).

La fornitura della base dati provinciale, da memorizzare su cd rom non riscrivibile, dovrà essere inviata a Agrisian completa delle seguenti indicazioni da riportare sull'etichetta del cd rom (non solo sulla copertina):

- ⇒ **Provincia:** - (istat e descrizione provincia);
- ⇒ Campagna di rilevazione 2003/2004 e 2004/2005;
- ⇒ Attività di fotointerpretazione preliminare e verifiche di campo
- ⇒ **Lotto di riferimento:** (n. lotto)
- ⇒ **Data di fornitura:**

- B) Originali delle Schede grafiche di campo (mappette) con le relative Schede agronomiche compilate in campo, timbrate e firmate dai tecnici rilevatori autorizzati (vedi paragrafo C – Autorizzazioni e sicurezza).

Per ogni particella verificata in campo la relativa Scheda grafica di campo unitamente alla relativa Scheda agronomica dovranno essere conservate in cartelline trasparenti, raccolte in contenitori tipo “dox” seguendo un ordinamento crescente per codice istat provincia/comune/foglio.

Ciascun dox dovrà avere esternamente un’etichetta sulla quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- ⇒ **Provincia:** - (istat e descrizione provincia);
- ⇒ Campagna di rilevazione 2003/2004 e 2004/2005;
- ⇒ Attività di sopralluogo in campo
- ⇒ **Lotto di riferimento:** (n. lotto)
- ⇒ **Data di fornitura:**
- ⇒ **Identificativo prima particella** (istat prov/comu/sez/fog/part/sub)
- ⇒ **Identificativo ultima particella** (istat prov/comu/sez/fog/part/sub)
- ⇒ **Progressivo dox:**/..... (ad esempio n. 1/19, è l’etichetta del primo dox qualora tutte le schede del lotto X e della provincia Y sono contenute in 19 dox)

Relativamente ai materiali da consegnare a Agrisian, citati **ai punti 1), 2) e 3)**, dovranno essere confezionati per provincia e nel caso di più annualità per provincia/annualità (ortofoto/mappe), indicando esternamente alla confezione in modo chiaro il contenuto (tavolette IGM – provincia, cd ortofoto – provinciaanno, cd mappe – provincia anno, etc....).

I plottaggi dovranno essere organizzati e confezionati secondo l’ordinamento provincia, comune e foglio.

A.3 APPLICAZIONE SOFTWARE

Per l’esecuzione delle attività di aggiornamento del Gis Oleicolo relativamente alle particelle da verificare presenti su l’apposito elenco denominato ‘34bis’ viene utilizzata l’applicazione software “Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo - OLIO2002” che consente la gestione dei dati sia di natura grafica che alfanumerica.

Vengono di seguito descritte le principali funzioni dell’applicazione sw Olio2002 (completa del modulo grafico “GisWeb”):

- a) Caricamento banca dati provinciale;
- b) Produzione di stampe (34 bis) riportanti l’elenco delle particelle da verificare in fotointerpretazione;
- c) Richiamo a video della particella da rilevare;
- d) Digitalizzazione dei limiti delle particelle catastali olivetate ove necessario;

- e) Fotointerpretazione a video della particella;
- f) Memorizzazione in coordinate geografiche (Gauss-Boaga) dell'ubicazione delle piante di olivo rilevate in fotointerpretazione (manualmente o con strumenti semi-automatici);
- g) Stampa della Scheda grafica di campo;
- h) Stampa della Scheda agronomica;
- i) Produzione di stampe (34 bis) riportanti l'elenco delle particelle da verificare in campo;
- j) Riporto a video della corretta ubicazione degli olivi in seguito alle verifiche svolte in campo, distinguendo con pallino di diverso colore gli eventuali olivi "supplementari";
- k) Acquisizione dei dati riportati sulla Scheda agronomica (ed aggiornamento degli stessi sul sistema centrale);
- l) Determinazione della superficie oleicola che insiste su ciascuna particella catastale (*attività al momento non prevista*);
- m) Funzioni per le opzioni di visualizzazione;
- n) Memorizzazione dei vari tipi di informazioni vettoriali;
- o) Elaborazioni statistiche e produzione di report consuntivi;
- p) Esportazione dei dati riscontrati.

Per quanto concerne le modalità di installazione e di configurazione dell'applicazione e della base dati grafica e alfanumerica, nonché di utilizzo delle applicazioni sw si fa riferimento alle istruzioni operative contenute nella documentazione tecnica che verrà fornita unitamente all'applicazione Olio2002/GisWeb, distribuita nei file:

- GISOLIO - manuale di installazione OLIO2002-GO-SA-I01.pdf;
- GISOLIO - manuale di installazione e configurazione GisWeb SDO-GO-SG-I02.pdf;
- GISOLIO - manuale di utilizzo OLIO2002-GisWeb-GO-SGA-U01.pdf;
- GISOLIO - manuale funzioni sw variazioni catastali GisWeb-GO-SG-U01.pdf;

A.4 REQUISITI DELLE APPARECCHIATURE

Vengono di seguito riportati i requisiti *minimi* di configurazione hardware e software di una postazione di lavoro per l'installazione e l'utilizzo dell'applicazione sw Olio2002 (completa del modulo grafico "GisWeb"):

- CPU Pentium III o superiore;
- Clock 850 MHz o superiore;
- scheda video 4 Mb ram, 1024x768 (minimo), 256 colori (minimo)
- 128 MB di ram (minimo 256 Mb se si utilizza Win 2000);
- disco rigido con spazio libero di almeno 20 GB ;
- lettore CD con velocità 32X o superiore;

- o stampante laser con risoluzione 300x300 e 2 MB di memoria oppure una stampante a getto di inchiostro (b/n o colore);

Qualora la postazione di lavoro deve essere connessa in rete locale con altre WS , deve essere installata e configurata una scheda di rete ethernet 10/100 Mbit.

Il sistema operativo può essere Windows 98 SE, Windows NT 4,0 service pack 6a o Windows 2000 (Normale o Pro) aggiornato al service pack 2. Sulla postazione di lavoro deve essere installato Access.

Per il collegamento ad un provider internet si possono ipotizzare tre casi:

- o linea ISDN
- o linea ADSL
- o linea telefonica analogica (consigliata solo in caso di non disponibilità delle altre linee).

Nel caso di utilizzo della linea analogica (la normale linea telefonica) la stazione di lavoro deve essere dotata o di una scheda modem o di un modem esterno che permetta la connessione ad una velocità massima di 56k con protocollo V90.

In modo analogo per ISDN e ADSL deve essere installato il modem adeguato al tipo di trasmissione dati.

Nel caso di più stazioni di lavoro in rete locale la risorsa “internet” deve essere condivisa attivando e configurando un opportuno software sul PC connesso al modem.

Se si utilizzano accessi ISDN o ADSL è possibile, in alternativa al prodotto software, installare un router che rende disponibile a tutte le stazioni di lavoro l'accesso ad internet.

I requisiti tecnici sopra elencati, sono i requisiti minimi necessari per l'attivazione di una postazione di lavoro.

A.5 IDENTIFICAZIONE E CONTA DELLE PIANTE D'OLIVO - DETERMINAZIONE E MEMORIZZAZIONE DELL'UBICAZIONE DELLE PIANTE DI OLIVO IN COORDINATE GEOGRAFICHE GAUSS-BOAGA (FOTOINTERPRETAZIONE)

L'attività consiste nel verificare, avvalendosi di materiale fotocartografico, le particelle presenti in un elenco appositamente predisposto, denominato '34bis', al fine di individuare le piante di olivo presenti ed eventualmente procedere alla conta e memorizzazione dell'ubicazione geografica delle stesse.

OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FOTOINTERPRETAZIONE

Dopo avere selezionato dall'elenco di particelle da verificare (34bis) l'identificativo della particella oggetto di indagine, procedere all'operazione di individuazione dei limiti della particella catastale e, ove necessario, alla eventuale digitalizzazione dei contorni del poligono che delimita la medesima.

Nel caso nel corso della lavorazione per cause di varia natura (dati dichiarati errati, materiali gis non disponibili, etc...) si verifichi una delle seguenti situazioni:

- ⇒ Comune non presente sul GIS (codice E);
- ⇒ Foglio di mappa catastale inesistente (codice E);
- ⇒ Foglio di mappa catastale con problemi (georiferimento errato, limite assente, etc....) - (codice "R");
- ⇒ Foglio di mappa "non disponibile" al catasto (codice D);
- ⇒ Foglio di mappa catastale riservato al catasto (codice G);
- ⇒ Ortofoto con problemi (non in scala, eccessivamente chiara, eccessivamente scura, eccessiva copertura nuvolosa, eccessive ombre portate) oppure assente (codice "R");
- ⇒ Centroide non trovato (codice "I");
- ⇒ Centroide presente, Ortofoto assente sul GIS o con problemi e foglio di mappa catastale presente (codice "R");
- ⇒ Centroide presente, Ortofoto presente sul GIS e foglio di mappa catastale assente o con problemi (codice "R");
- ⇒ Centroide o poligoni shiftati (codice "R");

scegliere il codice di lavoro più indicato in funzione di quanto rilevato sul GIS e previo riscontro con la committenza oppure annullare l'operazione al fine di verificare meglio i dati dichiarati dal produttore prima di procedere con l'accertamento definitivo (in caso di dubbio consultare il call center Agrisian per individuare correttamente la causa dell'anomalia).

Qualora non fosse disponibile il centroide di una determinata particella da verificare attraverso la fotointerpretazione svolta per l'aggiornamento sistematico del GIS Oleicolo, utilizzare soltanto l'apposito codice di lavoro "I" (particella non trovata su foglio di mappa).

Una volta individuato il centroide della particella in corso di verifica è necessario procedere con le seguenti operazioni:

- Verificare l'esatta identificazione della particella con il centroide richiamato, attraverso il confronto della superficie interna al poligono (nel caso di poligono già digitalizzato) oppure della superficie misurata manualmente con apposita funzione sw con la superficie catastale indicata tra le informazioni riportate nel 34bis.

Qualora i valori delle due superfici (catastale e misurata) non corrispondano per un valore maggiore del 10% o un ettaro è necessario attribuire il codice di lavoro **"T"** alla particella (previa cancellazione dell'eventuale poligono).

Verificare se la mancata corrispondenza tra le superfici dipende dalla presenza di una duplicazione dell'identificativo centroide sul foglio di mappa padre e sul foglio allegato/sviluppo (vedi paragrafo "operazioni preliminari" del manuale GO-SGA-U01 "Schema di utilizzo dell'applicazione sw Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo (Reg. CE n. 2366/98)" contenuto nel file "GISOLIO - manuale di utilizzo OLIO2002-GisWeb-GO-SGA-U01.pdf").

- Regolazione, se necessario, della luminosità e del contrasto della fotoaerea tramite l'apposita funzione sw;
- Regolazione, se necessario, della posizione della fotoaerea rispetto alla mappa catastale tramite l'apposita funzione sw. Eventualmente procedere al salvataggio della nuova posizione della fotoaerea rispetto alla mappa al fine di poterla richiamare nell'ambito dello stesso foglio tramite le apposite funzioni sw;
- Per le eventuali operazioni di natura grafica da effettuare sulle particelle in corso di verifica;
 - Digitalizzazione, spostamento vertici, cancellazione del poligono;
 - Spostamento, cancellazione, inserimento di un centroide;
 - Frazionamenti;
 - Accorpamenti;
 - etc...

fare riferimento al documento GO-SG-U01 "Funzioni grafiche per la risoluzione dei disallineamenti catastali".

- Qualora fosse necessario attivare le funzionalità di digitalizzazione del limite della particella procedere cercando di tracciare un poligono il più fedele possibile al disegno del limite particella riportato sulla mappa catastale sottostante.

Per avere maggiori informazioni consultare i paragrafi "avvio alla lavorazione grafica Olio2002-GisWeb", "gestione anomalie" e "operazioni preliminari" del manuale GO-SGA-U01 "Schema di utilizzo dell'applicazione sw Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo (Reg. CE n. 2366/98)".

Nel corso dell'esecuzione delle operazioni di fotointerpretazione è importante tenere in considerazione tutti i dati alfanumerici riportati nel 34bis:

- **dati dichiarati** (piante totali, piante produttive, quota di possesso, superficie, anno denuncia);
- **dati rilevati in precedenza** (piante totali, piante produttive, superficie catastale, data di rilevazione, livello di accertamento, codice di lavoro).

In particolare per la corretta interpretazione del dato **“livello di accertamento”** si suggerisce la lettura contestuale dell'anno di rilevazione (vedi tabella dei livelli di accertamento seguente).

In particolare per eseguire correttamente le attività di fotointerpretazione è necessario considerare le condizioni in cui si presentano le particelle da rilevare. Gli elementi maggiormente significativi presenti nel '34bis' sono:

- Il dato dichiarativo ed il dato rilevato precedente (se presente);
- La data in cui è stato effettuato il precedente rilievo;
- La data in cui è stata effettuata la denuncia di coltivazione;
- La modalità (vedi tabella “livelli di accertamento”) con cui è stato effettuato il precedente rilievo;
- La data in cui sono state effettuate le riprese aeree utilizzate per gli attuali rilievi;
- Situazione di “concordanza” della particella (dato rilevato > = dato dichiarato) o di “discordanza” (dato rilevato < dato dichiarato).

Tabella - livelli di accertamento

Livello di accertamento	Anno di rilevazione	Descrizione
-	-	Particella non rilevata
A	-	Accertamento effettuato dall'agenzia comunitaria di controllo “Agecontrol”
I	-	Dato rilevato nel corso della fase di costituzione dello Schedario o attività di varia natura (rilievi di costituzione 1986 – 1991, I ^a fase di aggiornamento 1991- 1996)
1	< 2002	Dati confermati, ma non verificati perché concordanti, nel corso dei lavori non recenti (1996 – 2000) svolti in adempimento del Reg. CE 586/88
1	= > 2002	Dato derivante da attività di natura catastale (variazioni da estratti di mappa)
2	< 2002	Fotointerpretazione - Reg. CE 586/88 (fino alla campagna 1996/1997)
2	= > 2002	Fotointerpretazione GIS - Aggiornamento Sistemático in remoto
3	< 2002	Verifica in campo - Reg. CE 586/88 (fino alla campagna 1996/1997)

Livello di accertamento	Anno di rilevazione	Descrizione
3	= > 2002	Verifica in campo GIS - Aggiornamento Sistemático in remoto
4	< 2002	Fotointerpretazione in contraddittorio - Reg. CE 586/88 (fino alla campagna 1996/1997)
4	= > 2002	Fotointerpretazione in contraddittorio - Reg. CE 2366/98 art. 25
5	< 2002	Verifica in campo in contraddittorio - Reg. CE 586/88 (fino alla campagna 1996/1997)
5	= > 2002	Verifica in campo in contraddittorio - Reg. CE 2366/98 art. 25
6	-	Servizio al pubblico
7	< 1999	Fotointerpretazione Schedario - Aggiornamento Sistemático (fino alla campagna 1996/1997)
7	= > 1999	Fotointerpretazione GIS - Aggiornamento Sistemático in locale
9	< 1999	Verifica in campo Schedario - Aggiornamento Sistemático (fino alla campagna 1996/1997)
9	= > 1999	Verifica in campo GIS - Aggiornamento Sistemático in locale

E' inoltre è necessario tenere presente la natura dei dati oggetto dei controlli in corso. Tali dati fanno riferimento a:

CAMPAGNA 2003/2004

Tutte le particelle discordanti con il dato GIS dichiarate da aziende discordanti alla campagna 2003/2004, con domanda di aiuto presentata per la campagna 2003/2004 e che hanno presentato denuncia di coltivazione 2003/2004 oppure che non sono mai state convocate per la campagna nella quale hanno presentato l'ultima denuncia di coltivazione discordante.

Dell'insieme di aziende così individuato si andranno ad indagare:

- Tutte le particelle mai rilevate;
- Tutte le particelle con rilevato non GIS (dato Schedario);
- Tutte le particelle discordanti con dato rilevato GIS Oleicolo e variate con la denuncia di coltivazione della campagna 2003/2004;
- Tutte le particelle discordanti con dato rilevato GIS Oleicolo e NON variate con la denuncia di coltivazione della campagna 2003/2004 e NON già visitate in campo (di recente);
 (tutte le particelle discordanti di aziende discordanti alla campagna 2003/2004 escluse le particelle non variate con denuncia 2003/2004 e nel contempo visitate in campo di recente);

- Tutte le particelle con codice di lavoro Q, W, Y (anche se concordanti).

CAMPAGNA 2004/2005

Non avendo ancora a disposizione la domanda 2004/05, le aziende prese inizialmente in considerazione per svolgere le attività di controllo oggettivo per detta campagna sono tutte le aziende con denuncia 2004/2005 discordanti, oppure senza denuncia 2004/2005 che non sono mai state convocate per la campagna nella quale hanno presentato l'ultima denuncia di coltivazione discordante e nel contempo non rientranti nel precedente insieme di aziende 2003/2004.

Dell'insieme di aziende così individuato si andranno ad indagare:

- Tutte le particelle mai rilevate;
- Tutte le particelle con rilevato non GIS (dato Schedario);
- Tutte le particelle variate con la denuncia di coltivazione 2004/2005 e discordanti con il relativo dato GIS;
- Tutte le particelle discordanti con dato rilevato GIS Oleicolo e NON variate con la denuncia di coltivazione della campagna 2004/2005 e NON già visitate in campo di recente.

CRITERI GUIDA ALLA FOTOINTERPRETAZIONE

Vengono di seguito riportate alcune indicazioni di massima da seguire nel corso delle attività di fotointerpretazione:

- Per la corretta interpretazione delle piante d'olivo è assolutamente necessario acquisire in campo, zona per zona, apposite "chiavi di lettura" che consentano al fotointerprete un'adeguata conoscenza della rispondenza tra la realtà e l'immagine a disposizione.

Tale operazione deve essere eseguita preliminarmente rispetto all'avvio delle attività di fotointerpretazione sistematica in modo mirato nelle diverse zone geografiche da indagare. L'acquisizione delle "chiavi di lettura" di quanto appare sui materiali aerofotocartografici deve essere svolta con riferimento alle particelle presenti sul 34bis e ricadenti su un campione dell'1 - 3% del totale dei fogli da verificare. La percentuale del campione varia in funzione delle difficoltà incontrate nell'identificazione delle piante di olivo sui materiali aerofotocartografici.

I risultati dello studio sulle caratteristiche agronomiche delle colture arboree della zona in esame, preliminare alle attività di fotointerpretazione, nonché la successiva determinazione delle "chiavi di lettura" costituiscono

oggetto di collaudo insieme ai dati forniti al termine delle attività di Aggiornamento Sistemático ed andranno conservati ed esibiti su richiesta del committente ad attestazione della bontà del lavoro svolto.

- *Porre attenzione ad effettuare variazioni “percentualmente rilevanti” tra il numero di piante precedentemente rilevato ed il dato rilevato in corso di accertamento sia in diminuzione che in aumento se non supportate dalla presenza di una foto recente che consenta all’operatore di visualizzare variazioni strutturali (rinfittimento o estirpazione) degli impianti olivetati, modificata nel corso degli ultimi anni e/o giustificate da una data di denuncia successiva alla data del precedente rilevato.*

In particolare è consigliabile non variare il rilevato precedente in presenza dei livelli di accertamento recenti di verifica in contraddittorio con il produttore su fotoaerea o in campo indicati dai codici 4 e 5 (in tal caso tenere conto della data di denuncia e della data di rilievo) e di verifica di campo recente (livelli con codice 3 e 9).

Evitare le variazioni minime rispetto al precedente rilevato a meno che non siano necessaria a raggiungere la “concordanza” con il numero di piante dichiarato.

Evitare di accertare un numero di piante con “minima” differenza tra dichiarato e rilevato (es.: dichiarato **60**, rilevato **58**).

L’accertamento di un numero di piante superiore al dichiarato deve essere supportato da una ragionevole certezza che tutte le piante siano olivi (impianti omogenei, forme simili, zone vocate,...), ma non deve essere precluso a priori (*evitare di allinearsi sistematicamente al dichiarato*).

Durante la fase di identificazione e conteggio tenere sempre presente il numero di piante dichiarate dal produttore. Qualora sulla particella vengano identificate più piante di quante ne abbia dichiarate il produttore è necessario contare solo quelle per cui c’è **ragionevole certezza** di riconoscimento (basandosi sulla regolarità del sesto d’impianto sulla omogeneità delle forme, etc...). Qualora non ci sia ragionevole certezza è opportuno limitarsi al numero di piante dichiarato dal produttore.

- Una particolare attenzione va rivolta all’utilizzo del codice di lavoro Y = fotointerpretazione dubbia. L’utilizzo di tale codice, a seguito del quale, nel corso ad esempio delle attività di Aggiornamento Sistemático, viene svolto un sopralluogo di campo sulla particella, è previsto nei casi in cui non si è certi di quanto appare dall’indagine svolta in fotointerpretazione (articolo 25 del Reg. 2366/98).

La mancata certezza può essere espressa con ragionevole fondamento in funzione di diverse considerazioni:

- ♦ **generali**, relative all'esperienza acquisita dai tecnici con riferimento alle diverse tipologie di coltura olivicola prevalenti nella zona in corso di rilevazione (comune/provincia/regione). Tale esperienza viene maturata attraverso l'acquisizione e lo studio delle "chiavi di lettura" precedentemente menzionate nonché l'esercizio svolto sotto la supervisione ed il confronto con rilevatori più esperti. Tali operazioni devono essere svolte in modo propedeutico all'avvio vero e proprio delle attività di rilevazione;
- ♦ **particolari**, proprie della particella in corso di rilevazione, quali la difformità di quanto appare sul materiale aerofotocartografico rispetto alle caratteristiche rilevate nella zona oppure significativa discordanza tra il numero di piante dichiarate dal produttore ed il numero di piante che risultano dall'indagine in fotointerpretazione.

Fotointerpretazione preliminare alla fase di sopralluogo in campo

L'articolo 25 del Reg. 2366/98 in generale prevede che laddove i risultati dell'attività di rilevazione in fotointerpretazione non siano perfettamente chiari è necessario compiere visite in loco (codice "Y" = fotointerpretazione dubbia).

In particolare successivamente alle attività di Aggiornamento Sistemático in fotointerpretazione e prima di avviare le attività di notifica di discordanza ai produttori, volte all'incontro in contraddittorio per la determinazione della reale consistenza aziendale, è importante eseguire la fase di rilevazione di campo su tutte le particelle "discordanti" delle aziende che a seguito dell'Aggiornamento Sistemático risultino fuori dalle tolleranze previste dal Reg. 2366/98.

Al fine di ridurre i tempi ed i costi legati alla frammentazione delle fasi di verifica in campo, è opportuno procedere quindi, sull'intero elenco di particelle (34bis) in corso di lavorazione, all'esecuzione di una **fase congiunta di rilevazioni a video** nel corso della quale integrare i criteri della classica fotointerpretazione da 'Indagine sistematica', durante la quale vengono esplicitate soltanto le situazioni poco chiare (particelle dubbie), con i criteri della fotointerpretazione 'preliminare' alle verifiche di campo propedeutiche al contraddittorio con il produttore.

La **fase congiunta** di fotointerpretazione "pura" e di fotointerpretazione "preliminare", è tesa a verificare la possibilità di rendere "concordanti" le particelle "discordanti" rilevate nei precedenti cicli di Aggiornamento Sistemático Gis Oleicolo, utilizzando le foto ad oggi a disposizione in molti casi più recenti rispetto alle precedenti campagne di rilevazione.

Rendere una particella “concordante” significa attribuire alla stessa un n. di piante totali “rilevate” non inferiore al n. piante totali “dichiarate”.

L’attività di fotointerpretazione “preliminare” deve essere necessariamente svolta in tempi brevi e richiede l’impiego di tecnici esperti, in grado di valutare rapidamente, sulla base della loro capacità di “interpretazione”, la possibilità di “recuperare” particelle discordanti o se le medesime necessitano di un accertamento tramite sopralluogo di campo.

L’elenco delle particelle da fotointerpretare in modo preliminare è costituito da:

- ⇒ **particelle discordanti non dubbie;**
- ⇒ **particelle discordanti oppure concordanti con codice di lavoro Y = dubbie** (Aggiornamento Sistematico Gis Oleicolo – rilevazioni campagne precedenti alla 2003/2004, oppure particelle dubbie in fase di fotointerpretazione “in contraddittorio”).

Vengono di seguito riportate alcune indicazioni di massima da seguire nel corso delle attività di fotointerpretazione “preliminare”:

- ⇒ Particelle con un “precedente” dato rilevato, concordato “in contraddittorio” con il produttore per le campagne 2000/2001, 2001/2002, 2002/2003:

Azione da intraprendere

- verificare se l’anno di rilevazione è uguale o maggiore di 2002 ed il livello di accertamento è uguale a “4” - Verifica svolta in fotointerpretazione in contraddittorio con il produttore (Reg. CE 2366/98 art. 25);
- verificare la corretta sovrapposizione foto/mappa;
- verificare, attraverso l’uso di foto recenti, la correttezza del numero di piante attribuito nel corso dell’incontro in contraddittorio con il produttore;
- identificazione, conta e determinazione dell’ubicazione geografica delle piante di olivo ricadenti sulla particella;

Codice di lavoro da attribuire	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cod “Y” - particella con dato non riconfermato / dubbia; ➤ Cod “A” - particella con dato riconfermato (n. piante rilevate < di n. piante dichiarate) o con dato variato in aumento (n. di piante rilevate > = n. di piante dichiarate, nei casi in cui vi sia una differenza minima tra dichiarato ed accertato o si rilevino elementi tali da far ritenere che la particella possa essere resa concordante quali: foto recente – rinfittimento/nuovo impianto);
--------------------------------	--

⇒ Particelle con un “precedente” dato rilevato in campo:

Azione da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verificare se la particella è contraddistinta da uno dei seguenti livelli di accertamento: <ul style="list-style-type: none"> - livello di accertamento “3” e anno di rilevazione < 2002 - Verifica in campo (Reg. CE 586/88); - livello di accertamento “5” - Verifica in campo svolta in contraddittorio con il produttore (Reg. CE 2366/98 art. 25 o precedente 586/88); - livello di accertamento “9” - Verifica in campo (Aggiornamento Sistemático); ➤ verificare per i livelli 3, 9 e 5 con anno di rilevazione < 2002 se l’uso di foto più recenti evidenzia la presenza di nuovi impianti o di infittimenti; ➤ <u>in linea di massima i dati rilevati per le particelle con livello di accertamento 5 ed anno di rilevazione = o maggiore di 2002 (visitate in campo con il produttore in contraddittorio) o con livello 9 ed anno di rilevazione = o maggiore di 2002 dovrebbero essere riconfermati, tranne nel caso di evidenti errori;</u> ➤ verificare la corretta sovrapposizione foto/mappa; ➤ identificazione, conta e determinazione dell’ubicazione geografica delle piante di olivo ricadenti sulla particella;
-------------------------	--

Codice di lavoro da attribuire	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cod “Y” - particella ancora discordante - (n. di piante fotointerpretate < n. di piante dichiarate); ➤ Cod “A” - particella resa concordante - (n. di piante fotointerpretate > = n. di piante dichiarate) nei casi in cui vi sia una differenza minima tra dichiarato ed accertato o si rilevino elementi tali da far ritenere che la particella possa essere resa concordante (foto recente – rinfittimento/nuovo impianto);
--------------------------------	---

⇒ Particelle con differenza minima (relativa) tra il numero di piante dichiarate ed il numero di piante precedentemente rilevate:

azione da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verificare se l’uso di foto più recenti permette l’individuazione delle piante che renderebbero la particella concordante; le particelle con una differenza minima tra dichiarato ed accertato, possono esser facilmente rese concordanti. Evitare quanto più possibile le discordanze minime; ➤ verificare la <u>corretta sovrapposizione foto/mappa</u>; ➤ identificazione, conta e determinazione dell’ubicazione geografica delle piante di olivo ricadenti sulla particella;
Codice di lavoro da attribuire	<ul style="list-style-type: none"> ➤ cod. “A” - particella resa concordante - (n. di piante fotointerpretate > = n. di piante dichiarate); ➤ cod. “Y” - particella ancora discordante - (n. di piante fotointerpretate < n. di piante dichiarate);

⇒ Particelle con differenza consistente tra il numero di piante dichiarate ed il numero di piante precedentemente rilevate:

<i>azione da intraprendere</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verificare se l'uso di foto più recenti evidenzia la presenza di nuovi impianti o di rinfiltramenti; ➤ verificare la corretta sovrapposizione foto/mappa; ➤ identificazione, conta e determinazione dell'ubicazione geografica delle piante di olivo ricadenti sulla particella;
<i>Codice di lavoro da attribuire</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ cod. "A" - particella resa concordante - (n. di piante fotointerpretate > = n. di piante dichiarate); ➤ cod. "Y" - particella ancora discordante - (n. di piante fotointerpretate < n. di piante dichiarate);

⇒ Particelle con dato precedentemente rilevato = "0" (cod "N" – cod "U") ;

<i>azione da intraprendere</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verificare se l'uso di foto più recenti evidenzia la presenza di nuovi impianti; ➤ verificare se è evidente sulla foto il dato relativo al cod. U (fabbricati laghi, fiumi, ecc.); ➤ verificare la corretta sovrapposizione foto/mappa; ➤ identificazione, conta e determinazione dell'ubicazione geografica delle piante di olivo ricadenti sulla particella;
<i>Codice di lavoro da attribuire</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ cod. "U" – fabbricati, laghi, fiumi, ecc.; ➤ cod. "N" – <u>solo per altri utilizzi evidenti</u> (es. boschi); ➤ cod. "A" - particella resa concordante - (n. di piante fotointerpretate > = n. di piante dichiarate); ➤ cod. "Y" - particella ancora discordante - (n. di piante fotointerpretate < n. di piante dichiarate);

⇒ Casi particolari:

Nel corso della lavorazione potrebbe presentarsi, non di rado, la seguente situazione:

- particelle senza un accertamento precedente, riconoscibili dalla assenza della data di lavorazione (impostata a zero):

<i>azione da intraprendere</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ verificare la corretta sovrapposizione foto/mappa;➤ identificazione, conta e determinazione dell'ubicazione geografica delle piante di olivo ricadenti sulla particella;
<i>Codice di lavoro da attribuire</i>	<ul style="list-style-type: none">➤ cod. "U" – fabbricati, laghi, fiumi, ecc.;➤ cod. "N" – <u>solo per altri utilizzi evidenti</u> (es. boschi);➤ cod. "A" - particella concordante - (n. di piante fotointerpretate > = n. di piante dichiarate);➤ cod. "Y" - particella discordante - (n. di piante fotointerpretate < n. di piante dichiarate);

E' consigliabile procedere alla identificazione e conta della totalità di piante di olivo ricadenti sulla particella, anche nel caso il numero di piante rilevate superi il numero di piante dichiarate. Tale criterio si applica quando vi è una ragionevole certezza che le piante rilevate, anche se in più rispetto al dichiarato, possano essere piante di olivo, ad esempio nei casi in cui le piante identificate danno una risposta fotografica omogenea (stesso diametro della chioma, stessa forma, ecc.).

Si suggerisce di pianificare la fotointerpretazione "preliminare" in funzione della pianificazione delle attività di campo. E' opportuno avviare le attività propedeutiche (stampa delle schede grafiche di campo e delle schede agronomiche) per gruppi di comuni "chiusi" in fotointerpretazione "preliminare", in modo da attivare e rifornire la fase di campo senza interruzione di flusso.

MODALITÀ OPERATIVE E ISTRUZIONI DI LAVORO

Vengono di seguito brevemente descritte le linee operative da adottare nell'esecuzione delle attività di verifica a video realizzate attraverso l'utilizzo del sw "Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo (Reg. CE n. 2366/98)", in seguito brevemente richiamato con il nome "Olio2002":

- a) Installazione sulle postazioni P.C. (vedi paragrafo A.4 Requisiti delle apparecchiature) e caricamento degli archivi della base dati grafica e alfanumerica. Gli archivi provinciali alfanumerici contenenti, per ciascuna particella, i dati dichiarati dai produttori alle varie campagne nonché i dati rilevati dallo Schedario – GIS Oleicolo (34bis magnetico), sono utilizzati come guida in linea durante la lavorazione a video unitamente agli archivi contenenti i centroidi, i limiti ed i precedenti tematismi rilevati sulle particelle della provincia.

Per quanto concerne le modalità di installazione e di configurazione dell'applicazione e della base dati grafica e alfanumerica si fa riferimento alle istruzioni operative contenute nella documentazione tecnica che verrà fornita unitamente all'applicazione sw;

- b) produzione della stampa dell'elenco delle particelle da verificare "34bis di fotointerpretazione" nel quale andranno opportunamente riportati i risultati delle rilevazioni effettuate in fotointerpretazione (n. piante riscontrate, codice di lavoro, etc...). La suddetta stampa può essere prodotta sia con riferimento all'intera provincia in lavorazione che selezionando singoli comuni della stessa;
- c) selezione della particella da verificare ed apertura della sezione grafica dell'applicazione;
- d) con riferimento ad eventuali problematiche di natura catastale (centroide non trovato, etc....) o a problemi/ assenza di materiali GIS (fogli di mappa catastale, ortofoto, etc....) che possono rilevarsi nel corso della lavorazione è necessario attenersi alle indicazioni riportate nel presente documento al precedente sottoparagrafo "operazioni preliminari alla fotointerpretazione" e nei paragrafi "avvio alla lavorazione grafica Olio2002-GisWeb", "gestione anomalie" e "operazioni preliminari" del manuale GO-SGA-U01 "Schema di utilizzo dell'applicazione sw Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo (Reg. CE n. 2366/98)".

Attribuire alla particelle o al foglio il codice di lavoro più indicato in funzione di quanto rilevato sul GIS e previo riscontro con la committenza oppure annullare l'operazione al fine di verificare meglio i

dati dichiarati dal produttore prima di procedere con l'accertamento definitivo (in caso di dubbio consultare il call center Agrisian per individuare correttamente la causa dell'anomalia).

Codice di lavoro	Codice Foglio	Presenza piante	Limite	Centroide
E - Foglio inesistente	Si	No	No	No
I – Particella “non trovata” su f.d.m.	—	No	No	No
T – Limite particella non visibile, superfici discordanti oltre 10% (oppure 1 ha)	—	No	No	Si/No
M – Allegato non disponibile, in presenza del foglio padre	—	No	No	No
D - Foglio non disponibile al Catasto (padre/allegato/sviluppo)	Si	No	No	No
G - Foglio riservato al Catasto	Si	No	No	No
R – Particella riservata al Catasto	—	No	Si/No	Si/No

A fronte di specifiche anomalie quali:

- Foglio di mappa catastale con problemi (georiferimento errato, limite assente, acquisito erroneamente, etc....) - (codice di lavoro “R”);
- Ortofoto assenti o con problemi (non in scala, eccessivamente chiara, eccessivamente scura, eccessiva copertura nuvolosa, eccessive ombre portate) - (codice di lavoro “R”);
- Limiti particelle e/o centroidi shiftati rispetto al foglio catastale - (codice di lavoro “R”);

procedere alla comunicazione delle anomalie riscontrate al committente. La comunicazione deve avvenire attraverso la compilazione dei moduli ‘Rapporto anomalie’ (Codice documento: T1-20-XZ-02) e del relativo Elenco anomalie riscontrate (vedi paragrafo E - “Modalità di trasmissione dati e documenti”);

e) qualora non fosse disponibile:

- ⇒ per una particella da verificare, il centroide nell’archivio dei centroidi relativo al foglio di mappa dichiarato, potrebbe significare che la particella è riportata su un allegato del foglio dichiarato;
- ⇒ per tutte le particelle da verificare di un foglio, alcun centroide (assenza del file dei centroidi del foglio padre), potrebbe trattarsi di un foglio di mappa completamente ripartito tra più allegati;

in entrambe i casi il software procede alla verifica della presenza del centroide mancante negli eventuali allegati al foglio di mappa stesso.

Verificare la presenza di una duplicazione dell'identificativo centroide sul foglio di mappa padre e sul foglio allegato/sviluppo (vedi paragrafo "operazioni preliminari" del manuale GO-SGA-U01 "Schema di utilizzo dell'applicazione sw Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo (Reg. CE n. 2366/98)");

Qualora non fosse disponibile il centroide di una determinata particella da verificare attraverso la fotointerpretazione svolta per l'aggiornamento sistemático del GIS Oleicolo, utilizzare soltanto l'apposito codice di lavoro "I" (particella non trovata su foglio di mappa);

- f) nel caso di centroide presente il software procede direttamente al posizionamento di ciascuna particella da rilevare al centro del video;
- g) digitalizzazione dei limiti delle particelle catastali oggetto di verifica, ove non fossero stati precedentemente digitalizzati;
- h) procedere alla identificazione ed alla conta delle piante di olivo ricadenti sulla particella nonché alla determinazione dell'ubicazione geografica delle stesse

Al fine di individuare con precisione l'ubicazione della pianta (punto di incrocio delle coordinate geografiche Gauss-Boaga), memorizzata automaticamente dal software, è importante posizionare il mouse esattamente al centro della chioma della pianta di olivo e contrassegnare la stessa con un pallino cavo;

Il conteggio può essere effettuato, in alternativa alla conta manuale, con strumenti sw semi-automatici. Per l'impostazione dei parametri di conta automatica (tonalità di grigio, diametro delle chiome, sesto di impianto, etc...) si deve fare riferimento, per ciascuna zona, a quanto determinato a seguito della fase di acquisizione in campo delle "chiavi di lettura" sopra descritta.

Qualora venga attivato il conteggio semi-automatico procedere, al termine dell'operazione, alla verifica scrupolosa di quanto effettuato automaticamente dal software ed alla eventuale "correzione/integrazione" manuale.

Al termine dell'operazione di determinazione dell'ubicazione geografica delle piante è necessario accertare quanto eseguito attraverso l'inserimento di uno dei "codici di lavoro" riportati nella seguente tabella:

Codice di lavoro	Codice foglio	Presenza piante	Limite	Centroide
A - Olivi presenti	—	Sì	Sì	Sì
N - Altri utilizzi	—	No	Sì	Sì
Q – Particella coperta da nuvole (necessita di verifica di campo)	—	No	Sì	Sì
U - Case, laghi, fiumi	—	No	Sì	Sì
W – Fotointerpretazione non possibile (necessita di verifica di campo)	—	No	Sì	Sì
Y – Fotointerpretazione dubbia (necessita di verifica di campo)	—	Sì/No	Sì	Sì

Una volta inserito il codice di accertamento un'apposita funzione sw procede al confronto tra il numero di piante *totali* individuato dal tecnico rilevatore ed il numero di piante *totali* precedentemente rilevate, qualora tali dati dovessero risultare diversi verrà visualizzata la situazione risultante in quel momento per la particella in esame in termini di:

- dati dichiarati;
- dati precedentemente rilevati (qualora i campi “piante” e “data di rilevazione” siano diversi da zero nel 34 bis);
- dati in corso di rilevazione;
- scostamento ammesso in termini di n. piante totali (+/- 5% del rilevato presente nel 34bis iniziale);
- scostamento attuale in termini di n. piante totali (differenza tra rilevato presente nel 34bis e dato in corso di rilevazione);
- n. di piante da aggiungere o togliere per rientrare nello scostamento ammesso.

Dati Rilevati

Piante totali n.: 11 Piante prod. n.: 11 Superficie catastale: 00.00.00 ha Data rilevazione: 21/03/2002

Livello di accertamento: 7 - Fotointerpretazione (Aggiornamento Sistemático)

Codice di rilevazione: Y - Fotointerpretazione dubbia

Dati riscontrati in fotointerpretazione

Piante totali n.: 12 Piante prod. n.: 12 Superficie misurata: 00.10.39 ha Data rilevazione: 15/05/2003

Piante supp. n.: 0

Codice di lavoro: A

Tipo Conteggio: Manuale

SCOSTAMENTO AMMESSO: +/- 1 PIANTE
SCOSTAMENTO ATTUALE: -1 PIANTE (0)

Il dato in corso di definizione è diverso dal n. di piante precedentemente rilevato. Si intende confermare il dato attualmente rilevato? (Si/No)

Il tecnico rilevatore, dopo aver analizzato la situazione generale dei dati risultanti per quella particella, visualizzati nella relativa tabella, valuterà se confermare i nuovi dati rilevati oppure se riprendere in considerazione l'accertamento effettuato, aggiungendo, nel caso in esempio, le piante mancanti.

- i) contestualmente alle operazioni di conta delle piante di olivo e determinazione della loro ubicazione geografica, il software procederà alla memorizzazione della posizione delle stesse in coordinate geografiche (Gauss-Boaga);
- j) registrazione dei risultati delle operazioni di verifica a video sul tabulato riassuntivo di lavoro (n. di piante, codice di lavoro per particella, etc..);
- k) con cadenza quindicinale (vedi paragrafo E - Modalità di trasmissione dati e documenti) procedere alla elaborazione dei report riepilogativi a livello comunale dello stato avanzamento dei lavori.

I report consuntivi da inviare alla committenza con riferimento alle attività di fotointerpretazione sono:

- report riepilogativo a livello comunale delle particelle lavorate in fotointerpretazione nonché di quelle ancora da lavorare con relativi totali provinciali;
- report riepilogativo a livello comunale delle particelle lavorate in fotointerpretazione riportante le quantità conteggiate per le seguenti tipologia di particelle:

- ⇒ verificate con esito dubbio (codice di lavoro Y, W, Q);
- ⇒ non trovate (codice di lavoro I - particella non riscontrata sul foglio di mappa);
- ⇒ particella soppressa al catasto (codice di lavoro J - particella non più esistente come da estratto di mappa catastale);
- ⇒ inesistenti (codice di lavoro E - foglio di mappa inesistente al catasto);
- ⇒ sospese in quanto non lavorabili (codice di lavoro D - foglio di mappa non disponibile al catasto e codice di lavoro M – allegato del foglio non disponibile, G – foglio di mappa riservato al catasto, T – limiti particella non visibili oppure superfici discordanti oltre 10% o 1 ha, R – particella riservata al catasto);
- ⇒ particelle con codici di lavoro A, N, U (particelle con risultato certo);

Le suddette elaborazioni statistiche possono essere consultate agevolmente in modalità visualizzazione e/o stampa;

- l) con cadenza quindicinale (vedi paragrafo E - Modalità di trasmissione dati e documenti) procedere alla fornitura al committente dei dati delle particelle per le quali è stato determinato con chiarezza un risultato in fotointerpretazione e che quindi non hanno necessità di ulteriori verifiche (codici di lavoro diversi da Q,W,Y). La funzione sw di scarico provvede alla produzione su supporto magnetico degli archivi (output alfanumerico) contenenti i dati rilevati in fotointerpretazione di tipo alfanumerico (n. piante totali, data di rilevazione, codice di lavoro, scostamento, etc...);
- m) produzione e trasmissione al committente dell'elenco riportante tutti i fogli di mappa sui quali ricadono le particelle della provincia per le quali è necessario effettuare un sopralluogo in campo (esito in fotointerpretazione non perfettamente chiaro - codici di lavoro Q,W,Y). Una apposita funzione sw predispone il suddetto elenco di fogli sia su carta che su supporto magnetico;
- n) durante l'esecuzione delle attività è necessario provvedere, almeno con cadenza giornaliera, alla compattazione ed al **salvataggio dell'intera base dati**;

Per quanto concerne in generale le "istruzioni di lavoro" di fotointerpretazione si fa inoltre riferimento ai documenti:

TDA-X-L7-I25	Controlli Oggettivi - Fotointerpretazione e conta delle piante d'olivo
TDA-X-L7-I26	Controlli Oggettivi - Determinazione ubicazione geografica delle piante d'olivo (puntinatura digitale)
T1-42-XZ-02	Modalità di gestione materiali e dati – Controlli oggettivi settore oleicolo

Per quanto concerne le “istruzioni di lavoro” di dettaglio, nel corso dell’esecuzione delle attività le indicazioni fornite nel presente documento potranno subire variazioni e/o integrazioni in funzione delle “particolari” esigenze operative che si dovranno soddisfare con il procedere delle varie fasi di lavoro.

Le eventuali variazioni/integrazioni alle indicazioni operative previste potranno essere trasmesse per le vie brevi (posta elettronica, contatto telefonico, fax, etc..)

A.6 VERIFICHE DI CAMPO

E' necessario compiere visite in loco:

- o nei casi in cui i risultati ottenuti con la fotointerpretazione non siano perfettamente chiari (aggiornamento sistematico);
- o nei casi di particelle dichiarate da aziende fuori dalle tolleranze previste dal Reg. CE 2366/98, individuate successivamente alle attività di Aggiornamento Sistematico, e nel contempo risultanti "discordanti" con il dato GIS (n. piante totali dichiarate maggiori del n. piante totali rilevate) a seguito delle attività di fotointerpretazione "preliminare".

CRITERI GUIDA ALLA VERIFICA DEGLI OLIVI IN CAMPO

L'attività consiste nel riscontro oggettivo, svolto attraverso l'esecuzione di un sopralluogo di campo sulle particelle oggetto di indagine ("discordanti" o "dubbie" con codice Y, W, Q), avvalendosi del materiale fotocartografico opportuno.

Il riscontro oggettivo in campo è finalizzato:

- ⇒ *alla verifica della presenza di piante di olivo;*
- ⇒ *al conteggio delle piante totali e produttive;*
- ⇒ *al conteggio delle piante "supplementari" (pianta di olivo messa a dimora dopo il 1° maggio 1998 che non sostituisce un olivo 'estirpato' – art. 4 Reg. CE 2366/98);*
- ⇒ *al corretto posizionamento dell'ubicazione geografica delle stesse piante di olivo sulla relativa scheda di campo distinguendo graficamente le piante "supplementari" dalle non "supplementari".*
Tale operazione prevede il controllo dell'ubicazione delle piante di olivo, eventualmente determinata a video in fotointerpretazione ed eventualmente riportata sulla scheda grafica di campo (funzione sw di stampa con opzione di riproduzione pallini già presenti in base dati), utilizzando metodi a vista ed avvalendosi di punti omologhi tra il plottaggio della porzione di ortofoto/mappa, la realtà di campo e la porzione di scheda grafica interessata;
- ⇒ *alla rilevazione delle informazioni integrative proprie della particella e dell'impianto olivetato.*

Ai sensi dell'articolo 1 del Reg. CE 2366/98 un "olivo" da individuare geograficamente nella base dati di riferimento del GIS Oleicolo (piante di olivo totali) è una pianta di olivo con le seguenti caratteristiche:

- o appartenente ad una specie classificata domestica;
- o piantato a dimora;
- o vivo;
- o di qualsiasi età e stato;
- o provvisto eventualmente di più tronchi distanti gli uni dagli altri meno di due metri alla base.

Come piante di olivo in produzione vengono considerate quelle con un'età maggiore di 5 anni e non in stato di abbandono, dove per piante abbandonate si intendono quelle in cui risulta in modo evidente ed inequivocabile la mancanza di cure colturali da diversi anni, la presenza di vegetazione spontanea (rovi, cespugli), la mancata raccolta da diversi anni.

Secondo quanto indicato all'articolo 4 del Reg. CE 2366/98 per olivo “supplementare” si intende una pianta di olivo messa a dimora dopo il 1° maggio 1998 che non sostituisce un olivo ‘estirpato’.

Per una cautelativa individuazione e distinzione tra le piante che ‘sostituiscono’ un olivo estirpato dalle piante integrative è necessario aggiungere una precisazione alla suddetta definizione.

Una pianta di olivo è definibile “supplementare” quando:

1. in funzione dell'anno di rilevazione, l'età della pianta indica senza dubbio una ‘messa a dimora’ successiva al 1° maggio 1998 (per il 2003 una pianta ad esempio di età non maggiore di 5 è sicuramente ‘messa a dimora’ dopo 1° maggio 1998);
2. fa parte di un impianto a maglia ‘regolare’ **nuovo** (piante di età omogenea – vedi figura A.1) o di un **rinfittimento** (vedi figura A.2);

Devono essere esclusi dal conteggio delle piante “supplementari” gli olivi che rispondono alle caratteristiche di cui al precedente punto 1) **qualora** non sia chiaramente individuabile se sono stati ‘messi a dimora’ per sostituire un precedente olivo adulto, pertanto quando:

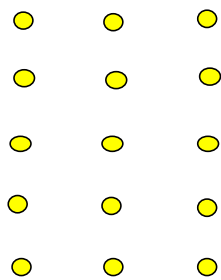
- o sono inclusi in un impianto di solo olivi adulti a maglia ‘regolare’ (vedi figura A.3);
- o hanno un sesto irregolare o sono ‘sparsi’ (distanza tra gli olivi maggiore di 20 metri) e la quantità degli stessi non supera il 5% del totale delle piante presenti nella particella (altrimenti devono essere conteggiati come “supplementari”) – (vedi figura B.1 e B.2);

“Schema olivi supplementari”

SCHEMA OLIVI SUPPLEMENTARI

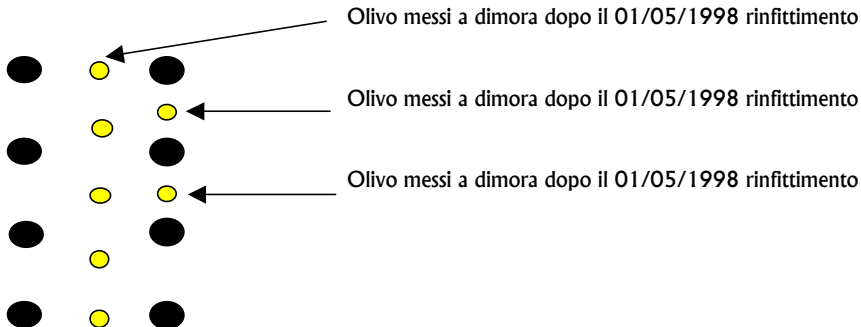
SESTO REGOLARE (A)

Nuovo impianto (A.1)

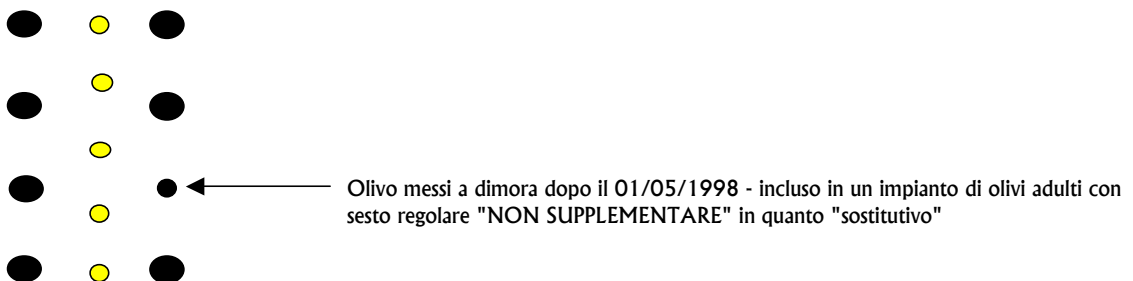


Olivi "supplementari" messi a dimora dopo il 01/05/1998 - Nuovo impianto

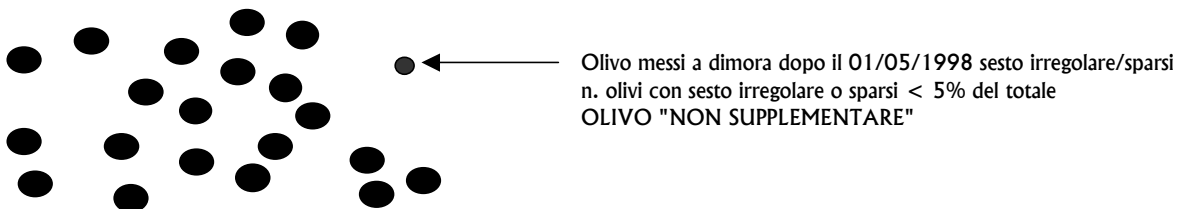
Rinfittimento tra olivi adulti (A.2)



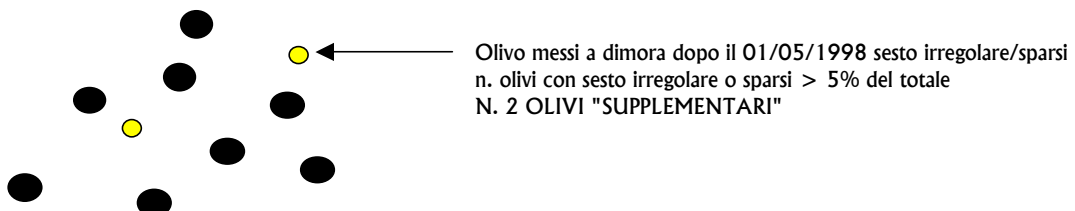
Olivi sostitutivi - Impianto adulto (A.3)



OLIVI SPARSI O SESTO IRREGOLARE < 5% (B.1)



OLIVI SPARSI O SESTO IRREGOLARE > 5% (B.2)



MODALITÀ OPERATIVE E ISTRUZIONI DI LAVORO

Vengono di seguito brevemente descritte le linee operative da adottare nell'esecuzione delle attività di verifica di campo realizzate con il supporto dell'applicazione del sw "Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo (Reg. CE n. 2366/98)", in seguito brevemente richiamato con il nome "Olio2002":

- stampa dell'elenco riportante tutte le particelle della provincia per le quali è necessario effettuare un sopralluogo in campo (esito in fotointerpretazione non perfettamente chiaro o discordanti - codici di lavoro Q,W,Y). La suddetta stampa può essere prodotta sia con riferimento all'intera provincia in lavorazione che selezionando singoli comuni della stessa;
- per le particelle che necessitano di verifica di campo (particelle con codice Q, W, Y) procedere alla stampa della "scheda grafica di campo", riportante la porzione di ortofoto digitale relativa alla particella, il relativo reticolo catastale e, laddove richiesto dall'operatore, la puntinatura degli olivi effettuata in fase di fotointerpretazione e della relativa "scheda agronomica". I due oggetti sono identificati come 'unico' dalla stringa data, ora, minuti e secondi stampata sugli stessi (v. facsimile pagina successive).

La stampa può essere attivata:

- ⇒ *in linea con la base grafica, successivamente all'inserimento del numero piante e del codice di lavoro (Q, W, Y);*
- ⇒ *in modo sistematico al termine delle attività di verifica a video. E' possibile avviare una operazione di stampa batch automatica a partire dall'elenco delle particelle che necessitano di visita di campo, costituito durante le attività di verifica a video.*

Le Schede grafiche di campo riproducono la particella con gli stessi valori di contrasto e luminosità che risultano impostati al momento dell'attribuzione del codice di lavoro in fase di fotointerpretazione.

La Scheda grafica di campo, prodotta su un unico foglio A4, riproduce la porzione di ortofoto, il reticolo catastale e, laddove richiesto in fase di stampa, i cerchietti indicanti l'ubicazione degli olivi eventualmente individuati nel corso della verifica a video.

Nella parte superiore sono riportate le informazioni della particella (identificativo, superficie, etc...), la data del volo utilizzato per la stampa e la scala di riproduzione dell'immagine sulla scheda.

A seguire rispetto all'immagine della particella, nella parte inferiore del foglio sono riportate le seguenti informazioni:

- o provenienza del dato (fonte: GIS quindi dato rilevato ufficiale o proposta di aggiornamento);
 - o data di rilevazione;
 - o n. piante totali, n. piante in produzione, codice di rilevazione, tipologia di accertamento, campagna di validità del dato rilevato, codice utente;
- raggiungimento della particella utilizzando le tavolette riportanti i limiti amministrativi dei fogli di mappa sulla cartografia IGM (1:25.000) ed i plottaggi riportanti i fogli di mappa e le relative porzioni di ortofoto;
- raggiunta la particella, il tecnico dovrà individuarne i limiti catastali sul campo, avvalendosi del confronto fra punti ben identificabili (case, strade, fossi, muretti, ...) ed omologhi tra il plottaggio della dupla (foto/mappa) e la realtà di campo;
- conteggio delle piante totali e produttive;
- conteggio delle piante "supplementari" (pianta di olivo messa a dimora dopo il 1° maggio 1998 che non sostituisce un olivo 'estirpato' – art. 4 Reg. CE 2366/98);
- corretto posizionamento dell'ubicazione geografica delle stesse piante di olivo sulla relativa scheda di campo distinguendo graficamente le piante "supplementari" dalle non "supplementari" utilizzando metodi a vista ed avvalendosi di punti omologhi tra il plottaggio della porzione di ortofoto/mappa, la realtà di campo e la porzione di scheda grafica interessata;

L'inserimento, la cancellazione o il riposizionamento delle piante di olivo sulla scheda grafica dovrà essere effettuato utilizzando un pennarello ad **inchiostro gel**, a punta sottile e di un colore ben visibile rispetto allo sfondo della foto (ad esempio marca "pilot" inchiostro gel trasparente di colore nero e giallo).

Tali interventi, eseguiti da parte del tecnico rilevatore, dovranno essere tracciati in funzione dell'entità delle indicazioni da memorizzare ed in funzione della presenza o assenza dei pallini già presenti in base dati (fotointerpretazione) al momento della stampa.

Le cancellazioni di piante (diverse da olivi) individuate in fase di fotointerpretazione andranno indicate con una **crocetta** e gli inserimenti con un **pallino** (entrambi i simboli dovranno essere ben visibili).

Le piante “supplementari” per distinguere dalle non “supplementari” dovranno essere indicate con un **pallino barrato** oppure con un **pallino di colore diverso** dal colore dei pallini delle altre piante (a scelta del tecnico), sempre utilizzando un pennarello ad **inchiostro gel**, a punta sottile e di un colore ben visibile rispetto allo sfondo della foto (ad esempio marca “pilot” inchiostro gel trasparente di colore nero e giallo), usando il colore più chiaro (giallo) per l’identificazione delle piante “supplementari”.

Casi particolari

Nuovo impianto con sesto regolare (non visibile su foto) – Nel caso il tecnico si trovi nella necessità di dover posizionare sulla scheda grafica di campo un nuovo impianto a sesto regolare, si consiglia di riportare all’interno della particella il numero di piante (totali e produttive) indicando inoltre le misure del sesto (es: 200 piante totali e 200 produttive, sesto 4 x 5) e di effettuare la puntinatura rappresentante il posizionamento delle prime 2 file di olivi (orientamento file), senza completare la puntinatura di tutte le piante presenti sulla particella;

Olivi di bordo – Nel caso il tecnico si trovi nella necessità di dover posizionare sulla scheda grafica di campo un elevato numero di olivi di bordo, risultando estremamente difficile effettuare il posizionamento degli stessi sulla scheda, considerata la esigua distanza fra gli olivi di bordo, si consiglia di “tracciare” una linea continua per indicare l’effettivo posizionamento degli olivi sul terreno con l’indicazione, a fianco della linea, del numero di piante riscontrate;

- ♦ rilevazione delle informazioni integrative proprie della particella e dell’impianto olivetato.

Nella “Scheda Agronomica” sono predisposti appositi spazi, da compilare a cura del tecnico rilevatore per la trascrizione delle informazioni agronomiche integrative ottenute o accertate nel corso della verifica di campo.

La “Scheda agronomica” è costituita da quattro sezioni principali:

- Identificazione della particella (identificativo catastale);
- Elementi di base (superficie, piante, etc.);
- Caratteristiche della particella (giacitura, meccanizzazione, irrigazione, etc...);
- Caratteristiche degli olivi (varietà, sesto d’impianto, età, etc...).

1 - Identificazione della particella

I campi della sezione 1) sono precompilati e riportano i codici identificativi della Provincia (1.1), del Comune (1.2), del Foglio catastale (1.3) della Particella e dell'eventuale sub – particella (1.4).

2 - Elementi di base

Nella sezione 2) sono riportati i campi precompilati:

- Superficie catastale (2.1.1) ed effettiva dell'oliveto (2.1.2.), espressa in ettari;
- Numero di piante dichiarate (2.2.1.) e fotointerpretate (2.2.2.);
- Data di fotointerpretazione (2.2.3.);

devono essere, invece, compilati dal rilevatore i campi:

- Numero delle piante d'olivo rilevate in campo (2.2.4.) ed in produzione (2.2.5.)
- Codice di lavoro (2.2.6) – vedi elenco riportato a pag. 35;
- Numero di olivi “supplementari” (2.2.7) – (pianta di olivo messa a dimora dopo 1° maggio 1998 che non sostituisce un olivo ‘estirpato’);
- Numero di piante per ettaro (2.3) – (tale valore viene calcolato dal sw al momento dell'inserimento del numero di piante totali.

Per le particelle dichiarate e fotointerpretate che, in sede di rilievo di campo, risultano non olivetate o con tutte le piante estirpate, la scheda agronomica non dovrà essere compilata per le sezioni “Parte prima” (la compilazione è opzionale) e “Parte seconda”.

Nella parte inferiore della “Scheda agronomica” sono presenti i seguenti campi da compilare a cura del rilevatore:

- o Data rilevamento – inserire la data in cui è stato svolto il sopralluogo;
- o Codice rilevatore - inserire il codice del tecnico incaricato della verifica (identificativo presente nel modulo Agea di autorizzazione per l'accesso ai fondi);
- o Firma rilevatore – firma leggibile del tecnico autorizzato alla verifica e timbro (albo professionale).

Per la compilazione delle informazioni previste nella Scheda agronomica nella sezione Parte prima – caratteristiche della particella e Parte seconda – caratteristiche degli olivi, fare riferimento al documento “SPECIFICHE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI RILEVAMENTO AGRONOMICO – VER. 2.0 – MAGGIO 2003” (ALLEGATO F).

CODIFICA DEL CAMPO 2.2.6. DELLA SCHEDA (CODICE DI LAVORO)
1 - Nuovo impianto
2 - Pianta totalmente estirpata o eliminata dopo fotointerpretazione
3 – Pianta estirpata e sostituita da nuovo impianto
4 - Rientro in coltivazione a seguito di interventi agronomici eseguiti dopo la rilevazione dello schedario
6 - Oliveto con funzione di frangivento
7 - Olivi di bordo
8 - Pianta colpita da gelo
9 - Pianta colpita da eventi diversi da gelo
A - Olivi presenti
B - Oliveto ricostruito su ceppaia
F - Fondo inaccessibile
L – Rinfittimento
N - Altri utilizzi
S - Spiantamento parziale
U - Case, laghi, fiumi
X - Verifica dubbia per difficoltà di accesso al fondo

- registrazione dei risultati delle operazioni di verifica di campo sul tabulato riassuntivo di lavoro (n. di piante totali e produttive, codice di lavoro, etc..), sulla Scheda grafica di campo e sulla Scheda agronomica;
- riporto a video dei risultati riscontrati in corso di sopralluogo in campo e memorizzati sui supporti cartacei (34bis e schede grafiche di campo) per l'aggiornamento del GIS Oleicolo;
- contestualmente alle operazioni di cancellazione, inserimento o riposizionamento delle piante di olivo rilevate in campo, il software procederà alla memorizzazione dell'ubicazione in coordinate geografiche (Gauss-Boaga) delle stesse;

- nella fase di riporto a video dei dati rilevati in campo si procederà ad identificare con specifica simbologia (pallino di colore diverso o diverso simbolo) la posizione degli olivi “supplementari” per distinguerli dagli altri;
 - memorizzazione delle informazioni riportate dal tecnico nella Scheda agronomica attraverso un’apposita finestra di acquisizione dati (Olio2002) ed aggiornamento dei dati agronomici integrativi sul sistema centrale (vedi paragrafo “Acquisizione dati agronomici integrativi - schede agronomiche - riportato a pagina n. 41 del manuale GO-SGA-U01 “SCHEMA DI UTILIZZO DELL’APPLICAZIONE SW - Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo - Reg. CE n. 2366/98)” ;
 - E’ necessario ricordare che una scheda agronomica “incompleta” non potrà essere caricata in remoto. Una scheda agronomica è completa quando tutti i campi sono correttamente acquisiti sia nella ‘parte prima’ che nella ‘parte seconda’ ad esclusione dei casi di schede con piante rilevate in campo totali pari a zero, solo in tale caso è possibile lasciare non impostati i campi della scheda agronomica che verrà considerata comunque completa (ad esempio: se in campo troviamo un fondo inaccessibile e si desidera comunque tracciare graficamente sul gis le piante viste su foto o dall’esterno del fondo chiuso è necessario inserire tutte le altre informazioni affinché la scheda sia completa, altrimenti qualora le altre informazioni, causa fondo inaccessibile, non possono essere rilevate è necessario impostare le piante pari a zero).
 - con cadenza quindicinale (vedi paragrafo E - Modalità di trasmissione dati e documenti) procedere alla elaborazione dei report riepilogativi a livello comunale dello stato avanzamento dei lavori.
- I report consuntivi da inviare alla committenza con riferimento alle attività di verifica di campo ed all’inserimento e aggiornamento dei dati agronomici in locale e in remoto sono:
- report riepilogativo a livello comunale delle particelle lavorate in campo nonché di quelle ancora da lavorare con relativi totali provinciali;
 - report riepilogativo a livello comunale delle particelle rilevate in campo riportante le quantità conteggiate per le seguenti tipologia di particelle:
 - ⇒ verificate in campo con esito dubbio (codice di lavoro X, F);
 - ⇒ particelle con codici di lavoro A, B, S, L, N, U, 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9;

Tali report riportano inoltre, per le particelle verificate in campo, il conteggio delle relative schede agronomiche inserite distinguendo le quantità tra schede 'incomplete', 'complete' e 'caricate' (complete ed aggiornate in remoto).

Le suddette elaborazione statistiche possono essere consultate agevolmente in modalità visualizzazione e/o stampa.

- con cadenza quindicinale (vedi paragrafo E - Modalità di trasmissione dati e documenti) procedere alla fornitura al committente dei dati riscontrati in campo. La funzione sw di scarico provvede alla produzione su supporto magnetico degli archivi (output alfanumerico) contenenti i dati alfanumerici rilevati in campo (n. piante totali, n. piante in produzione, data di rilevazione, codice di lavoro, etc...);
- durante l'esecuzione delle attività è necessario provvedere, almeno con cadenza giornaliera, alla compattazione ed al **salvataggio dell'intera base dati** alfanumerica;
- per quanto concerne le "istruzioni di lavoro" generali dei rilievi di campo si fa riferimento ai documenti:

TDA-X-L7-I27	Controlli Oggettivi - Predisposizione e stampa della scheda grafica di campo
TDA-X-L7-I28	Controlli Oggettivi - Sopralluogo e conta delle piante in campo con determinazione ubicazione geografica delle piante di olivo
TDA-X-L7-I29	Controlli Oggettivi - Riporto su GIS degli esiti del sopralluogo in campo
T1-42-XZ-02	Modalità di gestione materiali e dati – Controlli oggettivi settore oleicolo

Per quanto concerne le "istruzioni di lavoro" di dettaglio, nel corso dell'esecuzione delle attività le indicazioni fornite nel presente documento potranno subire variazioni e/o integrazioni in funzione delle "particolari" esigenze operative che si dovranno soddisfare con il procedere delle varie fasi di lavoro.

Le eventuali variazioni/integrazioni alle indicazioni operative previste potranno essere trasmesse per le vie brevi (posta elettronica, contatto telefonico, fax, etc..)

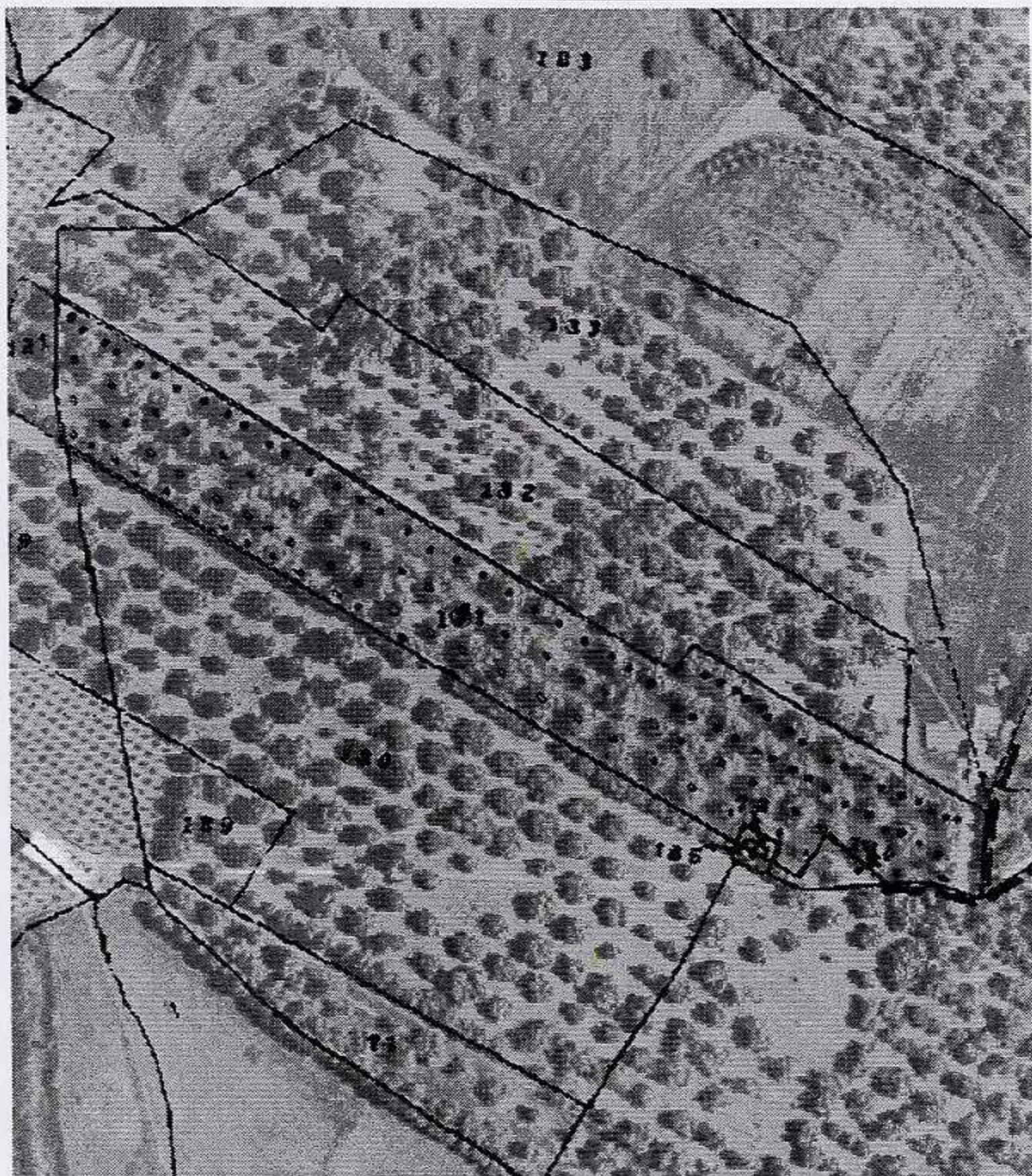
“Scheda grafica di sopralluogo in campo”



AGEA

Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Sistema Informativo Territoriale

Codice Istat	Descrizione Comune	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Sup. part. (mq)	Data Foto	Scala
080036	GIOIATAURO	-	36	00131	-	30404.1	06/2002	1:1706
Scheda Agronomica Rif. 09/09/2003 12.31.32								



fonte	data di rilevazione	n. piante totali	n. piante produttive	codice di rilevazione	tipologia accertamento	campagna	codice utente
GIS	02/09/2003	120	120	Y	2 - Fotointerpretazione	1998	04030111522

Materiale di proprietà AGEA vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata

“Scheda di rilevamento agronomico”

SCHEDA RILEVAMENTO

SCHEDA N.

1. IDENTIFICAZIONE DELLA PARTICELLA

1.1. PROVINCIA: 080 REGGIO DI CALABRIA

1.2. COMUNE: 038 GIOIA TAURO

1.3. FOGLIO: 0036 1.4. PARTICELLA: 00131

2. ELEMENTI DI BASE

2.1. SUPERFICIE: 2.1.1. CATASTALE h 3 a 0 2.1.2. MISURATA h 3 a 4

2.2. N. PIANTE: 2.2.1. DICHIARATE 120 2.2.2. FOTOINTERPRETATE 120 2.2.3. DATA FOTOINTERPRETAZIONE 02/09/2003 12.45.4

2.2.4. RILEVATE IN CAMPO TOTALI 120 2.2.5. IN PRODUZIONE 120 2.2.6. CODICE DI LAVORO 4

2.2.7. OLIVI SUPPLEMENTARI

2.3. N. PIANTE PER ETTARO:

PARTE PRIMA - Caratteristiche della particella

3. GIACITURA	4. MECCANIZZAZIONE	5. IRRIGAZIONE	6. ROCCIA AFFIORANTE	7. PRESENZA SCHELETRICA
3.1. PIANEGGIANTE <input checked="" type="checkbox"/> 3.2. LIEVI PENDENZE <input type="checkbox"/> 3.3. FORTI PENDENZE 15-25% <input type="checkbox"/> > 25% <input type="checkbox"/> 3.4. TERRAZZE <input type="checkbox"/>	4.1. MECCANIZZABILE <input checked="" type="checkbox"/> 4.2. NON MECCANIZZABILE <input type="checkbox"/>	5.1. IRRIGATA <input type="checkbox"/> 5.2. IRRIGABILE <input checked="" type="checkbox"/> 5.3. NON IRRIGABILE <input type="checkbox"/>	6.1. ASSENTE <input checked="" type="checkbox"/> 6.2. PRESENTE 0-25% <input type="checkbox"/> >25% <input type="checkbox"/>	7.1. ASSENTE <input checked="" type="checkbox"/> 7.2. SCARSA <input type="checkbox"/> 7.3. CONSISTENTE <input type="checkbox"/> 7.4. ELEVATA <input type="checkbox"/>
Rispetto dei requisiti ambientali:				
SI <input checked="" type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>				
AMBITO DEL DANNO <input type="checkbox"/>		CLASSE DI DANNO <input type="checkbox"/>		

PARTE SECONDA - Caratteristiche degli olivi

8. TIPO DI COLTIVAZIONE 8.1. SPECIALIZZATA UNICA <input checked="" type="checkbox"/> in % 8.2. CONSOCIATA CON ARBOREE <input type="checkbox"/> 8.3. CONSOCIATA CON ERBACEE <input type="checkbox"/> 8.4. CONSOCIABILE <input type="checkbox"/> 8.5. COLTURE CONSOCIATE codice nome <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	9. VARIETA' PRINCIPALI <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> codice nome <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">54 SimaPole</div> <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> </div> <div> da olio da mensa in % <div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">100</div> <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div> </div> </div>	10. FORME DI ALLEVAMENTO 10.1. OLIVICOLTURA TRADIZIONALE in % 10.1.1. GLOBO <input checked="" type="checkbox"/> 10.1.2. VASO <input type="checkbox"/> 10.1.3. VASO POLICONICO <input type="checkbox"/> 10.1.4. VASO CESPUGLIATO <input type="checkbox"/> 10.1.5. FORMA NATURALE <input type="checkbox"/> 10.2. NUOVA OLIVICOLTURA 10.2.1. SIEPONE <input type="checkbox"/> 10.2.2. MONOCONO <input type="checkbox"/> 10.2.3. VASO CESPUGLIATO <input type="checkbox"/> 10.2.4. IPSILON <input type="checkbox"/> 10.2.5. PALMETTA <input type="checkbox"/>
11. ETA' 11.1. OLIVICOLTURA TRAZIONALE in % 11.1.1. FINO A 5 ANNI <input type="checkbox"/> 11.1.2. DA 5 A 25 ANNI <input checked="" type="checkbox"/> 11.1.3. DA 25 A 100 ANNI <input type="checkbox"/> 11.1.4. OLTRE 100 ANNI <input checked="" type="checkbox"/> 11.2. NUOVA OLIVICOLTURA 11.2.1. FINO A 5 ANNI <input type="checkbox"/> 11.2.2. DA 5 A 25 ANNI <input type="checkbox"/> 11.2.3. OLTRE 25 ANNI <input type="checkbox"/>	12. SESTO D'IMPIANTO in % • 15 x 10 <input checked="" type="checkbox"/> • x <input type="checkbox"/> • OLIVI SPARSI <input type="checkbox"/>	15. GIUDIZIO COMPLESSIVO SULL'OLIVETO in % 15.1. ABBANDONATO <input type="checkbox"/> 15.2. SCADENTE <input checked="" type="checkbox"/> 15.3. BUONO <input type="checkbox"/> 15.4. OTTIMO <input type="checkbox"/>
16. NOTE: <div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>		

16. NOTE:

10-02-04

1301

18. CODICE RILEVATORE

FIRMA ELEVATION

B) NOTIFICHE AI PRODUTTORI DISCORDANTI E GESTIONE INCONTRI IN CONTRADDITTORIO

Le “istruzioni di lavoro” generali e di dettaglio relative alle attività di notifica ai produttori discordanti ed alla gestione degli incontri in contraddittorio da svolgersi con riferimento alle campagne 2003/2004 e 2004/2005 sono in corso di predisposizione.

Relativamente all'individuazione delle sedi periferiche presso le quali svolgere tali attività si deve fare riferimento a quanto indicato nella comunicazione del 21 giugno 2005 “GO_0304\05\0002\”, nella quale sono riportati le modalità e i criteri di individuazione, i requisiti delle sedi stesse, gli attrezzaggi da prevedere, etc... (comunicazione trasmessa per posta elettronica a tutti gli studi tecnici incaricati dei lavori).

A: Responsabili controlli oggettivi Agrisian, Agrifuturo, Auselda, Coopprogetti
Responsabili Studi Tecnici Finsiel

Da: A. Piccin

COMUNICAZIONE "GO_0304\05\0002"

Oggetto: Aggiornamento GIS Oleicolo – Reg. 2366/98 (artt. 24, 25, 26) – Avvio attività di “Incontro in contraddittorio con i produttori discordanti alla campagna 2003/2004 e 2004/2005” -
Individuazione e predisposizione delle sedi periferiche.

Con riferimento alle attività in oggetto indicate si forniscono le linee guida per l'individuazione e la predisposizione delle sedi periferiche provinciali affinché le medesime possano essere operative a partire circa dal **15 luglio 2005** (incontro dei primi produttori convocati per la campagna 2003/2004) come previsto nel piano temporale dei lavori GIS Oleicolo 2005 riportato in allegato 3 al documento “TDA-X-L7-S04 - GESTIONE GIS OLEICOLO (Reg. CE 2366/98) – Campagne 2003/2004 e 2004/2005 Sez. 1 – Programma dei lavori – 21 giugno 2005”.

1. Sedi periferiche

Al fine di garantire la disponibilità capillare sul territorio di strutture AGEA adeguate allo svolgimento delle attività di “Accertamento definitivo delle consistenze aziendali”, è necessario allestire apposite sedi periferiche in tutti i capoluoghi di provincia interessati dai lavori di completamento del GIS Oleicolo.

E' inoltre necessario individuare, attraverso il monitoraggio della disponibilità delle Associazioni Oleicole, le ulteriori sedi di incontro che sarà possibile attivare presso i locali delle stesse.

Nel caso di disponibilità da parte delle Associazioni, dovranno essere predisposte presso i locali indicati le postazioni di lavoro opportunamente attrezzate, a cura dei tecnici incaricati da Agrisian.

L'ubicazione delle sedi centrali (AGEA) dei capoluoghi di provincia dovranno essere comunicate tempestivamente alle Associazioni oleicole al fine di verificare il gradimento delle stesse.

I locali da destinare a sedi centrali AGEA, presso le quali verranno convocati tutti i produttori non associati e tutti i produttori appartenenti ad Associazioni non disponibili a metter a disposizione i propri spazi, debbono essere individuati dagli studi tecnici incaricati da Agrisian e devono rispondere ai seguenti requisiti minimi:

a) *Localizzazione* - la sede deve essere:

- o ubicata nel capoluogo di provincia, salvo indicazioni diverse;
- o facilmente raggiungibile e servita da mezzi pubblici;
- o servita da parcheggi;
- o ubicata nei piani bassi (i piani alti sono scomodi da raggiungere ed in oltre il flusso di persone potrebbe creare lamentele da parte dei condomini);
- o decorosa.

Per ogni sede operativa di “incontro” con i produttori, sia di tipo centrale Agea (neutra) che attivata presso le Associazioni, dovranno essere tempestivamente comunicate al committente le seguenti informazioni, strutturandole in una tabella excel riportante le colonne:

- o istat e descrizione provincia;
- o tipo sede (Agea o altro), se si tratta di un'Associazione indicare il nome dell'Unione ed il codice dell'Associazione (2 caratteri per unione e 3 caratteri per associazione);
- o denominazione dello Studio tecnico incaricato;
- o **nome e cognome del responsabile di sede;**
- o indirizzo comprensivo di numero civico, c.a.p. e città;
- o numero di telefono della sede o del responsabile;
- o indirizzo e-mail della sede o del responsabile;
- o data di apertura sede (primo giorno di convocazione);
- o n. di postazioni attive dal primo giorno di convocazione.

Dovrà inoltre essere comunicato al committente per ciascuna provincia il nominativo ed il recapito telefonico del Responsabile della provincia o del Coordinatore delle attività svolte in più provincie dallo stesso studio tecnico.

La comunicazione alla committenza delle suddette informazioni dovrà avvenire compilando opportunamente le rispettive tabelle rimesse in allegato 1) e 2) alla presente. Le tabelle compilate con i dati richiesti dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo: “olio@finsiel.it”.

Al fine di rendere la sede stessa facilmente individuabile, è necessario esporre all'esterno, in modo ben visibile, un cartello riportante la seguente dicitura:

AGEA

Agenzia per le erogazioni in agricoltura

AGGIORNAMENTO GIS OLEICOLO

(Reg CE n° 2366/98)

b) Dimensioni e struttura

L'ampiezza dei locali deve essere dimensionata in base al numero di postazioni previste, dotata di servizi igienici, e, possibilmente, di una sala di attesa e di un archivio;

c) Dotazioni - La sede deve essere dotata di:

- o Attrezzatura da ufficio (mobilio, cancelleria, ecc..);
- o Telefono;
- o Fax;
- o Stampante laser con risoluzione 300x300 e 2 MB di memoria oppure una stampante a getto di inchiostro (b/n o colore);
- o Scanner adeguato alla acquisizione degli estratti di mappa;
- o Materiale fotocartografico (cartografia IGM, plottaggi foto/mappa, ortofoto e mappe catastali in formato adeguato per la lettura con le applicazioni utilizzate, etc.).

d) Infrastruttura tecnologica

La dotazione tecnologica costituisce l'elemento fondamentale per la operatività della sede, a tal fine si danno di seguito alcune indicazioni utili al corretto allestimento tecnologico della stessa.

I personal computer devono essere dimensionati ed attrezzati in funzione delle aree geografiche oggetto di incontro, dotati di software di gestione incontri e grafico, appositamente predisposti dalla FINSIEL per le attività in oggetto.

Vengono di seguito riportati i requisiti minimi di configurazione hardware e software di una postazione di lavoro:

- o CPU Pentium III o superiore;
- o Clock 850 MHz o superiore;
- o scheda video 4 Mb ram, 1024x768 (minimo), 256 colori (minimo)
- o 128 MB di ram (minimo 256 Mb se si utilizza Win 2000);
- o disco rigido con spazio libero di almeno 20 GB ;
- o lettore CD con velocità 32X o superiore;
- o stampante laser con risoluzione 300x300 e 2 MB di memoria oppure una stampante a getto di inchiostro (b/n o colore).

Qualora la postazione di lavoro deve essere connessa in rete locale con altre WS , deve essere installata e configurata una scheda di rete ethernet 10/100 Mbit.

Il sistema operativo può essere Windows 98 SE, Windows NT 4,0 service pack 6a o Windows 2000 (Normale o Pro) aggiornato al service pack 2. Sulla postazione di lavoro deve essere installato Access.

Per il collegamento ad un provider internet si possono ipotizzare tre casi:

- linea ISDN
- linea ADSL
- linea telefonica analogica (consigliata solo in caso di non disponibilità delle altre linee).

Nel caso di utilizzo della linea analogica (la normale linea telefonica) la stazione di lavoro deve essere dotata o di una scheda modem o di un modem esterno che permetta la connessione ad una velocità massima di 56k con protocollo V90.

In modo analogo per ISDN e ADSL deve essere installato il modem adeguato al tipo di trasmissione dati.

Nel caso di più stazioni di lavoro in rete locale la risorsa "internet" deve essere condivisa attivando e configurando un opportuno software sul PC connesso al modem.

Se si utilizzano accessi ISDN o ADSL è possibile, in alternativa al prodotto software, installare un router che rende disponibile a tutte le stazioni di lavoro l'accesso ad internet.

I requisiti tecnici sopra elencati, sono i requisiti minimi necessari per l'attivazione di una postazione di lavoro.

Tali requisiti sono gli stessi da osservare anche nel caso di attivazione di postazioni presso le sedi delle Associazioni.

Al fine di fornire ai produttori la massima visibilità e trasparenza sulle operazioni di contraddittorio da svolgersi presso la sede periferica, è necessario esporre nella stessa sede, in modo corretto e leggibile, una copia della seguente documentazione ufficiale, relativa a:

- ⇒ Reg. CE n. 2366/98 (articolo 25)
- ⇒ Circolare Agea n.

Presso le sedi operative di "convocazione", presso le quali verranno predisposte le lettere di notifica, è necessario predisporre il seguente materiale:

- o struttura necessaria alla spedizione delle raccomandate con ricevuta di ritorno;
- o sufficiente numero di buste bianche con finestra;
- o cartoline di avviso di ricevimento della raccomandata;
- o timbro da apporre sia sulla busta che sulla cartolina A/R, con il seguente testo:

AGEA
Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura

c/o via ... (*indirizzo della sede di convocazione*)
.....

(negli indirizzi delle sedi di convocazione non vanno indicate le denominazioni degli studi tecnici)

Provincia	Responsabili provinciali	Coordinatori provinciali (*)	Recapito telefonico
008 - Imperia			
009 - Savona			
010 - Genova			
.....			

(*) Indicare nome e cognome del Responsabile di provincia ed eventualmente nome e cognome del Coordinatore delle attività svolte in più province dallo stesso studio tecnico.

[illegible]

C) AUTORIZZAZIONI E SICUREZZA

Sulla base delle disposizioni AGEA e delle vigenti norme di sicurezza Agrisian, per lo svolgimento delle attività di rilevazione tramite sopralluogo di campo è necessario fornire un elenco riportante i nominativi del personale impiegato per l'esecuzione degli stessi con relative qualifiche professionali al fine di poter predisporre le lettere AGEA di "abilitazione per l'accesso ai fondi".

Le autorizzazioni per l'accesso ai fondi verranno concesse esclusivamente ai tecnici che abbiano adeguati profili professionali ed in possesso di relativa abilitazione, pertanto soltanto al personale iscritto all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali (scienze agrarie e forestali), al Collegio dei Periti Agrari ed al Collegio degli Agrotecnici. Altre figure professionali è possibile utilizzarle previa richiesta di autorizzazione da parte della committenza AGEA.

Al fine di richiedere dette autorizzazioni devono essere trasmesse le informazioni di seguito elencate con riferimento a tutto il personale tecnico impiegato per l'esecuzione delle verifiche di campo.

Le medesime informazioni è necessario raccoglierle, al fine di trasmetterle ad Agea, anche relativamente a tutto il personale impiegato nell'ambito dei lavori di Gestione GIS Oleicolo (controlli oggettivi), campagne 2003/2004 e 2004/2005, per la gestione delle attività di "convocazione ed incontro in contraddittorio con i produttori" (anche solo con funzioni di supporto).

NOME: COGNOME: DATA DI NASCITA:/...../.....
LUOGO DI NASCITA: PROV:
NAZIONALITA':
TIPO DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO:
NUMERO DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO:
RILASCIATO IL: DA: PROV:
TITOLO DI STUDIO (1):
ISCRIZIONE ALBO N. (2): PROV:
INCARICO (3): PROV:

NOTE:

(1) Diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, laurea in scienze agrarie, laurea in scienze forestali, etc.....

(2) Indicazione obbligatoria degli estremi di "Iscrizione" all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali (scienze agrarie e forestali), al Collegio dei Periti Agrari ed al Collegio degli Agrotecnici per coloro che dovranno svolgere mansioni di "Rilevatore di campo", "Responsabile dei sopralluoghi in campo" e di "Responsabile di sede di incontro in contraddittorio".

(3) Per "Incarico" si intende la mansione svolta dal tecnico (specificare la/e provincia/e di intervento), ad esempio:

- Responsabile dei sopralluoghi di campo;
- Rilevatore di campo;
- Responsabile di sede di incontro in contraddittorio con i produttori;
- Personale di supporto/assistenza alle attività di sopralluogo di campo e di gestione "incontri in contraddittorio con i produttori".

Le figure di "Rilevatore di campo", "Responsabile dei sopralluoghi in campo" e di "Responsabile di sede di incontro in contraddittorio" necessitano dell'iscrizione all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali (scienze agrarie e forestali), al Collegio dei Periti Agrari ed al Collegio degli Agrotecnici.

La "scheda grafica di campo" (mappetta) e la relativa "scheda agronomica", compilate nel corso del sopralluogo in campo dai tecnici autorizzati da AGEA (i nominativi inclusi nel suddetto elenco da trasmettere a Agrisian), dovranno essere firmate dagli stessi "rilevatori di campo" (la firma dovrà essere leggibile) e complete di timbro.

La modulistica predisposta al termine degli incontri in contraddittorio deve essere completa di firma (leggibile) ed eventuale timbro dei tecnici abilitati all'esecuzione delle attività di incontro (corrispondenti ai tecnici presenti negli elenchi forniti ed inviati all'AGEA).

Qualora il tecnico che ha svolto l'incontro in contraddittorio con il produttore non fosse iscritto all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali (scienze agrarie e forestali), al Collegio dei Periti Agrari o al Collegio degli Agrotecnici, il "verbale di incontro" e "la scheda aziendale definitiva", redatti al termine del contraddittorio, dovranno essere firmati anche dal "Responsabile di sede" (la modulistica dovrà presentare la firma leggibile ed il timbro del responsabile della sede periferica).

L'elenco dei tecnici (con tutte le informazioni sopra elencate) da abilitare all'esecuzione dei sopralluoghi di campo e delle attività di "convocazione ed incontro in contraddittorio con i produttori" dovrà pervenire a Agrisian in formato magnetico (e-mail) o su carta (posta normale), allegato alla lettera di trasmissione (vedi facsimile Allegato A - T1-42-XZ-02 e relativo allegato tecnico) che dovrà essere predisposta su carta intestata dello Studio tecnico.

Nel documento che verrà rilasciato da AGEA per l'abilitazione all'accesso ai fondi viene indicato un "codice" che dovrà essere utilizzato per compilare il campo "codice rilevatore" riportato in fondo sulle schede agronomiche di rilevazione tramite sopralluogo di campo.

Nel corso delle attività di "Gestione del Gis Oleicolo" per le campagne 2003/2004 e 2004/2005 dovrà inoltre essere adottato il sistema di sicurezza previsto dall'AGEA per proteggere e registrare gli accessi alle basi dati centrali.

Ogni postazione PC dovrà essere dotata di un lettore gestito da un'apposita funzione software che consentirà l'accesso alle banche dati soltanto al personale dotato di una memory card emessa dall'AGEA. Le memory card sono personali e vengono contraddistinte da un PIN (codice segreto di 5 caratteri). All'atto della consegna della memory card, fornita da AGEA, viene consegnato in busta sigillata il relativo codice PIN ed un plico da

restituire al committente debitamente compilato con i dati anagrafici del tecnico al quale verrà assegnata la tessera.

Contestualmente all'esecuzione da parte di un tecnico rilevatore di ogni operazione di accesso/aggiornamento delle banche dati verrà memorizzato in un apposito archivio il relativo numero seriale (11 caratteri) univocamente attribuito alla memory card.

La memory card è un documento di riconoscimento a tutti gli effetti e quindi il suo smarrimento è soggetto a denuncia presso le autorità giudiziarie.

Al fine di programmare la fornitura da parte dell'AGEA dei suddetti prodotti, è necessario comunicare tempestivamente al committente e per ogni provincia la quantità di postazioni PC (lettori) e di tecnici (tessere di accesso) previsti per lo svolgimento dei lavori di "Gestione del Gis Oleicolo" per le campagne 2003/2004 e 2004/2005.

D) CONTROLLI IN CORSO D'OPERA E COLLAUDI

Il collaudo verrà effettuato controllando un campione di particelle, sottoinsieme del totale delle particelle rilevate attraverso le attività di fotointerpretazione e attraverso le verifiche di campo, non inferiore al 2% dell'intera fornitura.

Per fornitura si intende l'insieme di tutti i prodotti attesi come risultato delle attività commissionate.

Il campione viene selezionato in modo casuale, al termine dei lavori, sulla base delle informazioni relative a tutte le particelle facenti parte del lotto/fornitura. È discrezione del committente, sulla base di considerazioni di carattere tecnico e/o organizzativo, concentrare la selezione del campione in province o comuni ritenuti particolarmente significativi per ragioni di tipo diverso quali la densità e/o la quantità di particelle lavorate, la tipologia di aziende che le dichiarano, etc...

Il controllo si esplica attraverso la fedele riesecuzione delle attività di fotointerpretazione (utilizzare ove possibile le stesse annualità dei voli) o di verifica di campo al fine di esaminare, per il campione selezionato, i risultati derivanti dalle attività oggetto di collaudo confrontandoli con i dati rilevati risultanti dalla fornitura sottoposta a controllo.

La qualità del lavoro della fornitura sottoposta a collaudo verrà giudicata non soltanto attraverso il suddetto confronto tra dati rilevati, ai quali verranno applicati le tolleranze previste nella successiva tabella 1, ma anche attraverso la valutazione del lavoro svolto da un punto di vista grafico (corretta attribuzione del centroide alla particella, precisione della digitalizzazione dei poligoni, corretto posizionamento dei centroidi delle chiome, etc...).

Per quanto concerne le attività di verifica di campo, in deroga alla suddetta modalità di esecuzione dei controlli, il committente può scegliere di eseguire il collaudo attraverso la fotointerpretazione a video, riservando eventualmente l'effettivo controllo di campo alle sole particelle che, successivamente alla fase di controllo in fotointerpretazione, risultino di dubbia lettura.

Il collaudo, che avverrà di norma entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta consegna di tutti i prodotti previsti, e che pertanto per le attività Gis Oleicolo 2005 si intende dopo il termine delle attività di incontro in contraddittorio con i produttori, si intenderà superato quando il numero di elementi che eccedono le tolleranze ammesse dalla prova di collaudo costituiscono non oltre il 5% del totale degli elementi componenti il campione.

Qualora gli elementi fuori tolleranza risultino entro 10%, il collaudo verrà esteso ad un ulteriore campione estratto con le medesime modalità.

La fornitura sarà accettata se l'insieme degli elementi che superano le tolleranze ammesse dalla prova di collaudo (esito negativo) appartenenti ai due campioni selezionati rientra nel limite del 5% del totale delle particelle costituenti i due campioni stessi. In tale caso i dati nuovamente rilevati nel corso dell'esecuzione dei controlli di collaudo verranno archiviati e trasmessi alla committenza in sostituzione dei precedenti risultati, qualora questi fossero già stati inviati per l'aggiornamento del GIS-Oleicolo.

Qualora in sede di collaudo venga rilevata la non conformità della fornitura alle specifiche tecniche per un insieme di elementi maggiore del 5% del totale delle particelle sottoposte a collaudo, la fornitura si intenderà respinta.

Nel corso delle attività di collaudo (fotointerpretazione e verifiche di campo), si potrà prevedere la presenza ed il supporto del personale tecnico incaricato dallo studio professionale, esecutore della fornitura sottoposta alle verifiche di collaudo.

Le operazioni di collaudo eseguite e gli esiti delle medesime saranno oggetto di un "verbale di collaudo".

TOLLERANZE APPLICATE AGLI ELEMENTI OGGETTI DI COLLAUDO

La tolleranza applicata per valutare la positività o la negatività dell'elemento sottoposto a collaudo si basa sull'applicazione degli algoritmi di tolleranza, secondo quanto proposto dai servizi tecnici della Commissione UE per la costituzione del GIS Oleicolo (vedi tabella 1) in termini di scostamento del numero di piante rilevato dal numero di piante collaudato.

Tabella 1 - Fasce di tolleranza applicate nel confronto tra numero di piante

Numero di piante rilevate in fase di collaudo sulla particella	Tolleranza accettata (in numero di piante)
1 ÷ 29	±1
30 ÷ 49	±2
50 ÷ 69	±3
70 ÷ 89	±4
90 ÷ 109	±5
110 ÷ 129	±6
130 ÷ 149	±7
150 ÷ 169	±8
170 ÷ 189	±9
190 ÷ 209	±10
210 ÷ 229	±11
230 ÷ 249	±12
250 ÷ 269	±13
270 ÷ 289	±14
290 ÷ 309	±15
310 ÷ 329	±16
330 ÷ 349	±17
350 ÷ 369	±18
370 ÷ 389	±19
390 ÷ 409	±20
410 ÷ 429	±21
430 ÷ 449	±22
450 ÷ 469	±23
470 ÷ 489	±24
> 490	±25

- Ciascuna particella per la quale viene effettuato il confronto tra il n. di piante rilevato nel corso del collaudo ed il n. di piante rilevato dal fornitore sarà positiva qualora si verifica la seguente condizione:

$$(RF + 5\% RC \geq RC) \text{ E } (RF - 5\% RC \leq RC)$$

sarà negativa quando la precedente condizione non è verificata;

⇒ RF = dato rilevato dal fornitore

⇒ RC = dato rilevato dal collaudatore

⇒ 5% RC si deve intendere così arrotondato:

0,05 ÷ 1,45 = 1 pianta; 1,5 ÷ 2,45 = 2 piante..... con le seguenti eccezioni

nel caso di 5% RC < 0,05 si intende = 1 pianta;

nel caso di 5% RC = > 25,5 si intende = 25 piante.

Un'ulteriore considerazione per determinare la positività dell'elemento sottoposto al collaudo è l'indice di correttezza dei rilievi grafici visionati nel corso dell'intero campione sottoposto a collaudo (vedi tabella 2). Tale indice verrà applicato al numero totale di particelle negative al collaudo (totale particelle negative * indice di correttezza dei rilievi grafici) per tenere conto della corretta esecuzione dei rilievi grafici.

Nel corso delle attività di collaudo, soprattutto in fotointerpretazione, verrà tracciato almeno a livello di comune il giudizio sulla esecuzione dei rilievi grafici al fine di valutare al termine del collaudo dell'intera provincia un giudizio medio ed individuare l'indice di correttezza da applicare al numero totale di particelle negative/positive al collaudo.

Nel caso si riscontrino erronee lavorazioni (numero piante, codice di lavoro, etc...) o imprecisioni evidenti nei rilievi grafici il tecnico preposto alle attività di collaudo procederà alla correzione delle stesse.

Tabella 2 – Fasce di valutazione dei rilievi grafici

Giudizio sintetico sulla corretta realizzazione dei tematismi richiesti	Indice di correttezza dei rilievi grafici
Buono	1
Medio	1,1
Scarso	1,2

Nel corso dello svolgimento dei lavori di fotointerpretazione e di verifica di campo è prevista la possibilità di attivare da parte della committenza la fase di "controllo in corso d'opera".

Le attività di controllo in corso d'opera seguiranno in linea generale gli stessi criteri descritti per l'esecuzione delle attività di collaudo svolte al termine di tutte le attività relative ad una o più campagne oleicole (fotointerpretazione, verifiche di campo e incontro in contraddittorio con i produttori).

E) MODALITA' DI TRASMISSIONE DATI E DOCUMENTI

Nel corso dei controlli di fotointerpretazione e di campo si dovrà procedere alla fornitura dei dati “rilevati” sia grafici (centroidi, limiti delle particelle, ubicazione in coordinate geografiche Gauss-Boaga delle piante di olivo, etc...) che alfanumerici (n. di piante totali e in produzione ricadenti sulla particella, data di rilevazione, codice di lavoro, livello di accertamento).

Gli archivi contenenti le forniture dei dati “rilevati”, vengono prodotti dall'applicazione “Olio2002” attraverso funzioni automatiche di esportazione (vedi paragrafo “Esportazione dati alfanumerici” del documento GO-SGA-U01 “SCHEMA DI UTILIZZO DELL'APPLICAZIONE SW - Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo (Reg. CE n. 2366/98)”.

Dovranno essere consegnati inoltre i rapporti sullo stato avanzamento delle attività, essenzialmente costituiti da report statistici provinciali:

- o report riepilogativo a livello comunale delle particelle lavorate in fotointerpretazione nonché di quelle ancora da lavorare con relativo totale provinciale;
- o report riepilogativo a livello comunale delle particelle lavorate in fotointerpretazione riportante le quantità conteggiate per le seguenti tipologia di particelle:
 - ⇒ verificate con esito dubbio (codice di lavoro Y, W, Q);
 - ⇒ non trovate (codice di lavoro I - particella non riscontrata sul foglio di mappa);
 - ⇒ particella soppressa al catasto (codice di lavoro J - particella non più esistente come da estratto di mappa catastale);
 - ⇒ inesistenti (codice di lavoro E - foglio di mappa inesistente al catasto);
 - ⇒ sospese in quanto non lavorabili (codice di lavoro D - foglio di mappa non disponibile al catasto e codice di lavoro M – allegato del foglio non disponibile, G – foglio di mappa riservato al catasto, T – limiti particella non visibili oppure superfici discordanti oltre 10% o 1 ha, R – particella riservata al catasto);
 - ⇒ particelle con codici di lavoro A, N, U (particelle con risultato certo);
- o report riepilogativo a livello comunale delle particelle lavorate in campo nonché di quelle ancora da lavorare con relativi totali provinciali. Tale report riporta inoltre, per le particelle verificate in campo, il conteggio delle relative schede agronomiche inserite distinguendo le quantità tra schede ‘incomplete’, ‘complete’ e ‘caricate’ (complete ed aggiornate in remoto);

- o report riepilogativo a livello comunale delle particelle rilevate in campo riportante le quantità conteggiate per le seguenti tipologia di particelle:

⇒ verificate in campo con esito dubbio (codice di lavoro X, F);
⇒ particelle con codici di lavoro A, B, S, L, N, U, 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9.

Tale report riporta inoltre, per le particelle verificate in campo, il conteggio delle relative schede agronomiche inserite distinguendo le quantità tra schede 'incomplete', 'complete' e 'caricate' (complete ed aggiornate in remoto).

La trasmissione delle forniture:

- o dei dati "rilevati" (esportati dall'applicazione sw);
- o dei rapporti sullo stato avanzamento delle attività (report riportanti per comune lo stato avanzamento lavori di ciascuna provincia);
- o di tutto il materiale descritto al precedente paragrafo A.2 che dovrà essere restituito al committente al termine dei lavori, secondo le indicazioni riportate nello stesso paragrafo "Materiali di base e prodotti attesi";

dovrà avvenire unitamente ai documenti, di seguito elencati, completi degli eventuali allegati, da predisporre per la gestione dei prodotti di input e di output del progetto "gestione gis oleicolo":

- o Lettera di consegna prodotti e relativo Allegato Tecnico T1-20-XZ-01 (allegati A e B);
- o Rapporto Anomalie T1-20-XZ-02 con relativa legenda dei codici anomalie (allegati C e D) ed Elenco delle anomalie riscontrate su prodotti di tipologia 1 (allegato E).

CONSUNTIVAZIONE DEI LAVORI, FONITURA DATI RILEVATI E PRODOTTI /MATERIALI INPUT E OUTPUT

Di norma con cadenza quindicinale (o in base ad una specifica richiesta del committente) devono essere consegnati:

- o un rapporto sullo stato avanzamento delle attività (report statistici per comune riportanti le quantità da lavorare e lavorate);

- o tutti gli archivi richiesti dal committente, contenenti i dati “rilevati”. Tali archivi vengono predisposti dall’applicazione “Olio2002” attraverso funzioni automatiche di esportazione (vedi paragrafo “Esportazione dati alfanumerici” del documento GO-SGA-U01 “SCHEMA DI UTILIZZO DELL’APPLICAZIONE SW - Individuazione ed ubicazione geografica delle piante di olivo – Aggiornamento Sistemático GIS Oleicolo (Reg. CE n. 2366/98)”.

La trasmissione dei suddetti report statistici provinciali, nonché degli archivi contenenti i dati “rilevati” può essere effettuata (in base alle indicazioni fornite dal committente ed alle dimensioni degli archivi) tramite posta elettronica oppure tramite posta normale (file memorizzati su cd-rom non riscrivibili).

La trasmissione deve essere comunque essere effettuata unitamente alla *Lettera di consegna prodotti ed al relativo Allegato Tecnico T1-20-XZ-01* (allegati A e B), anche laddove venga utilizzata la modalità “posta elettronica”.

LETTERA DI CONSEGNA PRODOTTI E RELATIVO ALLEGATO TECNICO T1-20-XZ-01

La lettera standard di consegna prodotti completa del relativo Allegato Tecnico è la medesima sia per le consegne effettuate dal committente (input delle attività) che per le consegne eseguite dal fornitore di materiali e dati (output delle attività). A cura del mittente viene predisposta su carta intestata aziendale, unitamente al modulo *Allegato Tecnico T1-20-XZ-01*, la *Lettera di consegna dei prodotti* contenenti le seguenti informazioni:

Lettera di consegna prodotti (vedi fac-simile allegato A)

- data di consegna dei prodotti
- destinatario
- fornitore
- riferimento contratto/lettera di incarico
- identificativo e titolo del progetto
- tipologia attività
- oggetto della fornitura
- firma del mittente e firma per ricevuta del destinatario
- protocollo della lettera.

Allegato tecnico T1-20-XZ-01 (vedi fac-simile allegato B)

- riferimento lettera di consegna prodotti (data e protocollo)
- destinatario
- fornitore

- riferimento contratto/lettera di incarico
- identificativo e titolo del progetto
- tipologia attività
- tipologia prodotti consegnati
- tipo di supporto, quantità, identificativi e contenuto dei supporti utilizzati per la consegna.

E' consigliabile l'impiego di un modulo *Allegato Tecnico T1-20-XZ-01* per ciascuna tipologia di prodotti consegnati.

TRASMISSIONE ANOMALIE RISCONTRATE

Durante lo svolgimento delle attività operative, la struttura incaricata dell'esecuzione di una o più attività, qualora riscontrasse errori o anomalie riguardanti i prodotti presi in carico e/o derivanti dallo svolgimento di attività precedenti, deve comunicare alla struttura di competenza indicata dal committente tali rilievi utilizzando un apposito modulo denominato **Rapporto Anomalie T1-20-XZ-02 corredato del relativo elenco delle anomalie riscontrate (allegato E).**

Il Rapporto anomalie ed il relativo allegato elenco devono essere trasmessi per posta elettronica al committente.

Il *Rapporto Anomalie T1-20-XZ-02* dovrà riportare le seguenti informazioni (vedi fac-simile Allegato C):

- data di trasmissione del rapporto
- fornitore
- riferimento contratto/lettera di incarico
- identificativo e titolo progetto
- tipologia attività
- tipologia dei prodotti riportanti l'anomalia
- tipologia di supporto
- identificativo dei prodotti riportanti l'anomalia
- codice di anomalia (da scegliere tra quelli riportati nella "Legenda Codici Anomalie" allegata al modulo - Allegato D)
- azione correttiva intrapresa (da compilarsi opzionalmente a cura della struttura di competenza indicata dal committente).

Come specificato per il modulo *Allegato Tecnico T1-20-XZ-01* alla lettera di consegna prodotti, anche per il *Rapporto Anomalie T1-20-XZ-02* è consigliabile l'impiego di un modulo distinto per ciascuna tipologia di prodotti con anomalie.

Laddove la risoluzione dell'anomalia venga espletata dalla committenza, si procederà alla riconsegna del/i prodotto/i corretto/i al fornitore, previa predisposizione della documentazione descritta al paragrafo *Lettera di consegna prodotti e relativo Allegato Tecnico T1-20-XZ-01*.

Per quanto concerne le indicazioni generali di trasmissione dati e documento:

T1-42-XZ-02	Modalità di gestione materiali e dati – Controlli oggettivi settore oleicolo
-------------	--

Per quanto concerne le indicazioni di dettaglio, nel corso dell'esecuzione delle attività le indicazioni fornite nel presente documento potranno subire variazioni e/o integrazioni in funzione delle "particolari" esigenze operative.

Le eventuali variazioni/integrazioni alle indicazioni operative previste nel presente documento

"GESTIONE GIS OLEICOLO (Reg. CE 2366/98) – Campagne 2003/2004 e 2004/2005 - Sez 2: Specifiche tecniche" potranno essere trasmesse per le vie brevi (posta elettronica, contatto telefonico, fax, etc..).

Allegato A)

carta intestata mittente

a: **Destinatario**
Indirizzo destinatario

Fornitore:

Riferimento Incarico

Identificativo e titolo Progetto

Attività

Oggetto: Consegna prodotti.

Si consegnano i prodotti elencati in dettaglio nell'Allegato Tecnico **T1-20-XZ-01**.

La presente lettera, previa verifica nella spedizione della presenza del materiale elencato, dovrà essere controfirmata per accettazione e rispedita via fax alla sede centrale.

Distinti saluti
(firma del mittente)

Per ricevuta
(firma del destinatario)

Prot. n. GO\LC\03\XXXX

Allegato B)

Agrisian
T1-20-XZ-01
Versione 2.0

Allegato Tecnico alla lettera di consegna prodotti prot. n. _____ del _____

Destinatario:	
Fornitore:	
Riferimento Incarico	
Identificativo e titolo Progetto	
Attività	

Tipologia prodotti consegnati

<input type="checkbox"/>	Aerofoto/Ortofoto
<input type="checkbox"/>	Fogli di mappa
<input type="checkbox"/>	Centroide/Poligoni
<input type="checkbox"/>	Elenchi/Archivi
<input type="checkbox"/>	Pacchetti Software
<input type="checkbox"/>	Plottaggi/tavolette IGM
<input type="checkbox"/>	Altro:

Elenco prodotti consegnati

Supporto	Quantità	Identificativi	Contenuto	Note

Legenda tipi supporto

cd Cd-Rom fd Floppy Disk sc Supporto Cartaceo st Supporto Trasparente

Allegato C)

Agrisian
T1-20-XZ-02
Versione 3.0

Rapporto anomalie

Data _____

Fornitore:

Riferimento Incarico

Identificativo e titolo Progetto

Tipologia attività

Tipologia prodotti 1)

- a) ☐ Aerofoto/Ortofoto
b) ☐ Fogli di mappa
c) ☐ Centroidi e poligoni
d) ☐ Altro:

Per la tipologia di prodotti 1) viene riportato nell'allegato E) un foglio di lavoro Excel sul quale sono indicati per ogni singolo oggetto: la tipologia di prodotto (a, b,), il tipo di supporto (ed eventualmente il numero), l'identificativo dell'oggetto ed il codice dell'anomalia riscontrata (vedi elenco anomalie - Allegato D).

Tipologia prodotti 2)

- ☐ Elenchi/Archivi
☐ Base dati
☐ Pacchetti Software
☐ Altro:

Elenco dei prodotti tipologia 2) riportanti le anomalie:

Tipo Supporto	Identificativo	Codice Anomalia	Azione correttiva intrapresa o codice di lavoro consigliato (da compilare a cura di Agrisian)

Legenda tipi di supporto

Cd Cd-Rom **fd** Floppy Disk **sc** Supporto Cartaceo **st** Supporto Trasparente

Prot. n. GO\RA\03\XXX

Allegato D)

LEGENDA CODICI ANOMALIE

Tipo materiale	Codice	
Ortofoto	A1	Foto non in scala
	A2	Foto chiara
	A3	Foto scura
	A4	Eccessiva copertura nuvolosa
	A5	Eccessive ombre portate
	A6	Altro.....
Fogli di mappa	B1	Foglio senza limiti
	B2	Foglio con georiferimento errato
	B3	Foglio acquisito in modo errato (capovolto)
	B4	Altro.....
Centroidi e poligoni	C1	Centroidi shiftati
	C2	Poligoni shiftati
	C3	Altro.....

Allegato E)

Elenco anomalie allegato al rapporto del _____ Prot. n. GO\EA\03\XXX

data: _____

Tipologia di prodotti 1)

anno volo	Tipo	supp.	n.	provincia		comune		sez.	foglio	part.	sub.	cod. anomalia	Azione correttiva intrapresa o codice di lavoro consigliato (da compilare a cura del committente)
07/97	B	cd	002	069	Chieti	001	Altino		0003			B2	
07/97	A	cd	002	069	Chieti	003	Ari		0001			A1	
07/97	C	cd	002	069	Chieti	003	Ari		0012			C1	
07/97	C	cd	002	069	Chieti	041	Gissi		0123			C2	
07/97	B	cd	002	069	Chieti	041	Gissi		0300			B3	

Allegato F)

**“SPECIFICHE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA
DI RILEVAMENTO AGRONOMICO”**

—————
VER. 2.0 – MAGGIO 2003

GIS OLEICOLO

SPECIFICHE PER LA COMPILAZIONE DELLA
SCHEDA DI RILEVAMENTO AGRONOMICO

MAGGIO 2003

GENERALITA'

1 - Identificazione della particella

I campi della presente sezione sono precompilati e riportano i codici identificativi della Provincia (1.1), del Comune (1.2), del Foglio catastale (1.3) della Particella e dell'eventuale sub – particella (1.4).

2 - Elementi di base

Nella presente sezione sono precompilati i campi:

- Superficie catastale (2.1.1) ed effettiva dell'oliveto (2.1.2.), espressa in ettari;
- Numero di piante dichiarate (2.2.1.) e fotointerpretate (2.2.2.);
- Data di fotointerpretazione (2.2.3.);

devono essere, invece, compilati dai rilevatori i campi:

- Numero delle piante d'olivo rilevate in campo (2.2.4.) ed in produzione (2.2.5.)
- Codice di lavoro (2.2.6) – vedi elenco riportato a pag. 30 ;
- Numero di olivi “supplementari” (2.2.7) – (pianta di olivo messa a dimora dopo 1° maggio 1998 che non sostituisce un olivo ‘estirpato’); vedi documentazione “Specifiche tecniche” paragrafo “Verifiche di campo” della campagna olivicola in corso di accertamento.
- Numero di piante per ettaro (2.3).

Per le particelle dichiarate e fotointerpretate che, in sede di rilievo di campo, risultano non olivetate o con tutte le piante estirpate, la scheda agronomica non dovrà essere compilata per le sezioni:

- o Parte prima (la compilazione è opzionale);
- o Parte seconda.

PARTE PRIMA – Caratteristiche della particella

– Rispetto dei requisiti ambientali

Con il D.M. del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 15 settembre 2000 e successiva integrazione (D.M. 8 marzo 2001), viene stabilito che i pagamenti nel settore olio sono riconosciuti integralmente solo qualora siano soddisfatti i requisiti ambientali.

La Circolare AGEA 9 luglio 2001, n.56 definisce tali requisiti come l'adozione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla regimazione delle acque meteoriche ed illustra le modalità applicative del D.M. 8 marzo 2001.

Il sistema di controllo mira a constatare il rispetto dei requisiti di cui sopra sulla base dell'esame delle sistemazioni idraulico-agrarie e dei fenomeni erosivi o di ostacolo al deflusso dell'acqua di particolare rilevanza, riconducibili all'assenza, alla mancata od inadeguata manutenzione di tali sistemazioni. Esse dovranno pertanto avere dimensioni e caratteristiche idonee a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche. In particolare:

- nei terreni in piano dovrà essere effettuata la ripulitura delle scoline e dei canali collettori permanenti dalla vegetazione, arbustiva od erbacea, che possa rallentare il deflusso delle acque.
- nei terreni declivi si dovrà interrompere la pendenza dell'appezzamento con opportune sistemazioni al fine di rallentare la velocità dello scorrimento superficiale delle acque.

Il tecnico dovrà valutare il rispetto di tali requisiti ambientali:

per i terreni in piano:

in assenza di scoline, andrà verificata la presenza di allagamenti e ristagni che comportino danni permanenti alle colture per una superficie di almeno 1.000 mq;

in presenza di scoline - qualora si riscontri la presenza di allagamenti e ristagni con le caratteristiche di cui al punto precedente - si dovrà verificare che ne sia stata effettuata la corretta manutenzione.

per i terreni declivi

in assenza di opportune sistemazioni idraulico-agrarie, si dovrà verificare la presenza di fenomeni erosivi di particolare rilevanza;

in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie, il tecnico dovrà verificarne la corretta manutenzione qualora constati la presenza di fenomeni erosivi di particolare rilevanza.

Sono esclusi dal controllo le parti dei canali, scoline, fossi, ecc. che ricadano fuori dai confini catastali della particella oggetto del controllo.

Sono altresì esclusi i fossi naturali, sia a motivo dell'equilibrio agroambientale raggiunto dalla flora e dalla fauna presenti in tali fossi, sia perché caratterizzano l'aspetto paesaggistico della zona in causa.

Qualora non vengano rispettati i requisiti ambientali (risposta NO) dovranno essere indicati anche l'ambito e la classe del danno.

Ambito

S= terreni in piano – danni causati da assenza di scoline o mancata manutenzione

T= terreni declivi – danni causati da mancanza o scarsa manutenzione di idonee sistemazioni idraulico-agrarie

C= terreni in piano - danni causati da assenza di canali collettori permanenti o da mancata manutenzione

In caso si riscontrino, all'interno della stessa particella, diverse situazioni, andrà riportato il codice relativo a quella che determina maggior danni.

Classe

a = assenza di opere idonee

b = mancata o insufficiente manutenzione delle opere esistenti

Sulla mappetta:

Sulla mappetta, in situazioni di negatività riscontrata, il rilevatore dovrà riportare le seguenti informazioni:

- indicare sulla foto aerea il punto di erosione o danno riscontrato attribuendogli il codice relativo (S, T, C in lettere maiuscole);
- riportare la classe di danno (a, b, in lettere minuscole accanto a quelle maiuscole)
- puntatore fotografico (punto di presa, freccia e codice foto).

Il codice foto è formato dal numero progressivo di rullino utilizzato preceduto da una "R" e dal numero di fotogramma scattato (ogni rullino ha una propria numerazione e ricomincerà da 1)

Foto di campo

Nel caso in cui, durante il controllo speditivo sulla particella olivetata, si riscontri una situazione di negatività ambientale, il rilevatore dovrà eseguire una ripresa fotografica (una o più foto) del danno. In tal modo sarà possibile "dimostrare" il danno durante la successiva fase di incontro con gli olivicoltori.

Le riprese andranno effettuate con una pellicola a colori 100 ASA mediante fotocamera tradizionale o digitale formato 35mm.

Per identificare successivamente la ripresa fotografica occorre utilizzare e includere nel soggetto fotografato una lavagna con formato non inferiore all'A3 in cui devono essere riportate le seguenti informazioni:

- sigla provincia
- codice del tecnico (lo stesso riportato sulla scheda agronomica)
- codice ISTAT del comune ed eventuale sezione censuaria
- numero di particella catastale
- numero progressivo del rullino (preceduto da una "R")
- numero progressivo della foto
- data del sopralluogo

Sono inoltre presenti le seguenti informazioni da rilevare:

3 - *Giacitura*

E' prevista una sola risposta, data contrassegnando con una crocetta la casella corrispondente alla giacitura riscontrata.

Per giacitura della particella si intende la posizione di un determinato terreno rispetto all'asse orizzontale, prescindendo dalla esposizione e da altri aspetti fisici e morfologici.

In particolare, ai fini del presente rilevamento, il terreno dovrà intendersi:

- pianeggiante (campo 3.1) se la pendenza non supera il 5%;
- con lievi pendenze (campo 3.2) quando queste non superano il 15%;
- con forti pendenze (campo 3.3) quando queste superano il 15% ed in tal caso va indicata la specifica classe di appartenenza, che può essere:
 - compresa tra il 15 ed il 25%;
 - superiore al 25%;
- a terrazze (campo 3.4.) quando le pendici collinari sono sistemate con gradonamenti più o meno regolari, comprendendo in questa classificazione: terrazzamenti, ciglionamenti (con muri in pietre o ineriti), nonché le sistemazioni a banchina e a lunetta, anche con un solo olivo.

Nel caso che, in una zona sistemata a terrazze, una particella comprenda un'unica terrazza e appaia quindi pianeggiante, la particella stessa deve essere valutata ugualmente a terrazze, perché valutarla pianeggiante significherebbe estrapolarla dal contesto morfologico nel quale è inserita.

Qualora, invece una particella sia compresa in un ampio ripiano (di almeno 100 – 150 metri di larghezza), la giacitura va considerata pianeggiante o con lievi pendenze.

Le particelle con più giaciture diverse (per es. in parte pianeggiante, in parte con forti pendenze) devono essere valutate in base alla giacitura predominante nella porzione di

superficie interessata dall'olivicoltura e mai facendo una media delle diverse situazioni.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di una corretta valutazione della pendenza: a tal fine si ricorda che un angolo di 45 gradi con il piano orizzontale corrisponde ad una pendenza del 100%.

A titolo orientativo, nei disegni che seguono, si riportano alcuni esempi di pendenze e di terrazzamenti (Figure 1 e 2).

Figura 1.- Esempi di pendenza.

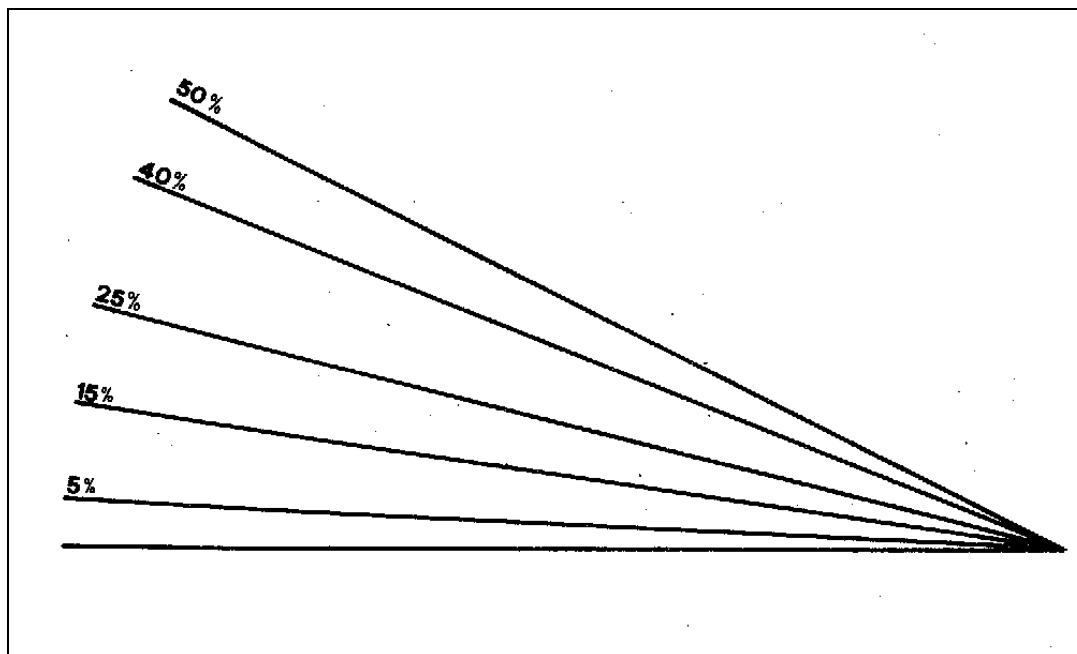
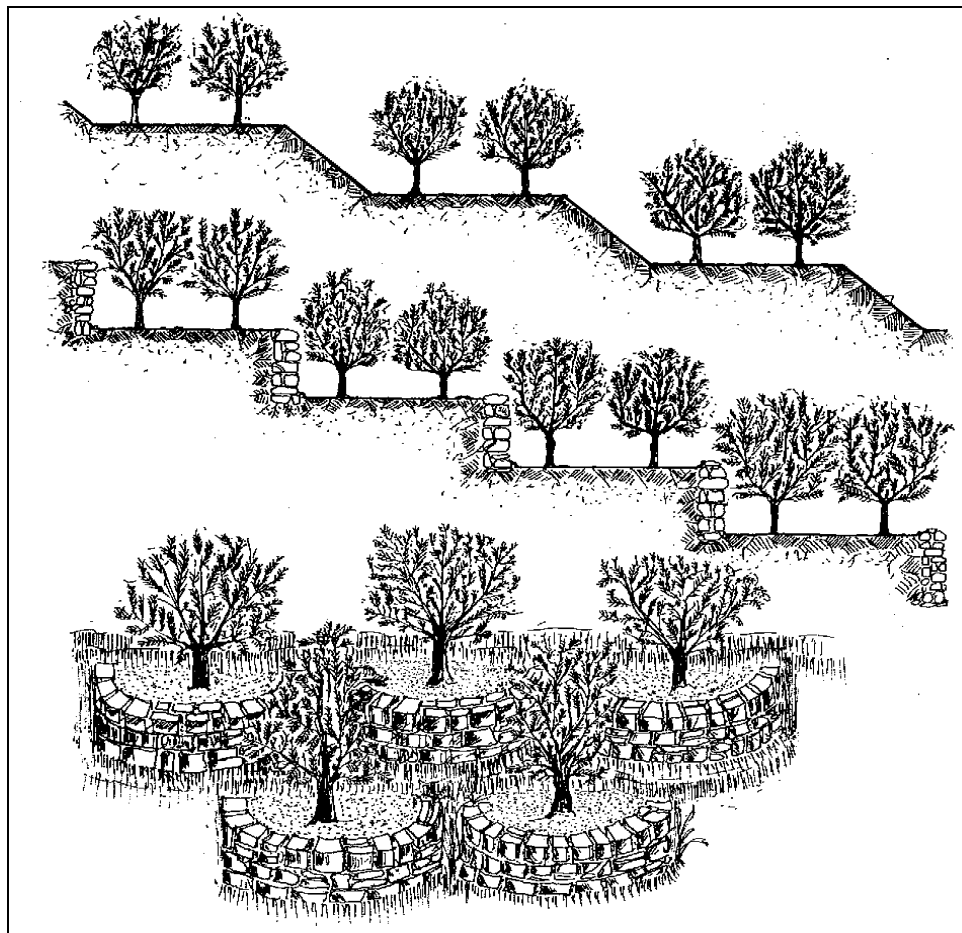


Figura 2. - Esempi di sistemazione.



4 – Meccanizzazione

Anche per questa voce, si deve indicare una sola risposta.

L'indicazione della particella come meccanizzabile (campo 4.1.) o non meccanizzabile (campo 4.2.) deriva dall'analisi delle caratteristiche predominanti dell'appezzamento, valutando la possibilità attuale o futura:

- a- di utilizzare trattrici, e non piccoli motocoltivatori, per le lavorazioni;
 - b- di ricorrere ad attrezzature che consentano di attuare forme di raccolta meccanica;
- indipendentemente da qualsiasi altra valutazione di tipo economico e/o di organizzazione del lavoro.

Ovviamente le possibilità di meccanizzazione hanno una stretta correlazione con la giacitura, con la natura del terreno (presenza di scheletro e di rocce affioranti) e con il sesto d'impianto. Quando una o più caratteristiche su esposte (elevate pendenze, terreni con rocce affioranti, sestri disordinati e/o troppo stretti) rendono impossibile l'accesso delle trattrici, sono da classificarsi non meccanizzabili.

5 - Irrigazione

Anche per questa voce, si deve indicare una sola risposta.

Il rilevatore deve indicare se la particella è:

- irrigata (campo 5.1.) quando la particella risulta effettivamente irrigata, qualunque siano il sistema irriguo e le modalità di somministrazione adottati;
- irrigabile (campo 5.2.) quando esistono le condizioni affinché la particella sia irrigata;
- non irrigabile (campo 5.3.) quando non si rilevano le condizioni necessarie affinché la particella sia irrigata;

le condizioni relative ai campi 5.2. e 5.3. (irrigabile e non irrigabile), laddove di difficile individuazione, vanno desunte anche attraverso specifici contatti ed interviste con i responsabili dei Consorzi di Bonifica e/o Consorzi irrigui.

6 – Rocce affioranti

Anche per questa voce, si deve indicare una sola risposta.

A seconda che il terreno sia caratterizzato dalla minore o maggiore presenza di rocce affioranti, il rilevatore dovrà segnalare se queste sono:

- assenti (campo 6.1.);
- presenti (campo 6.2) in forma contenuta, quando non superano il 25% della superficie della particella, o in forma rilevante, quando sono presenti su oltre il 25% della particella esaminata.

Come già segnalato, l'indicazione di una forte presenza di rocce affioranti (superiori al 25%) deve coniugarsi con il giudizio di particella non meccanizzabile (campo 4.1.).

7 – Presenza di scheletro

Anche per questa voce, si deve indicare una sola risposta.

Lo scheletro è la frazione granulometrica del terreno, formata da materiale roccioso sia ad angoli vivi (pietre) che arrotondati (ciottoli), con particelle di diametro superiore ai 2 millimetri.

Il rilevatore deve valutare, in forma speditiva tramite l'osservazione del terreno, se lo scheletro è:

- assente (campo 7.1.) quando non raggiunge una percentuale in volume del 5%;
- scarsamente presente (campo 7.2.) quando è compreso tra il 5 ed il 15%;
- presente in forma consistente (campo 7.3.) quando va da oltre il 15 al 40%;
- presente in forma elevata (campo 7.4.) quando va oltre il 40%.

Un terreno con presenza di scheletro elevata non può essere meccanizzabile.

PARTE SECONDA – Caratteristiche degli olivi

8 - Tipo di coltivazione

In questa voce si deve riportare se l'oliveto rilevato è specializzato o consociato. Viste le caratteristiche dell'olivicoltura italiana, su una stessa particella si può rilevare la presenza contemporanea di più tipologie di coltivazione e, in tali casi, il rilevatore deve fotografare la situazione esistente, indicando le percentuali di incidenza delle singole tipologie di coltivazione.

Le percentuali sono da riferirsi all'intera superficie della particella.

Se gli olivi sono presenti solo su una porzione della particella, la somma delle percentuali riferite al tipo di coltivazione sarà inferiore a 100. In questi casi, però, vanno barrati i campi non utilizzati al fine di evidenziare che il mancato raggiungimento del 100% è voluto e rispecchia la situazione rilevata.

Tenuto conto delle indicazioni precedenti, il tecnico dovrà riportare sulla scheda la situazione rilevata, indicando se la coltivazione è:

- specializzata unica (campo 8.1.);
- consociata con piante arboree (campo 8.2.);
- consociata con piante erbacee (campo 8.3.);
- consociabile (campo 8.4), in tal caso, va anche indicato il nome delle principali colture consociate presenti (campo 8.5.) – vedi tabella riportata in allegato 3).

La coltivazione è classificabile come specializzata unica quando sulla particella sono presenti:

- a- solo piante di olivo, con una densità non inferiore all'80% di quella che nella zona identifica un oliveto specializzato; in caso contrario la coltivazione deve classificarsi come *consociata o consociabile*, a seconda della presenza o meno di colture erbacee;
- b- piante di olivo distribuite in modo uniforme, con una densità ottimale per la zona in esame, anche in presenza di piante sparse di altre essenze (fruttiferi, ecc.), purché il loro numero non superi il 15 - 20% delle piante di olivo; se l'incidenza è maggiore, la coltivazione va classificata come *consociata con arboree*;

- c- piante d'olivo localizzate lungo un filare posto all'interno, o sul perimetro, della particella, divise dalle altre coltivazioni, che insistono sulla particella, da una distanza che consente il passaggio di una trattrice, in caso contrario la coltivazione verrà rilevata come *consociata con arboree o erbacee*; in ogni caso, per questa particolare situazione, nel campo 2.2.6. (Codice di lavoro) andrà riportato il codice 6 (piante con evidente funzione frangivento) o il codice 7 (alberi di bordo);
- d- piante di olivo distribuite in modo uniforme, con una densità ottimale per la zona in esame, anche se sul terreno è presente una coltura erbacea, in quanto si tratta di coltivazione secondaria.

Fatte salve le situazioni già descritte, la coltivazione è, invece, classificabile come consociata quando pur in presenza di una densità ottimale (superiore all'80%) di piante di olivo - tale da non consentire una razionale coltivazione di essenze diverse - si rileva un numero di altre piante arboree o arbustive consociate pressoché uguale a quello delle piante di olivo.

Al fine di facilitare il compito dei rilevatori, si segnalano alcune situazioni ricorrenti:

- olivo concentrato sul 25% della particella, come coltura specializzata, ed assente nel restante 75%, in questo caso barrerà la casella corrispondente alla coltura specializzata (campo 8.1.) indicando la percentuale del 25% e si cancelleranno gli altri campi della voce 8;
- olivo concentrato sul 25% della particella, come coltura specializzata, e presente nel restante 75%, come piante sparse, in questo caso barrerà la casella corrispondente alla coltura specializzata (campo 8.1.), indicando la percentuale del 25%, e quella relativa alla coltura consociata con erbacee (campo 8.3.) o consociabile (campo 8.4.), indicando la percentuale del 75%;

In allegato vengono elencate le più comuni consociazioni erbacee e/o arboree (ed alle quali vanno ricondotte le colture esistenti) ed i relativi codici, che vanno trascritti nelle apposite caselle della voce 8.5.

9 - Varietà principali

Per questa informazione il rilevatore dovrà utilizzare l'elenco delle varietà di cui agli allegati 1) e 2) e dovrà sbarrare la casella corrispondente all'utilizzazione (da olio o da mensa).

Le caselle della percentuale dovranno essere utilizzate nel caso che esistano più varietà sulla stessa particella.

Si raccomanda di consultare le liste di codifica allegate al manuale in modo da evitare possibili errori nell'attribuzione dei codici.

Se nell'allegato non è presente il codice della varietà rilevata (ipotesi remota, ma non impossibile) occorrerà darne comunicazione al Coordinatore di zona, indicando il nome della varietà e l'eventuale varietà codificata alla quale è assimilabile, specificando i dati che individuano la particella oggetto della rilevazione.

10 - Forme di allevamento

In questa voce si deve indicare la/e forma/e d'allevamento degli olivi presenti nella particella oggetto della rilevazione.

Le forme di allevamento dell'olivicoltura italiana sono riconducibili a due principali forme di olivicoltura, di seguito descritte.

a) Olivicoltura tradizionale

Le forme di allevamento della nostra olivicoltura tradizionale, quasi tutte caratterizzate da media o alta impalcatura, sono numerose, perché legate all'estrema diffusione della coltivazione dell'olivo in Italia ed alle diverse condizioni pedoclimatiche, alla fertilità fisico-chimica del suolo, alle cultivar e alle consuetudini locali, nonché ai sistemi di raccolta, delle varie aree di coltivazione.

Le varie forme di coltivazione sono raggruppabili nei seguenti tipi: Globo, Vaso, Vaso policonico, Vaso cespugliato, Forma naturale.

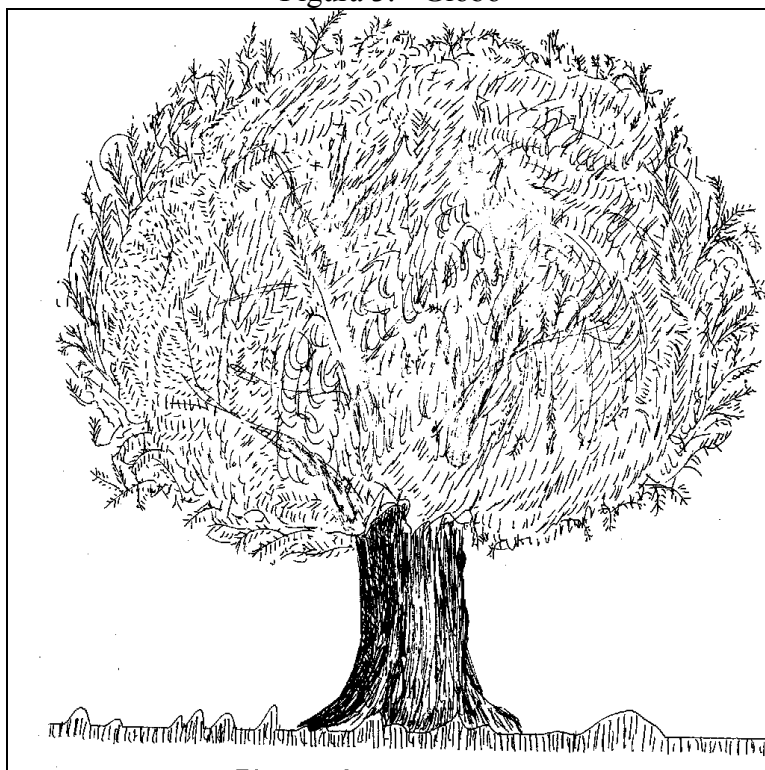
Globo (campo 10.1.1.)

Tale forma di allevamento (Figura 3) è caratteristica del Meridione, dove la luminosità e la scarsità delle precipitazioni stimolano la pianta a proteggersi sviluppando spontaneamente rami vigorosi ed una chioma molto fitta e di forma appunto globosa.

In assenza di potature, peraltro di tipo pluriennale per questo tipo di allevamento, la pianta sviluppa gradualmente un aspetto ad ombrello.

Il globo è diffuso in Calabria, Sardegna, Sicilia, Campania, Basilicata e, in misura minore, in Puglia.

Figura 3. - Globo



Vaso (campo 10.1.2.)

È la forma più diffusa e modificata nei vari ambienti olivicoli. La struttura della chioma è data da branche che variano per numero, per inclinazione ed anche per il modo di divaricarsi.

Con il vaso la chioma può assumere aspetti diversi, tutti, però, assimilabili a forme geometriche coniche e/o cilindriche, che presentano più o meno marcatamente un vuoto nell'interno della chioma.

Una delle forme più note è quella del *Cono rovesciato*, il cui vertice cade sul fusto poco al di sotto dell'imbrancatura primaria; la base, a volte ampia o stretta, è rivolta verso l'alto con il presupposto di aprire alla luce l'interno del vaso (Figura 4).

Altra forma frequente è quella del *Vaso - cilindro sovrapposto al cono*. Questa presenta, a livello dell'imbrancatura, un cono rovesciato, il cui vertice cade in corrispondenza della divaricazione del fusto, mentre la base costituisce il supporto del cilindro che vi è sopra. Le branche si sviluppano in posizione verticale e la vegetazione laterale forma la parete del cilindro (Figura 5).

In questo caso nell'interno della chioma si opera una completa svasatura con assenza di vegetazione, che – in alcuni casi – può essere riempita moderatamente, oppure si ha il caso del *Vaso pieno* del Tonini, con rami che sfuggono e vegetano solo verso l'alto.

Figura 4. Vaso a cono rovesciato.

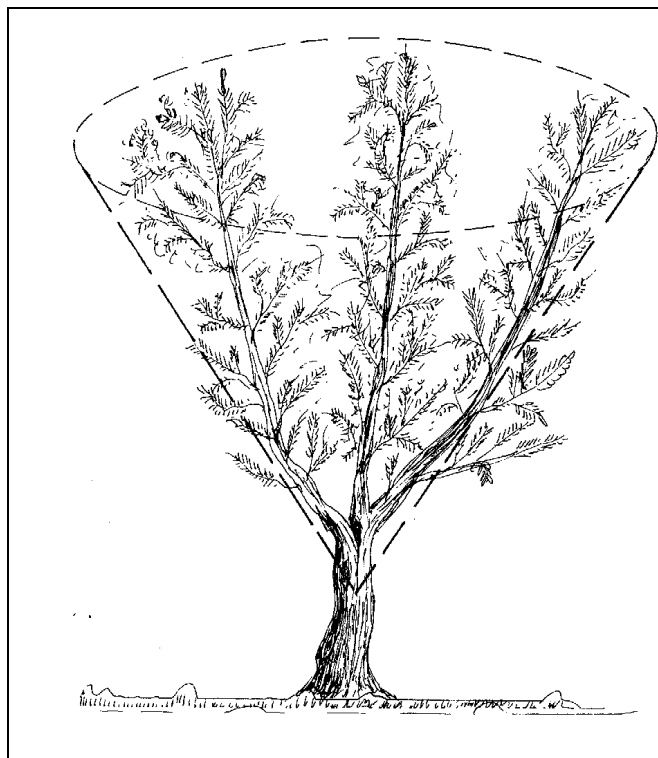
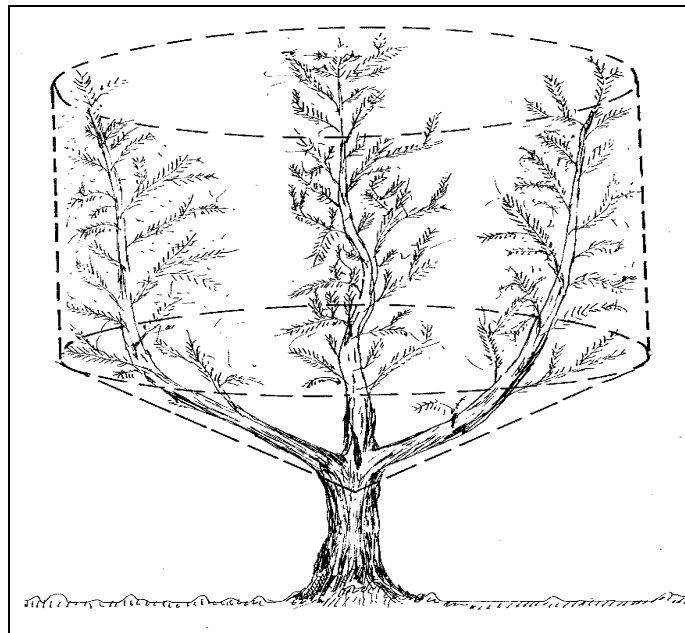
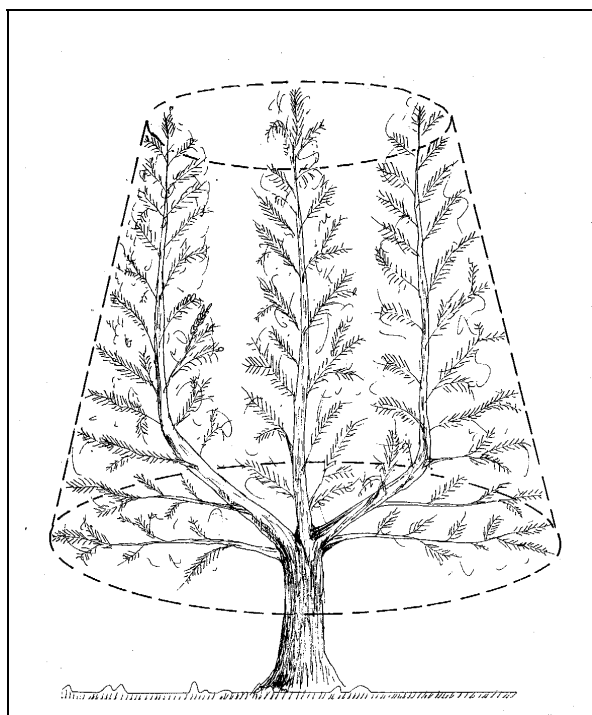


Figura 5. - Vaso cilindrico sovrapposto al cono.



Una ulteriore variante del vaso classico è il *Vaso a tronco di cono*. In questa forma le branche principali si divaricano dal fusto con un angolo di 45° e si ergono verso l'alto quando hanno raggiunto una certa distanza dall'asse del fusto. Nei tratti di branca, orizzontali e verticali, si dipartono, verso l'esterno, le branche secondarie, leggermente inclinate o pendule e ciò in ragione dell'habitus delle cultivar. I toscani, con termine vivace, le hanno definite *sottane* cioè rami penduli che formano, tutt'intorno alla base, una corona fruttifera che, in alcuni casi, riesce quasi a toccare il terreno. La base del tronco di cono è, quasi sempre, piuttosto ampia (Figura 6).

Figura 6. - Vaso a tronco di cono.



Esistono altre varianti del vaso che presentano vuoti di chioma o finestre, come, ad esempio, il vaso alla *Massafrese* che, nel suo insieme, appare in forma cilindrica, con branche indipendenti; questa forma cilindrica presenta nella chioma una finestra, di norma orientata a levante, per permettere una buona distribuzione della luce nell'interno del vaso. Tale tipo di allevamento è diffuso in Puglia, particolarmente in provincia di Taranto.

Esistono, infine, altre svariate forme riconducibili al vaso che derivano, soprattutto, da irrazionali operazioni di potatura, come è il caso non infrequente dell'*Olivo acefalo* e dell'*Olivo a candelabro* (Figure 7 e 8).

Tutti questi tipi di allevamento, rientrando nella forma base del vaso, devono essere classificati dal rilevatore come *Vaso*.

Figura. 7. - Olivo “acefalo”

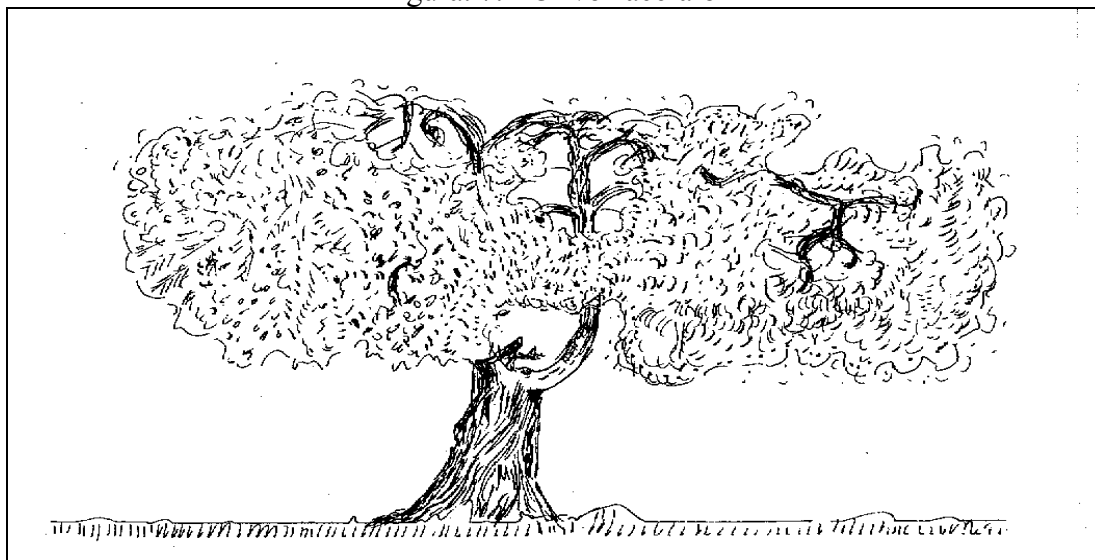
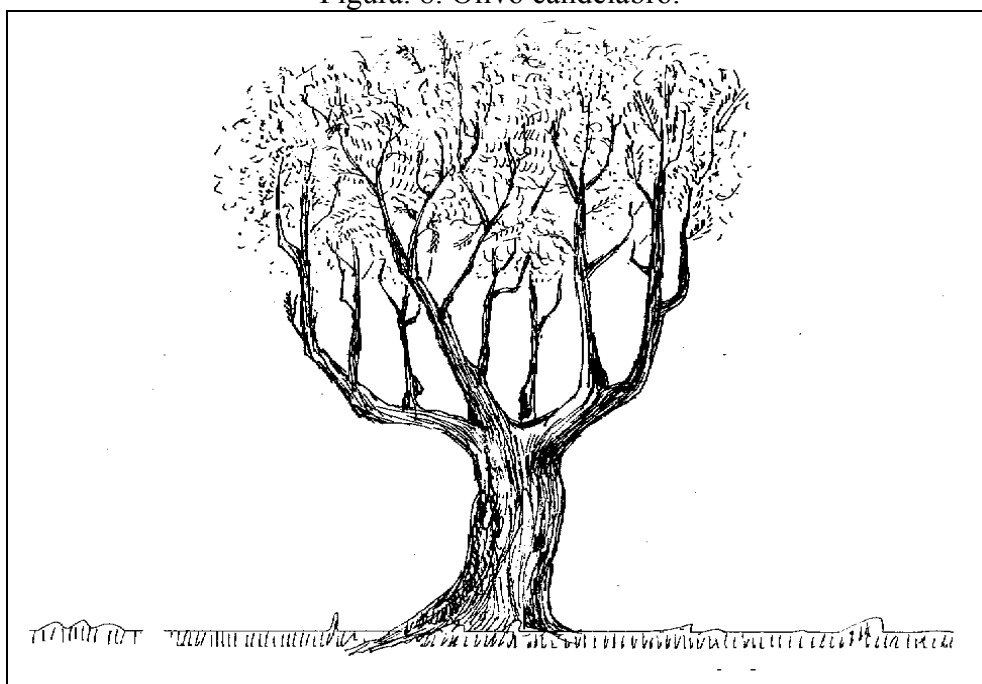


Figura. 8. Olivo candelabro.

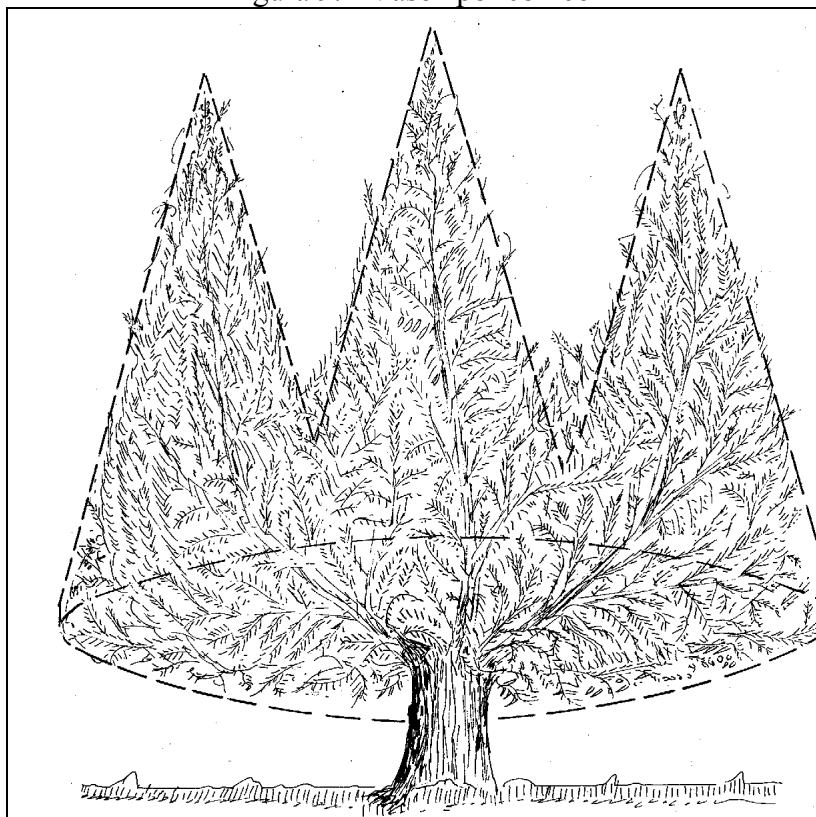


Vaso policonico (campo 10.1.3.)

Pure essendo una forma che rientra nelle numerose diversificazioni dell'allevamento a vaso è stata considerata a parte, perché rappresenta una forma tipica delle classiche zone olivicole della Toscana, Umbria e Lazio.

L'espressione vaso policonico vuol significare che l'imbrancatura dell'olivo è quella classica del vaso, con la variante della individualità conica di ogni branca, la quale, nel primo tratto, si divarica dal fusto con un angolo di 45° e a circa un metro dal tronco, a seconda della cultivar, si eleva costituendo l'asse centrale del cono, rivestito, in tutte le direzioni, da branche fruttifere di lunghezza decrescente dalla base all'apice. L'insieme dei coni (3-4, raramente 5) costituisce la chioma detta policonica (Figura 9).

Figura 9. - Vaso "policonico"

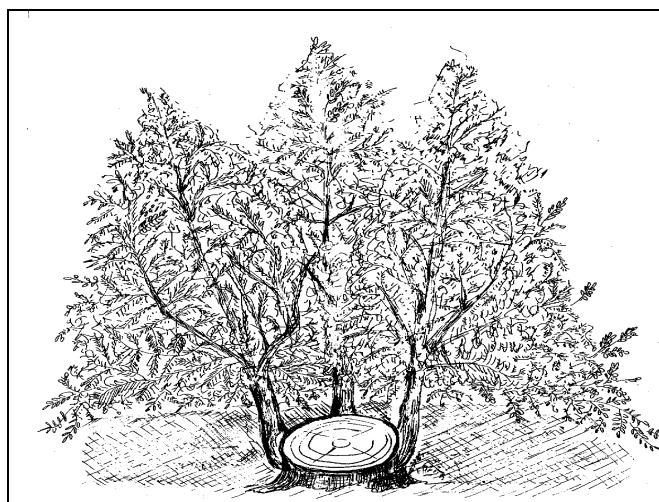


Vaso cespugliato (campo 10.1.4.)

È una forma che nei vecchi oliveti si riscontra quando viene praticato il taglio al ciocco, come è accaduto in Umbria dopo la gelata del 1985, per il ringiovanimento di vecchie piante comunque deperite.

Questa forma, nella nostra olivicoltura tradizionale, deriva essenzialmente da una operazione di potatura straordinaria (appunto il taglio al ciocco – quasi raso terra) a cui segue l'allevamento di 3-4 polloni che nascono dalla ceppaia, allevati liberamente nei primi anni, sicché l'insieme assume l'aspetto di un cespuglio, in quanto viene assecondato il modo naturale di vegetare dell'olivo (Figura 10).

Figura 10. - Vaso cespugliato dopo il taglio al ciocco.

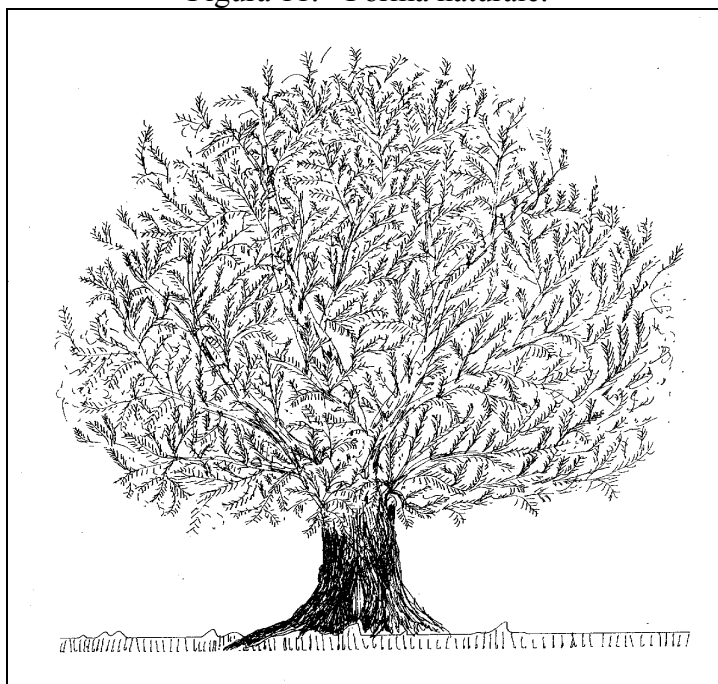


Forma naturale (campo 10.1.5.)

È una forma che nell'olivicoltura tradizionale si riscontra laddove le operazioni di potatura vengono poco curate, cosicché l'albero assume la sua forma naturale – molto simile al globo – influenzata solo dall'ambiente e dalla fertilità del terreno e dal modo di vegetare delle cultivar.

Questa forma è presente in modo particolare nelle zone olivicole marginali dell'Italia Meridionale e centrale (Figura 11).

Figura 11. - Forma naturale.



b) Nuova olivicoltura

Nei nuovi oliveti specializzati, a coltura intensiva, le forme di allevamento, contrariamente a quelle dell'olivicoltura tradizionale, sono tutte caratterizzate da impalcatura bassa, al fine di ridurre le spese colturali e di raccolta, nonché di anticipare ed incrementare la produzione.

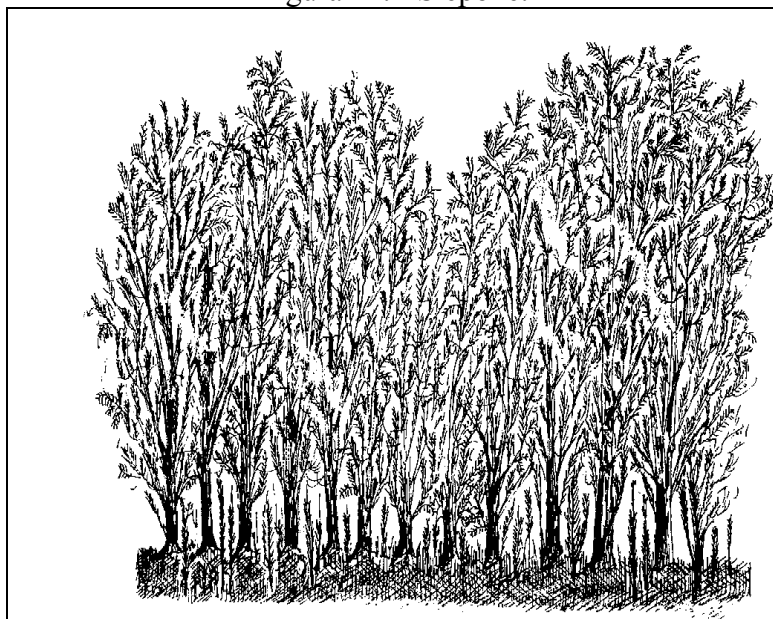
Tra le varie forme adottate, le più diffuse in Italia sono: il Siepone, il Monocono, il Vaso cespugliato, l'Ipsilon e la Palmetta.

Siepone (campo 10.2.1.)

La forma di allevamento del Siepone è nata nel Meridione, in particolare nelle zone caratterizzate da forte ventosità e, quindi, anche con funzioni tipiche del frangivento.

Il Siepone è costituito da una serie di olivi monocolti lasciati crescere liberamente e posti a breve distanza tra loro. In tal modo dopo poco tempo, dall'impianto, 5 – 6 anni, non si notano soluzioni di continuità nelle chiome lungo il filare. Si tratta, in sintesi, di una forma di allevamento che viene realizzata con olivi a vegetazione fitta che costituiscono, nel loro insieme, una sorta di grossa siepe che, in alcuni casi, raggiunge anche i 6 – 8 metri di altezza. (Figura 12)

Figura 12. - Siepone.



Monocono (campo 10.2.2.)

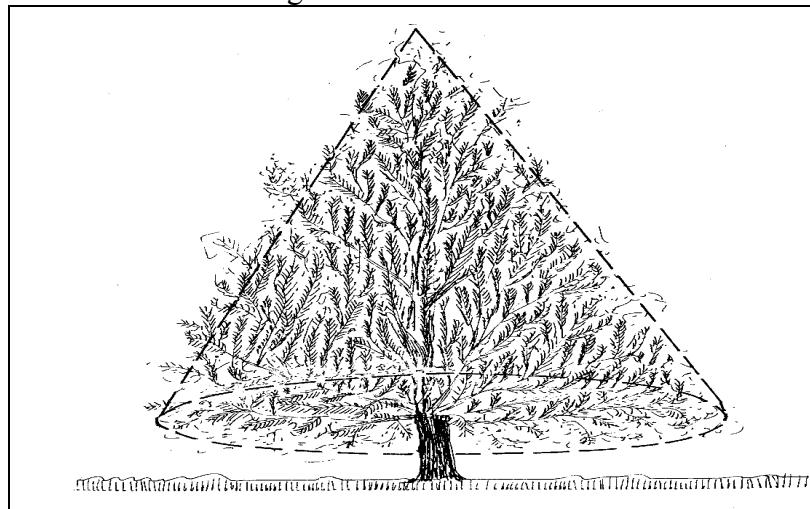
Le piante sono allevate su un unico asse centrale, tutt'intorno rivestito di branchette fruttifere, che hanno una lunghezza decrescente dal basso verso l'alto.

È una forma particolarmente studiata ed applicata già con successo per la raccolta meccanica con scuotitori, in quanto la struttura portante legnosa si articola intorno ad un unico asse centrale, come si è detto in precedenza, attraverso il quale le vibrazioni dello scuotitore vengono agevolmente trasmesse all'intera pianta.

Tale forma permette, con una sola scuotitura, di raccogliere il 90 – 95% delle olive presenti.

Questa forma si realizza mediante la messa a dimora di un astone non svettato, il cui asse costituirà il tronco portante della forma a cono, che si consegue facilmente data la basitonia più o meno accentuata delle cultivar (Figura 13).

Figura 13. - Monocono.



Vaso cespugliato (campo 10.2.3.)

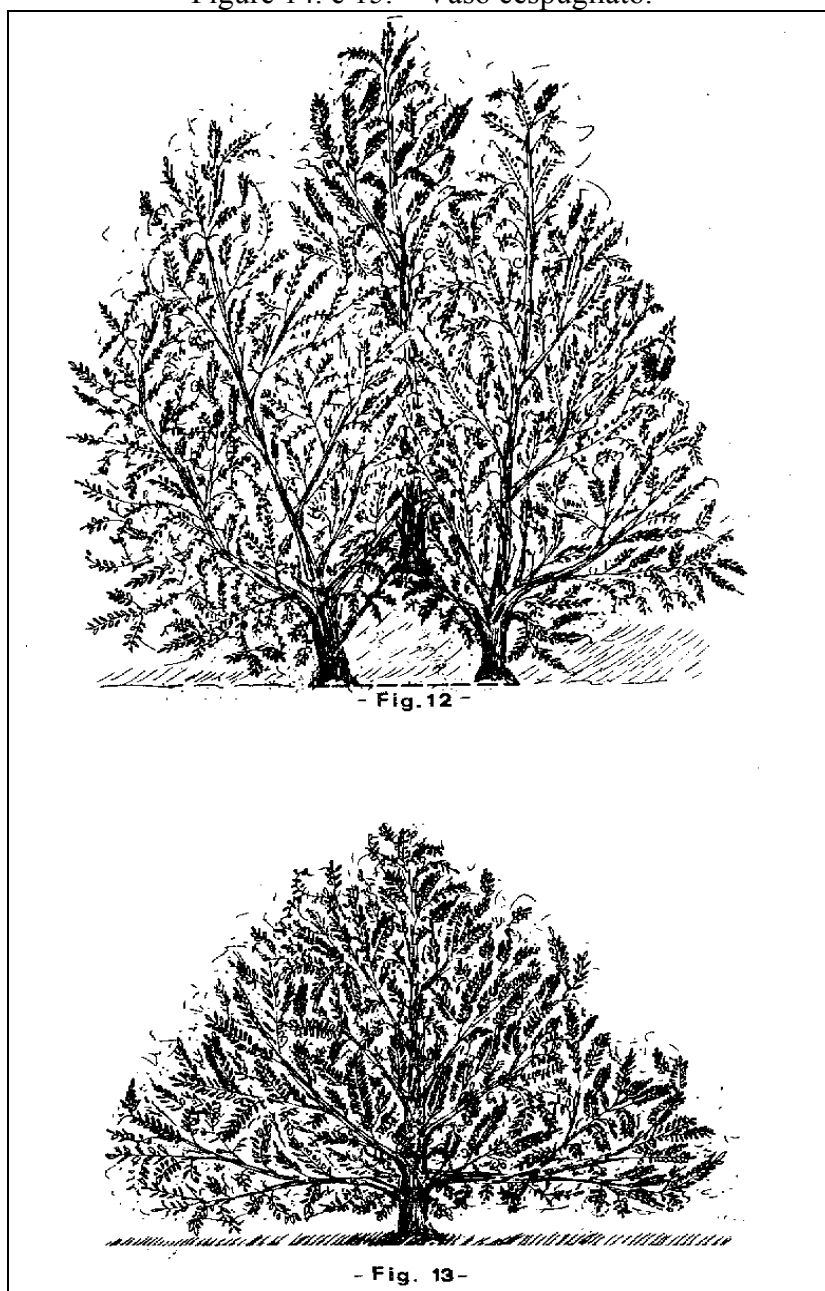
La forma a vaso cespugliato presenta una chioma tronco – conica, svasata e con impalcatura bassa a differenza di quella che si riscontra nei vecchi oliveti ristrutturati con il taglio al ciocco.

Di norma si realizza con tre piante poste ognuna ai vertici di un triangolo equilatero, con lato di 80 – 100 centimetri (Figura 14).

Può essere costituita, però, anche da una sola pianta, impalcata bassa, con tre branche primarie (Figura 15).

Il portamento della chioma deve essere educato, nel tempo, in modo che la pianta conservi la forma cespugliata.

Figure 14. e 15. – Vaso cespugliato.



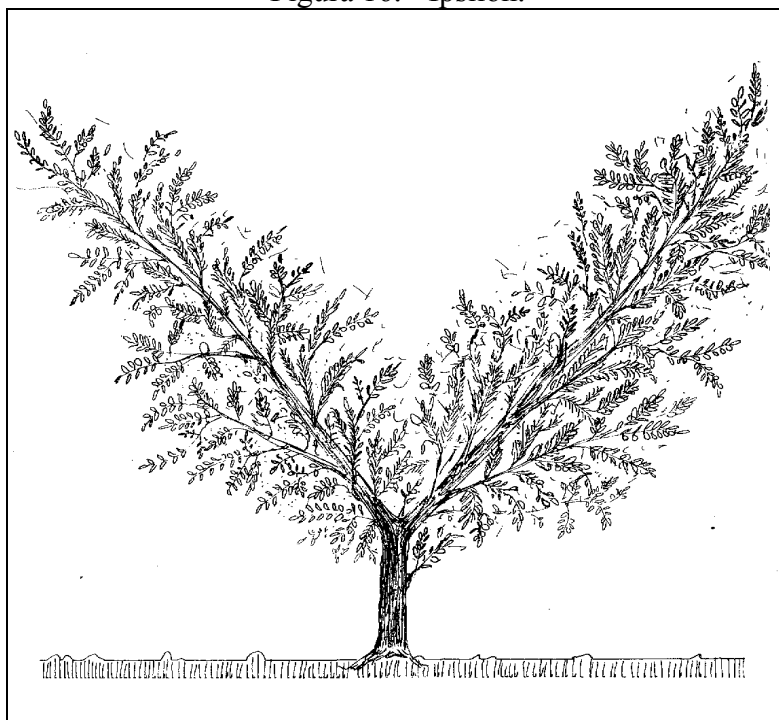
Ipsilon (campo 10.2.4.)

La struttura della chioma di questa forma di allevamento è costituita da due sole branche principali portanti, divaricate ad ipsilon.

Differisce dalla palmetta perché manca l'astone centrale di prolungamento.

La chioma assume una dimensione ottimale ellittica allungata, tale da estendersi nella lunghezza del filare, fino a congiungersi con le chiome delle piante contigue (Figura 16).

Figura 16. - Ipsilon.

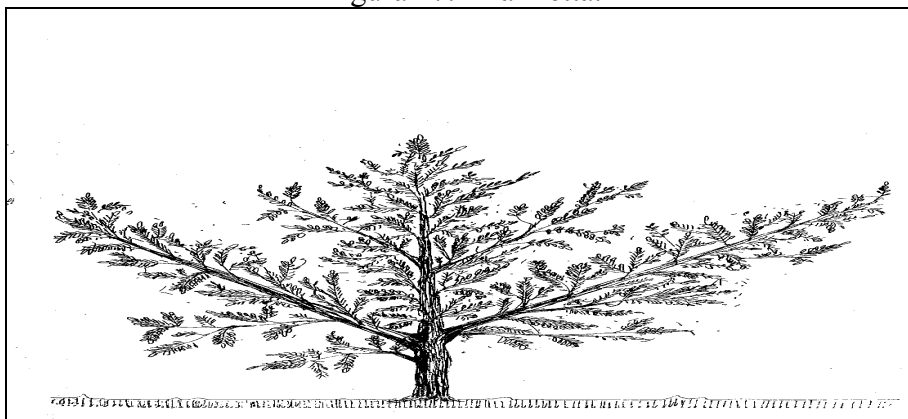


Palmetta (campo 10.2.5)

È una forma obbligata che mal si adatta al modo naturale di vegetare dell'olivo ed è simile a quella largamente adottata per le colture di melo e pero.

Tale forma, proposta intorno agli anni '50 è stata, quasi ovunque, abbandonata, per le difficoltà di mantenimento dovute alla naturale basitonia dell'olivo (Figura 17).

Figura 17. - Palmetta.



Al fine di evitare confusioni in fase di rilevamento si rammenta che:

- se la forma di allevamento riscontrata non è compresa fra quelle elencate sulla scheda, dovrà essere barrata la casella corrispondente alla forma che più si avvicina alla realtà di fronte alla quale ci troviamo;
- nel caso si trovino due tipi di olivicoltura presenti sulla stessa particella, andrà indicata separatamente la percentuale afferente a ciascun tipo e il totale complessivo dovrà essere uguale a 100;
- nel caso di oliveti tagliati alla base e già ricostituiti non si deve prendere in considerazione l'età della ceppaia, bensì quella del pollone e sulle Note va indicato il Codice D, pianta ricostituita su ceppaia;

si ricorda, inoltre, che la compilazione della scheda per quanto attiene alle Forme di allevamento deve trovare piena corrispondenza con quanto verrà indicato alla voce Età.

11 – Età

La scheda riporta quattro classi di età per l'olivicoltura tradizionale e tre per la nuova olivicoltura.

Per indicare la/e classe/i di età il rilevatore dovrà rilevare l'età degli olivi in base alle proprie conoscenze sullo sviluppo vegetativo dell'olivo nella zona di specifica competenza.

Laddove sono presenti, contemporaneamente, piante allevate con forme di allevamento tradizionali e di nuova olivicoltura, andranno compilati sia i campi relativi alla olivicoltura tradizionale che quelli inerenti alla nuova olivicoltura.

La valutazione dell'età delle piante, che deve essere ricondotta all'interno di classi d'età piuttosto ampie, va effettuata esaminando l'aspetto, la consistenza della chioma ed il diametro del tronco delle piante.

Nel caso di particelle olivetate disetanee il rilevatore dovrà stimare le percentuali delle varie classi d'età presenti, riportando le valutazioni negli appositi campi. La somma delle percentuali dovrà essere pari a cento.

Qualora nella stessa particella sia rilevata la presenza, contemporanea, di più forme di allevamento, le somme delle percentuali relative all'olivicoltura tradizionale ed alla nuova olivicoltura devono coincidere con quelle indicate nelle forme di allevamento ai campi 10.1 e 10.2.

12 – Sesto d'impianto

In questa voce si deve riportare la distanza rilevata tra gli olivi sulla fila e tra le file. Nel caso di impianti irregolari il rilevatore dovrà acquisire i valori medi dell'impianto.

Laddove si rilevi la presenza di più situazioni colturali all'interno della particella oggetto di rilevazione, il rilevatore avrà la possibilità di indicare i valori relativi alle 2 situazioni più significative.

Accanto alle misure del sesto d'impianto va riportata la percentuale della superficie catastale interessata.

13 - Stato vegetativo

In questa voce deve essere riportato il giudizio del rilevatore relativo al solo stato vegetativo della pianta, senza tener conto degli altri aspetti colturali, che saranno considerati alla voce 14 (Giudizio complessivo dell'oliveto), ovviamente i giudizi riportati alla presente voce debbono essere coerenti con quelli indicati alla voce 14.

Al pari dell'età, la valutazione dello stato vegetativo delle piante dovrà essere basata sulle condizioni ordinarie della zona di appartenenza.

Per evidenziare lo stato vegetativo delle piante di olivo è stata adottata la classificazione di seguito riportata.

Scadente (campo 13.1.)

Le chiome si presentano di colore verde pallido, perché in stato di carenza nutrizionale e possono anche manifestare sintomi di attacchi parassitari (particolarmente Cicloconio, Cocciniglia e Fumaggine).

La vegetazione appare stentata e l'allungamento vegetativo è alquanto modesto (max 5-10 cm.).

L'alternanza di produzione è una condizione che rispetta la norma ed anche nelle annate di "carica" la produzione si presenta, similmente all'allungamento vegetativo dell'anno, alquanto modesta e scarsa.

Buono (campo 13.2.)

Le piante mostrano uno sviluppo normale delle chiome, di colore verde intenso, con assenza di sintomi di attacchi parassitari, anche se – in alcuni casi – possono notarsi occasionali presenze di Cocciniglie (*Saissetia oleae*) accompagnate da conseguente Fumaggine.

La vegetazione si presenta nel complesso buona, l'allungamento vegetativo risulta soddisfacente (almeno 15-20 cm.).

La produzione è buona.

Ottimo (campo 13.3.)

Le piante mostrano le chiome in ottimo stato nutrizionale e con assenza di sintomi di attacchi parassitari.

La vegetazione si presenta vigorosa, ben distribuita sulle branche e con allungamenti annuali notevoli (da 20 a 50 cm. ed oltre).

La produzione è abbondante.

14 – Potatura

In questa voce il rilevatore deve indicare i criteri con i quali viene effettuata la potatura dell'oliveto.

Tale indicazione, importante ai fini della determinazione della potenzialità produttiva, deriva dall'osservazioni della chioma degli olivi e dal confronto con le condizioni medie delle piante della zona.

Sono previste 3 categorie ed il rilevatore deve fornire una sola risposta; tali categorie di potatura sono:

- regolare (campo 14.1.) quando gli interventi cesori si susseguono con cadenze regolari (annuali, biennali , triennali);
- saltuaria (campo 14.2.) quando le pratiche di potatura vengono effettuate, ma senza un preciso scadenziario, o saltando alcune di esse;
- assente (campo 14.3.) quando non si rileva la presenza di interventi di potatura da tempo e l'oliveto è abbandonato.

15 – Giudizio complessivo sull'oliveto

È una sorta di giudizio complessivo del rilevatore sulle condizioni dell'oliveto esaminato. In questa valutazione entrano le considerazioni relative alle piante, unitamente a quelle inerenti le cure colturali.

Anche in questo caso il giudizio del rilevatore deve essere basato sulle condizioni ordinarie della zona di appartenenza.

I giudizi da utilizzare sono di seguito riportati:

Abbandonato (campo 15.1.)

La dicitura "*oliveto abbandonato*" dovrà essere utilizzata solamente in presenza di piante palesemente non coltivate. Si devono intendere come non coltivate piante insistenti su terreni inerbiti e/o cespugliati, con vegetazione spontanea (es. rovi) che sta prendendo il sopravvento. Le chiome degli olivi sono intristite e sostanzialmente prive di nuova vegetazione. In questi casi nella chioma si nota anche defogliazione accentuata, accompagnata spesso da vistosi sintomi di attacchi parassitari (particolarmente Cicloconio, Cocciniglia, Fusaggine, Rogna e Carie).

La produzione su queste piante è generalmente molto scarsa e in ogni caso saltuaria.

Scadente (campo 15.2.)

Si deve intendere per "*oliveto scadente*" un impianto con olivi che denotano di aver ricevuto cure saltuarie ed inadeguate, che ne pregiudicano al momento le potenzialità produttive. Un oliveto scadente, opportunamente recuperato, può trasformarsi in breve tempo in un oliveto ottimo.

La produzione è modesta e, anche in questo caso, soggetta all'alternanza.

Buono (campo 15.3.)

Un "*oliveto buono*" si caratterizza per piante sane in buone condizioni, che insistono su terreni ben coltivati.

Tutti gli interventi dell'olivicoltore sono puntuali e ben realizzati, con il risultato di esaltare le potenzialità produttive dell'oliveto.

Ottimo (campo 15.4.)

In questo campo vanno riportate le situazioni colturali eccellenti, dove la manifesta vocazionalità dell'area si coniuga con una perfetta tecnica colturale, dando luogo ad impianti caratterizzati da piante in splendide condizioni, perfettamente curate.

È un elemento di notevole rilievo; tuttavia è una condizione dinamica che in tempi brevi può essere modificata, anche in maniera notevole. Infatti, è noto che qualsiasi oliveto, se viene abbandonato a se stesso o è mal coltivato, decade rapidamente, la vegetazione è stentata, spesso con presenza di seccume e di attacchi parassitari. Ma, ugualmente, migliora nettamente se gli si praticano cure colturali adeguate.

Pertanto, poiché il rilevamento tende a fotografare il più obiettivamente possibile lo stato dell'olivicoltura italiana nel momento in cui si effettuano le indagini, il rilevatore – prescindendo da quello che si potrà eventualmente fare per modificare lo stato di coltivazione – dovrà fare riferimento soltanto a quel che vede all'atto del rilevamento.

A tal riguardo si sottolinea che operando in tal modo sarà possibile, nel corso dell'aggiornamento periodico dello schedario, evidenziare i cambiamenti che eventualmente interverranno nello stato di coltivazione; il che potrà, tra l'altro, permettere di misurare l'effetto dei provvedimenti di intervento nel settore olivicolo, in quanto – come sopra indicato – sarà proprio questa variabile la prima a reagire.

Si sottolinea che si devono usare le percentuali solo quando effettivamente nella stessa particella l'oliveto può essere suddiviso in più parti, con caratteristiche di cure colturali sostanzialmente diverse.

CODIFICA DEL CAMPO 2.2.6. DELLA SCHEDA (CODICE DI LAVORO)

Codice e descrizione
1 - Nuovo impianto
2 - Piante totalmente estirpate o eliminate dopo fotointerpretazione
3 - Piante estirpate e sostituite da nuovo impianto
4 - Rientro in coltivazione a seguito di interventi agronomici eseguiti dopo la rilevazione dello schedario
6 - Oliveto con funzione di frangivento
7 - Olivi di bordo
8 - Piante colpite da gelo
9 - Piante colpite da eventi diversi da gelo
A - Olivi presenti
B - Oliveto ricostruito su ceppaia
F - Fondo inaccessibile
L - Rinfittimento
N - Altri utilizzi
S - Spiantamento parziale
U - Case, laghi, fiumi
X - Verifica dubbia per difficoltà di accesso al fondo

Allegato 1) – Varietà di Olive

Allegato 2) – Varietà di Olive per provincia

Allegato 3) – Colture consociate

Allegato 4) – Scheda di rilevamento

prog	codice	nome varietà
1	860	abunara
2	832	agghiastru
3	488	agliana
4	150	agogia
5	270	agostina
6	861	aitana
7	470	aitanella
8	020	alesse
9	100	allora
10	210	ascolana dura
11	212	ascolana semitenera
12	214	ascolana tenera
13	521	augellina
14	483	aura sessanella
15	400	aurina
16	650	baresana
17	500	bella di cerignola
18	069	benini
19	970	bianca
20	040	bianchera
21	152	bianchetta
22	350	biancola
23	800	biancolilla
24	588	biccarese
25	587	bombino
26	728	borgese
27	154	borgiana
28	960	bosana
29	862	bottoni di gallo
30	156	brandella
31	833	brandofino
32	041	buga
33	272	burrone
34	801	buscionetto
35	560	cafaredda
36	450	caiazzana
37	890	calatina
38	024	campostara
39	250	caninese
40	651	cannellina
41	042	carbonara
42	158	carboncella
43	361	carbonchio
44	354	carbonella
45	302	carna
46	720	carolea
47	471	carpellese
48	355	carpinetana
49	001	casaliva
50	351	castiglione
51	520	cazzinichio
52	524	cellina
53	401	cellina di rotello
54	402	cerasa di montenero
55	501	cerasella
56	561	cerasola di tricas

prog	codice	nome varietà
57	802	cerasuola
58	362	cerasuolo
59	451	cerzegna
60	131	chemlali
61	491	cicenella
62	750	ciciarello
63	562	ciliero
64	522	cima di bitonto
65	585	cima di menfi
66	523	cima di mola
67	160	cimignolo
68	274	coccona
69	502	cocucciario
70	050	colombaia
71	090	colombina
72	101	colombino
73	016	composter
74	961	confetto
75	472	coratese
76	503	coratina
77	652	cornacchiola
78	403	cornarella
79	043	corniola
80	700	corniola (calabria)
81	294	corniola (latina)
82	462	corniola (napoli)
83	262	corniolo
84	102	correggiolo
85	950	corsicano
86	216	corva
87	071	cozzanina
88	073	cozzanone
89	092	craputel
90	815	crastu
91	816	crestora
92	363	croccalegno
93	252	crognolo
94	364	cucco
95	103	cuoricino
96	721	da razza
97	653	dolce di chiaromonte
98	352	dritta
99	044	drobnize
100	654	faresana
101	655	fasola di potenza
102	656	fasola regina
103	003	favarol
104	264	fecciara
105	162	fecciario
106	473	femminella
107	657	femminile
108	075	fiandola
109	057	finalina
110	021	fort
111	254	fosco
112	132	frangivento

prog	codice	nome varietà
113	104	frantoio
114	304	fruscutella
115	005	gagnà
116	817	gastru raffo
117	266	gentile
118	365	gentile (chieti)
119	404	gentile di larino
120	356	ghiandara
121	681	ghiannara
122	863	giarfara
123	803	giarraffa
124	563	giuggiolara
125	658	giusta
126	105	grappolo
127	106	gremignolo
128	492	groia
129	094	grossa
130	722	grossa di calabria
131	701	grossa di cassano
132	751	grossa di gerace
133	564	grossa maggiore
134	565	grossa minore
135	107	grossaio
136	405	grugnale
137	474	guglia
138	540	inchiastria
139	357	intosso
140	276	itrana
141	077	lantesco
142	659	lardaia
143	218	laurina
144	108	lazzero
145	220	lea
146	109	leccino
147	110	leccio del corno
148	504	leucocarpa
149	566	limoncella
150	525	limone
151	079	lizzone (olivastrone La Spezia)
152	834	madonia
153	111	madonna dell'impruneta
154	702	mafra
155	222	maglionese
156	660	majatica
157	951	majorca
158	490	malavizzella
159	542	manna
160	541	mannedda
161	835	mantonica
162	112	marcone
163	113	maremmana
164	682	marinello
165	452	marinese
166	661	marinese di lavello
167	306	marroncino
168	278	marronenia

prog	codice	nome varietà
169	028	marzemina
170	662	mascolino
171	505	materasse
172	114	maurino
173	526	mele
174	723	melitana
175	051	merlina
176	115	mignolo
177	007	miniol
178	280	montanese
179	116	moraiolo
180	117	morchiaio
181	876	moresca
182	081	mortellina
183	058	mortina
184	484	murtiglio
185	752	muso di corvo
186	836	nasitana
187	506	nasuta
188	224	nebbia
189	009	negral
190	808	nerba
191	308	nerva
192	226	noce
193	804	nocellara del belice
194	891	nocellara etnea
195	837	nocellara messinese
196	507	nolche
197	633	nostrale
198	703	nostrana
199	475	ogliara
200	453	ogliarola
201	508	ogliarola (foggia)
202	310	ogliarola (frosinone)
203	663	ogliarola (potenza)
204	664	ogliarola di miglionico
205	838	ogliarola messinese
206	476	ogliastro grande
207	477	ogliastro piccolo
208	962	olianedda
209	971	olieddu
210	527	oliva a ciuccio
211	543	oliva a cornetto
212	406	oliva all'acqua di montenero
213	820	oliva di francia
214	366	oliva di racca
215	586	oliva di rosa
216	367	oliva di s. pardo
217	567	oliva dolce di barbarano
218	282	oliva dritta
219	096	oliva lunga
220	582	oliva rossa
221	568	oliva selvaggia
222	118	olivastra di montalcino
223	407	olivastra di montenero
224	648	olivastraccio (sin. tondina)

prog	codice	nome varietà
225	952	olivastrino
226	489	olivastro
227	312	olivastro (frosinone)
228	408	olivastro breve
229	581	olivastro di conversano
230	409	olivastro dritto
231	268	olivastrone (rieti)
232	509	olive dolci
233	083	olivella
234	454	olivella (campania)
235	296	olivella (latina)
236	463	olivo cereale
237	649	olivo cipressino di pietrafitta
238	464	olivo da olio
239	465	olivo da salare
240	466	olivo di calabria
241	485	olivo dolce di caserta
242	724	olivo minuto
243	953	olivo tondo
244	358	olivoce
245	368	olivona
246	478	olivone (salerno)
247	256	olivone (viterbo)
248	059	olivotto
249	119	oriolo
250	455	ortice
251	456	ortolana
252	753	ottobratica
253	410	paesana bianca
254	411	paesana nera
255	412	pallante
256	954	palma
257	258	palmarino
258	665	palmarola
259	172	palombino
260	980	paschixedda
261	683	pasola
262	120	pendolino
263	228	peperella
264	413	pepilla
265	528	peppino leo
266	415	peranzana
267	963	pezza de quaddu
268	121	piangente
269	230	piantone di falerone
270	122	picholine
271	864	pidicuddara
272	052	pignola
273	284	piperno
274	298	pippola
275	479	pisciottana
276	529	pizzuta
277	839	pizzutella
278	684	pizzutolo nostrale
279	729	policastrese
280	359	police

prog	codice	nome varietà
281	360	posola
282	414	premutica
283	286	procanico
284	123	punteruolo
285	124	quercetano
286	840	racioppa (messina)
287	666	racioppa (potenza)
288	667	racioppa di rivello
289	457	racioppella
290	668	racioppella di venosa
291	164	ragiale
292	669	rapollese di lavello
293	166	rastrellina
294	458	ravece
295	011	raza
296	125	razzo
297	085	razzola
298	126	razzolino
299	026	readara
300	322	reale
301	416	remugnana
302	704	rezza
303	030	riondella
304	725	romanella
305	032	rosara
306	127	rosciola
307	417	rosciola di rotello
308	128	rosino
309	022	rossanello
310	705	rossanese - dolce di cassano
311	129	rossellino
312	065	rossese
313	670	rossolella
314	418	rotondella
315	480	rotondella (salerno)
316	671	rotondella di melfi
317	314	rotondello
318	467	rotondello (napoli)
319	481	salella
320	419	saligna di larino
321	288	salviana
322	569	san benedetto
323	510	san francesco
324	369	sanguilento
325	570	sannatica
326	571	santa caterina
327	821	santagatese
328	530	sant'agostino
329	706	santomauro
330	202	sargana
331	200	sarganella
332	370	scacciacelle
333	130	scarlinese
334	672	scarpetta
335	981	semidana
336	316	sessana

prog	codice	nome varietà
337	260	sierola
338	168	silvestrone
339	754	sinopolese
340	955	sivigliana da confetto
341	956	sivigliana da olio
342	290	spagnola
343	487	spinazzola
344	673	spinosa
345	674	spinosa dolce
346	486	sprina
347	726	squillaciota
348	053	taggiasca
349	482	tampotica
350	045	tarcoli
351	531	termite di bitetto
352	982	terza
353	755	tombarella
354	459	tonda
355	727	tonda (calabria)
356	572	tonda di galatone
357	900	tonda iblea
358	707	tondina (calabria)
359	544	tondina (taranto)
360	034	tondolina
361	174	tondolo
362	321	tonno (sin. di morella)
363	511	torremaggiore
364	353	tortiglione
365	087	toso
366	318	trana
367	013	trepp
368	972	tunda
369	865	tunnulidda
370	320	uggiana
371	532	uovo di piccione
372	573	usciana
373	841	vaddarica
374	170	vera
375	708	verace
376	842	verdella
377	292	verdina
378	574	vosciola
379	901	zaituna

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
LOMBARDIA	001	Casaliva	Drezzeri Olivo gentile	
	003	Favarol		
	005	Gargnà		
	007	Miniol		
	009	Negral		
	011	Raza		
	013	Trepp	Drepp Drupp	
TRENTINO- ALTO ADIGE	001	Casaliva	Drezzeri Olivo gentile	
	016	Composter		
VENETO Verona	020	Alesse		
	001	Casaliva	Drezzeri Olivo gentile	
	003	Favarol		
	021	Fort		
	011	Raza	Oliva selvatica	
	022	Rossanello		
	013	Trepp	Drepp Drupp	
Vicenza	024	Campostara		
	003	Favarol		
	026	Readara		
Padova	028	Marzemina		
	030	Riondella		
	032	Rosara		
	034	Tondolina		
FRIULI- VENEZIA GIULIA	040	Bianchera		
	041	Buga		
	042	Carbonara		
	043	Corniola		
	044	Drobnize		
	045	Tarcoli		
LIGURIA Imperia	050	Colombaia		
	051	Merlina		
	052	Pignola	Pinola	
	053	Taggiasca	Lavagnina	
Savona	050	Colombaia		
	057	Finalina		
	104	Frantoio	Frantoiana Pistoia	
	109	Leccino		
	051	Merlina		
	058	Mortina	Mortegna	
	059	Olivotto		
	052	Pignola	Pinola	
	053	Taggiasca	Lavagnina Taggiasca di Feglino	

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Genova	104	Frantoio	Frantoiano Gentile	
	109	Leccino	Leccio	
	058	Mortina	Mortegna	
	063	Olivastro		
	052	Pignola	Pinola	
	065	Rossese		
	053	Taggiasca	Lavagnina	
La Spezia	069	Benini		
	071	Cozzanina		
	073	Cozzanone		
	075	Fiandola		
	077	Lantesco		
	109	Leccino	Leccio	
	079	Lizzone	Olivastrone	
	081	Mortellina		
	063	Olivastro		
	083	Olivella		
	052	Pignola	Pinola Premice	
	085	Razzola	Razzuola	
	087	Toso		
EMILIA - ROMAGNA	090	Colombina		
	092	Craputel		
	094	Grossa		
	096	Oliva lunga		
TOSCANA	100	Allora		
	250	Caninese	Canino	
	131	Chemlali		
	101	Colombino		
	102	Correggiolo		
	103	Cuoricino		
	132	Frangivento		
	104	Frantoio	Frantoiano	
	105	Grappolo	Racemo	
	106	Gremignolo		
	107	Grossaio		
	108	Lazzero		
	109	Leccino	Leccio	
	110	Leccio del Corno		
	111	Madonna dell'Impruneta		
	112	Marcone		
	113	Maremma		
	114	Maurino		
	115	Mignolo		
	116	Moraio	Morellino Morinello	
	117	Morchiaio		
	118	Olivastra di Montalcino		
	119	Oriolo		
	120	Pendolino		
	121	Piangente		
	122	Picholine		da tavola
	123	Punteruolo	Trillo	

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
	124	Quercetano		
	125	Razzo		
	126	Razzolino		
	127	Rosciola	Nerello Razzetta Tardino	
	128	Rosino		
	129	Rossellino		
	130	Scarlinese		
	150	Agogia	Dolce agogia Olivella	
	152	Bianchetta	Bianchella	
	154	Borgiana		
	156	Brandella		
	158	Carboncella	Carbogna Carbonchiola Carboncina	
	160	Cimignolo		
	162	Fecciaro		
UMBRIA Perugia	114	Maurino		
	164	Ragiale		
	166	Rastrellina		
	125	Razzo	Raggio Raggiolo	
	127	Rosciola	Nerello Razzetta Tardino	
	129	Rossellino		
	168	Silvestrone		
	170	Vera		
	250	Caninese	Canino Raja	
	158	Carboncella	Carbogna Carbonchiola Carboncina	
	162	Fecciaro		
	104	Frantoio	Frantoiano Gentile	
	109	Leccino	Leccio	
	116	Moraiole	Morellino Morinello	
Terni	172	Palombino		
	120	Pendolino		
	121	Piangente		
	123	Punteruolo	Trillo	
	125	Razzo	Raggio Raggiolo	
	127	Rosciola	Nerello Razzetta Tardino	
	174	Tondolo		
MARCHES Pesaro e Urbino	104	Frantoio	Frantoiano Gentile	
	109	Leccino	Leccio	

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
	116	Moraio	Morinello Morellino	
Ancona	125	Razzo	Raggia	
	127	Rosciola	Nerello Razzetta Tardino	
	200	Sarganella		
Macerata	158	Carboncella	Carbogna Carbonchiola Carboncina	
	125	Razzo	Raggia Raggio	
	127	Rosciola	Nerello Razzetta Tardino	
	202	Sargana	Sargana di Ascoli	
Ascoli Piceno	210	Ascolana Dura		da tavola
	212	Ascolana Semitenera		da tavola
	214	Ascolana Tenera		da tavola
	158	Carboncella	Carbogna Carbonchiola Carboncina	
	216	Corva		
	104	Frantoio	Frantoiano Gentile	
	218	Laurina		
	220	Lea		
	109	Leccino	Leccio	
	222	Maglionese		
	224	Nebbia		
	226	Noce		
	228	Peperella		
	230	Piantone di Falerone		
	127	Rosciola	Nerello Razzetta Tardino	
	202	Sargana di Ascoli	Sargana	
LAZIO				
Viterbo	250	Caninese	Canino Raja	
	252	Crognolo		
	254	Fosco		
	104	Frantoio	Frantoiano Gentile	
	114	Maurino		
	256	Olivone		
	258	Palmarino		
	260	Sierola		
Rieti	250	Caninese	Canino Raja	
	158	Carboncella	Carbogna Carbonchiola Carboncina	
	262	Corniolo		

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Roma	264	Fecciara		
	266	Gentile		
	268	Olivastrone		
	270	Agostina		
	272	Burrona		da tavola
	250	Caninese	Canino	
	158	Carboncella	Raja	
			Carbogna	
			Carbonchiola	
			Carboncina	
	274	Coccona		
	276	Itrana	Gaetana	da tavola
			Olivacore (Tivoli)	da tavola
			Oliva di Gaeta	da tavola
			Oliva grossa	da tavola
	278	Marronenia		
	280	Montanese		
	282	Oliva dritta		
	284	Piperno	Piverno	
	286	Procanico		
	322	Reale		
	127	Rosciola	Nerello	
			Razzetta	
			Tardino	
	288	Salviana		
	290	Spagnola		da tavola
	321	Tonno	Morella	
	292	Verdina		
Latina	158	Carboncella	Carbogna	
			Carbonchiola	
			Carboncina	
	294	Corniola	Cornia	
			Oliva minuta	
	276	Itrana	Gaetana	da tavola
			Oliva di Gaeta	da tavola
			Oliva grossa	da tavola
Frosinone	296	Olivella		
	298	Pippola		
	127	Rosciola	Nerello	
			Razzetta	
			Tardino	
	302	Carna		
	104	Frantoio	Frantoiano	
			Gentile	
	304	Fruscutella		
	276	Itrana	Gaetana	da tavola
			Oliva di Gaeta	da tavola
			Oliva grossa	da tavola
	109	Leccino	Leccio	
	306	Marroncino		
	116	Moraiole	Morinello	
			Morellino	
	308	Nerva		
	310	Ogliarola		
	282	Oliva Dritta		
	312	Olivastro		

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
ABRUZZO L' Aquila	296	Olivella		
	120	Pendolino		
	127	Rosciola	Nerello Razzetta Tardino	
	314	Rotondello		
	316	Sessana		
	318	Trana	Velletrana	
	320	Uggiana		
	350	Biancola		
	158	Carboncella	Carbogna Carbonchiola Carboncina	
	109	Leccino	Leccio	
	116	Moraio	Morinello Morellino	
	158	Carboncella	Carbogna Carbonchiola Carboncina	
	351	Castiglione		
	352	Dritta	Oliva dritta	
	104	Frantoio	Frantoiano Gentile Leccio	
Pescara	109	Leccino		
	353	Tortiglione		
	354	Carbonella		
	355	Carpinetana	Nebbio di montagna	
	351	Castiglione		
	352	Dritta	Oliva dritta	
	356	Ghiandara		
	357	Intosso		da tavola
	358	Olivece	Francavillese Lancianese	
	359	Police	Taccolana	
Chieti	360	Posola	Pizzutella	
	361	Carbonchio		
	355	Carpinetana	Nebbio di montagna	
	362	Cerasuolo		
	363	Croccalegno		
	364	Cucco		
	104	Frantoio	Frantoiano Gentile	
	365	Gentile		
	357	Intosso		da tavola
	109	Leccino	Leccio	
	116	Moraio	Morinello Morellino	
	224	Nebbia	Nebbio	
	366	Oliva di Racca		da tavola
	367	Oliva di San Pardo		da tavola
	358	Olivece	Lancianese Francavillese	
	368	Olivona		da tavola
	127	Rosciola	Capprigne	

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
MOLISE			Caprino	
			Nerello	
			Razzetta	
			Tardino	
	369	Sanguilento		
	370	Scacciacelle	Olivastro di montagna	
	400	Aurina		
	401	Cellina di Rotello		
	402	Cerasa di Montenero		
	403	Cornarella		
	404	Gentile di Larino		
	405	Grugnale		
	406	Oliva all'acqua di Montenero		da tavola
	366	Oliva di Racca		da tavola
	367	Oliva di San Pardo		da tavola
	407	Olivastro di Montenero		
	408	Olivastro Breve		
	409	Olivastro Dritto		
	368	Olivona		da tavola
	410	Paesana Bianca		
CAMPANIA Caserta	411	Paesana Nera		
	412	Pallante		
	413	Pepilla		
	414	Premutica		
	415	Provenzana	Francese	
	416	Remugnana		
	417	Rosciola di Rotello		
	418	Rotondella		
	419	Saligna di Larino		
	488	Aglia		
	483	Aura sessanella		
	450	Caiazzana		
	451	Cerzegna		
	491	Cicenella		
	492	Groia		
	490	Malavizzella		
	452	Marinese	Marina	
	484	Murtiglio		
	453	Ogliarola		
	489	Olivastro		
	454	Olivella	Trignarola	
Benevento	485	Olivo dolce di Caserta		
	455	Ortice		
	456	Ortolana		
	457	Racioppella		
	458	Ravece		
	487	Spinazzola		
	486	Sprina		
	459	Tonda		
	450	Caiazzana		
	451	Cerzegna		
	453	Ogliarola		
	454	Olivella	Trignarola	
	455	Ortice		

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Napoli	456	Ortolana		
	457	Racioppella		
	459	Tonda		
	462	Corniola	Cornia	
	463	Olivo cereale		
	464	Olivo da olio		
	465	Olivo da salare		
	466	Olivo di Calabria		
	467	Rotondello		
	452	Marinese		
Salerno	453	Ogliarola di Avellino		
	454	Olivella		
	458	Ravece		
	470	Aitanella		
	471	Carpellese	Olivo piangente	
	472	Coratese		
	462	Cornia	Corniola	
	102	Correggiolo		
	473	Femminella		
	474	Guglia		
PUGLIE Foggia	109	Leccino	Leccio	
	475	Ogliara		
	476	Ogliastro grande		
	477	Ogliastro piccolo		
	478	Olivone		
	479	Pisciottana	Ogliastrina	
	480	Rotondella	Marinella	
			Olivella	
			Romanella	
			Tonella	
PUGLIE Foggia	481	Salella	Salentina	
	482	Tampotica		
	500	Bella di Cerignola	Bella di Spagna	da tavola
			Grossa di Spagna	da tavola
	588	Biccarese		
	501	Cerasella	Cerasuola	
			Mennedda	
			Mennella	
			Tondina	
	502	Cocucciario		
PUGLIE Foggia	503	Coratina	Cima di Corato	
			La Valente	
			Oliva a grappoli	
			Racemo	
			Racioppa	
			Racioppa di Corato	
	504	Leucocarpa	Oliva bianca	
	452	Marinese	Marina	
	505	Materasse		
	506	Nasuta		
PUGLIE Foggia	507	Nolche	Innolache	
	508	Ogliarola	Nostrale	
			Ogliarola garganica	
	648	Olivastraccio		
	509	Olive dolci	Pasòle	

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Bari	415	Peranzana	Provenzale Francese	
	480	Rotondella	Marinella Romanella Tonella Vernile	
	510	San Francesco		
	511	Torremaggiore		
	500	Bella di Cerignola	Bella di Spagna Grossa di Spagna	da tavola da tavola
	587	Bombino		
	520	Cazzinichio		
	521	Cellina di Cassano	Augellina Cellina barese Cellina delle Murge	
	501	Cerasella		
	522	Cima di Bitonto	Ogliarola Ogliarola barese Paesana	
	585	Cima di Menfi		
	523	Cima di Mola	Cima di Monopoli Monopolese	
	503	Coratina	Cima di Corato La Valente Oliva a grappoli Racemo Racioppa Racioppa di Corato	
	524	Leccese	Cellina Cellina di Nardò Cellina leccese	
	504	Leucocarpa	Oliva bianca	
	525	Limone	Simone	
	526	Mele	Amele Vernile	
	527	Oliva a ciuccio		
	500	Oliva di Cerignola	Bella di Cerignola Bella di Spagna Grossa di Spagna Oliva di Spagna	da tavola da tavola da tavola da tavola
	586	Oliva di rosa		
	582	Oliva rossa		
	509	Olive dolci	Pasòle	
	581	Olivastro di Conversano		
	368	Olivona		da tavola
	528	Peppino Leo		
	529	Pizzuta	Ogliarola leccese Ogliarola salentina	
	530	Sant'Agostino	Oliva di Andria	da tavola
	531	Termite di Bitetto		
	532	Uovo di piccione		da tavola
Taranto	524	Cellina	Cellina di Nardò Cellina leccese Leccese	
	501	Cerasella	Mennella	
	503	Coratina	Cima di Corato La Valente	

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Brindisi			Oliva a grappoli Racemo Racioppa Racioppa di Corato	
	540	Inchiastra		
	504	Leucocarpa	Oliva bianca	
	660	Majatica	Oliva di Ferrandina	da tavola
	541	Mamedda		
	542	Manna		
	543	Oliva a cornetto		
	509	Olive dolci	Pasòle	
	529	Pizzuta	Ogliarola leccese Ogliarola salentina	
	544	Tondina		
	524	Cellina di Nardò	Cellina Cellina leccese Leccese	
	523	Cima di Mola	Cima di Monopoli Monopolese	
	503	Coratina	Cima di Corato La Valente Oliva a grappoli Racemo Racioppa Racioppa di Corato	
	525	Limone	Simone	
	501	Mennella	Cerasella	
	529	Ogliarola	Ogliarola leccese Ogliarola salentina Pizzuta	
Lecce	214	Ascolana tenera		da tavola
	560	Cafaredda		
	524	Cellina	Cellina di Nardò Cellina leccese Leccese	
	561	Cerasola di Tricase		
	562	Ciliero		
	503	Coratina	Cima di Corato La Valente Oliva a grappoli Racemo Racioppa Racioppa di Corato	
	563	Giuggiolara		
	564	Grossa maggiore		
	565	Grossa minore		
	566	Limoncella		
	660	Majatica	Oliva di Ferrandina	da tavola
	501	Mennella	Mennedda	
	891	Nocellara etnea		da tavola
	529	Ogliarola	Ogliarola leccese Ogliarola salentina Pizzuta	
	500	Oliva di Cerignola	Bella di Cerignola Bella di Spagna Grossa di Spagna Oliva di Spagna	da tavola da tavola da tavola da tavola

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
	567	Oliva dolce di Barbarano		
	568	Oliva selvaggia		
	509	Pasòle	Olive dolci	
	569	San Benedetto		da tavola
	570	Sannatica		
	571	Santa Caterina		da tavola
	580	Sant'Agostino	Oliva di Andria	da tavola
	572	Tonda di Galatone		
	900	Tonda iblea	Cetrara Ferlisa	da tavola da tavola
	573	Usciana		
	574	Vosciola		
	649	Olivo cipressino di Pietrafitta	Olivo frangivento	impiegato esclusivamente come frangivento
	521	Augellina		
	650	Baresana		
	651	Cannellina		
	503	Coratina	Cima di Corato La Valente Oliva a grappoli Racemo Racioppa Racioppa di Corato	
	652	Cornacchiola		
	653	Dolce di Chiaromonte		
	654	Faresana		
	655	Fasola di Potenza	Fasola gentile	
	656	Fasola regina		
	657	Femminile		
	658	Giusta	Fasola justa Justa Mezza oliva	
	659	Lardaia		
	660	Majatica	Oliva di Ferrandina	da tavola
	661	Marinese di Lavello		
	662	Mascolino		
	663	Nostrale	Ogliarola	
	664	Ogliarola di Miglionico		
	753	Ottobratica	Ottobrarico	
	665	Palmarola	Fasolina Ogliastro Oliva selvatica Parmarola	
BASILICATA Potenza	415	Peranzana		
	666	Racioppa	Romanella di Vietri	
	667	Racioppa di Rivello		
	668	Racioppella	Cioppella di Venosa	
	669	Rapollese di Lavello	Nostrale Ogliarola melfese	
	670	Rossolella		
	671	Rotondella di Melfi		
	672	Scarpetta		
	673	Spinosa		
	674	Spinosa dolce		

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Matera	214	Ascolana tenera		da tavola
	524	Cellina	Cellina di Nardò	
	522	Cima di Bitonto		
	523	Cima di Mola	Cima di Monopoli	
	503	Coratina	Monopolese	
			Cima di Corato	
			La Valente	
			Oliva a grappoli	
			Racemo	
			Racioppa	
			Racioppa di Corato	
	681	Ghiannara	Ghiandara	
			Ghiandaia	
	660	Majatica	Oliva di Ferrandina	da tavola
	682	Marinello		
	891	Nocellara Etnea		da tavola
	683	Pasola	Fasola	
	684	Pizzutolo nostrale		
	529	Pizzutolo tarantino	Ogliarola leccese	
			Pizzuta	
			Tarantina	
	530	Sant'Agostino	Oliva di Andria	da tavola
	649	Olivo cipressino di Pietrafitta	Olivo frangivento	
CALABRIA Cosenza	720	Carolea	Catanzarese	
			Cortalese	
			Cumignana	
			Nicastrese	
			Oliva dolce	
			Olivona	
	700	Corniola		
	701	Grossa di Cassano	Cassanese	
	702	Mafra		
	703	Nostrana		
	704	Rezza		
	705	Rossanese - Dolce di Rossano	Frantoiana	
			Nostrana	
			Oliva da olio	
	706	Santomauro		
	707	Tondina	Amaro	
			Gaetana	
			Roggianese	
			Rotondella	
			Vernile	
	708	Verace		
Catanzaro	728	Borgese		
	720	Carolea	Catanzarese	
			Cortalese	
			Cumignana	
			Nicastrese	
			Oliva dolce	
			Olivona	
	754	Chianota	Coccitana	
			Sciolarea	
			Sciolaria	

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Reggio Calabria			Sinopolese	
	721	Da razza		
	722	Grossa di Calabria		
	751	Grossa di Gerace		
	723	Melitana		
	753	Ottobratica	Ottobratica perciasacchi Ottobratica Rizzo Ottobratica rotondella	
	724	Olivo minuto	Olivo amaro Resta	
	729	Policastrese		
	725	Romanella		
	726	Squillaciota		
	727	Tonda		
	720	Carolea	Catanzarese Cortalese Cumignana Nicastrese Oliva dolce Olivona	
	750	Ciciarello		
	751	Grossa di Gerace	Dolce Geracitana Mammolese Paesana	
	752	Muso di corvo		
SICILIA Trapani	753	Ottobratica	Ottobratica perciasacchi Ottobratica Rizzo Ottobratica rotondella	
	754	Sinopolese	Chianota Coccitana Sciolarea Sciolaria	
	755	Tombarella		
	727	Tonda		
	649	Olivo cipressino di Pietrafitta	Olivo frangivento	
	800	Biancolilla	Biancuzza Napoletana	
	801	Buscionetto	Corbucia Palermitana	
	802	Cerasuola	Ogliarola	
	803	Giarraffa		da tavola
	804	Nocellara del Belice		da tavola
			Nuciddara	da tavola
			Oliva di Castelvetro	da tavola
			Tunna	da tavola
	800	Biancolilla	Biancuzza Napoletana	
	815	Crastu		
Palermo	816	Crestora		
	817	Gastru Raffo		
	803	Giarraffa		da tavola
	808	Nerba		
	804	Nocellara del Belice	Nebba	da tavola

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Messina			Nuciddara	da tavola
			Oliva di Castelvetro	da tavola
			Tunna	da tavola
	838	Ogliarola messinese	Castriciana	
			Passulunara	
			Terminese	
	820	Oliva di Francia		
	821	Santagate	Ogliara	
	832	Agghiastru		
	800	Biancolilla	Biancuzza	
			Napoletana	
	833	Brandofino		
	701	Grossa di Cassano	Cassanese	
	834	Madonia		
	835	Mantonica		
	836	Nasitana	Minuta	
	891	Nocellara Etnea	Augghiulara	da tavola
			Ghiandolara	da tavola
			Nuciddara	da tavola
			Tortella	da tavola
			Verdisa	da tavola
	837	Nocellara messinese		da tavola
	838	Ogliarola messinese	Castriciana	
			Passulunara	
			Terminese	
	753	Ottobratica	Dolce	
Agrigento	839	Pizzutella		
	840	Racioppa		
	821	Santagate	Comune	
			Mezzana	
			Ogliara	
	841	Vaddarica		
	842	Verdella		
	860	Abunara		
	861	Aitana		
	800	Biancolilla	Biancuzza	
			Napoletana	
	801	Buscionetto o Biancolilla Caltabellottese	Corbucia	
			Palermitana	
	862	Bottoni di gallo		
	802	Cerasuola		
	863	Giarfara		
	803	Giarraffa		da tavola
	804	Nocellara del Belice	Nebba	da tavola
			Nuciddara	da tavola
			Oliva di Castelvetro	da tavola
			Tunna	da tavola
	838	Ogliarola messinese	Castriciana	
			Passulunara	
			Terminese	
	864	Pidicuddara	Murtiddara	
	821	Santagate	Comune	
			Mezzana	
			Ogliara	
	865	Tunnulidda	Marsalisa	

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
Caltanissetta	860	Abunara		
	800	Biancolilla	Biancuzza Napoletana	
	875	Feudo nobile		
	803	Giarraffa		da tavola
	876	Moresca	Marsalese	da tavola
			Morghetana	da tavola
			Polina	da tavola
			Turtedda	da tavola
	804	Nocellara del Belice	Nebba	da tavola
			Nuciddara	da tavola
			Oliva di Castelvetro	da tavola
			Tunna	da tavola
	808	Ogliara	Nerba	
	864	Pidicuddara	Murtiddara	
	900	Tonda iblea	Cetrara	da tavola
Enna			Ferlisa	da tavola
			Nuciddara	da tavola
	808	Nerba	Prunara	
	890	Calatina		
	802	Cerasuola		
	876	Moresca	Marsalese	da tavola
			Morghetana	da tavola
			Ogliara	da tavola
			Polina	da tavola
			Tortella	da tavola
	891	Nocellara etnea	Augghiulara	da tavola
			Ghiandolara	da tavola
			Nuciddara	da tavola
			Tortella	da tavola
			Verdisa	da tavola
Catania	838	Ogliarola messinese	Castriciana	
			Passulunara	
			Terminese	
	900	Tonda iblea	Cetrara	da tavola
			Ferlisa	da tavola
			Nostrale	da tavola
			Nuciddara	da tavola
			Prunara	da tavola
	800	Biancolilla	Biancuzza Napoletana	
	876	Moresca	Marsalese	da tavola
			Morghetana	da tavola
			Ogliara	da tavola
			Polina	da tavola
			Turtedda	da tavola
	891	Nocellara etnea	Augghiulara	da tavola
Ragusa e Siracusa			Ghiandolara	da tavola
			Nuciddara	da tavola
			Verdisa	da tavola
	900	Tonda iblea	Cetrara	da tavola
			Firlisa	da tavola
			Tunna	da tavola
	901	Zaituna	Saracena	da tavola
			Siracusana	da tavola
			Virdisi	da tavola

Elenco varietà per provincia

Allegato 2)

REGIONI E PROVINCE	CODICE	VARIETA'	SINONIMI	NOTE
	649	Olivo cipressino di Pietrafitta	Olivo frangivento	
SARDEGNA				
Sassari	950	Corsicano		
	951	Majorca		
	952	Olivastrino		
	953	Olivo tondo	Tondo di Sassari	
	954	Palma		
	955	Sivigliana da confetto		
	956	Sivigliana da olio		
Nuoro	960	Bosana		
	961	Confetto		
	962	Olianedda	Olla niedda	
	963	Pezza de quaddu		
Oristano	970	Bianca	Olia bianca Pizz'e carroga	
	960	Bosana		
	971	Olieddu	Olianeddu	
	972	Tunda	Olia tunda Manna Olia manna	

Culture consociate	codice
vite	001
agrumi	002
mandorlo	003
fruttiferi - altre arboree e forestali	004
coltivazioni erbacee	005

1. IDENTIFICAZIONE DELLA PARTICELLA

1.1 PROVINCIA: - 1.2 COMUNE -
1.3 FOGLIO 1.4 PARTICELLA

2. ELEMENTI DI BASE:

2.1 SUPERFICIE: 2.1.1 CATASTALE h a 2.1.2 MISURATA h a
2.2 N. PIANTE: 2.2.1 DICHIARATE 2.2.2 FOTOINTERPRETATE 2.2.3 DATA FOTOINTERPRETAZIONE / /
2.2.4 RILEVATE IN CAMPO TOTALI 2.2.5 IN PRODUZIONE 2.2.6 CODICE DI LAVORO

2.2.7 OLIVI SUPPLEMENTARI

2.3 N. PIANTE PER ETTARO

PARTE PRIMA – Caratteristiche della particella

3. GIACITURA 3.1 PIANEGGIANTE 3.2 LIEVI PENDENZE 3.3 FORTI PENDENZE 15-25% >25% 3.4 TERRAZZE	4. MECCANIZZAZIONE 4.1 MECCANIZZABILE 4.2 NON MECCANIZZABILE	5. IRRIGAZIONE 5.1 IRRIGATA 5.2 IRRIGABILE 5.3 NON IRRIGABILE	6. ROCCIA AFFIORANTE 6.1 ASSENTE 6.2 PRESENTE 0-25% > 25 %	7. PRESENZA SCHELETRO 7.1 ASSENTE 7.2 SCARSA 7.3 CONSISTENTE 7.4 ELEVATA
RISPETTO DEI REQUISITI AMBIENTALI: SI - NO AMBITO DEL DANNO CLASSE DI DANNO				

PARTE SECONDA- Caratteristiche degli olivi

8. TIPO DI COLTIVAZIONE IN % 8.1 SPECIALIZZATA UNICA 8.2 CONSOCIATA CON ARBOREE 8.3 CONSOCIATA CON ERBACEE 8.4 CONSOCIABILE 8.5 COLTURE CONSOCIATE NOME CODICE 	9. VARIETA PRINCIPALI DA OLIO DA MENSA CODICE IN % NOME: 12. SESTO D'IMPIANTO IN % • X • X • OLIVI SPARSI • OLIVI BORDO	10. FORME DI ALLEVAMENTO <u>10.1 OLIVICOLTURA TRADIZIONALE</u> IN % 10.1.1 GLOBO 10.1.2 VASO 10.1.3 VASO POLICONICO 10.1.4 VASO CESPUGLIATO 10.1.5 FORMA NATURALE <u>10.2 NUOVA OLIVICOLTURA</u> IN % 10.2.1 SIEPONE 10.2.2 MONOCONO 10.2.3 VASO CESPUGLIATO 10.2.4 IPSILON 10.2.5 PALMETTA 14. POTATURA 14.1 REGOLARE 14.2 SALTUARIA 14.3 ASSENTE
11. ETÀ <u>11.1 OLIVICOLTURA TRADIZIONALE</u> IN % 11.1.1 FINO A 5 ANNI 11.1.2 DA 5 A 25 ANNI 11.1.3 DA 25 A 100 ANNI 11.1.4 OLTRE 100 ANNI <u>11.2 NUOVA OLIVICOLTURA</u> IN % 11.2.1 FINO A 5 ANNI 11.2.2 DA 5 A 25 ANNI 11.2.3 OLTRE 25 ANNI	13. STATO VEGETATIVO IN % 13.1 SCADENTE 13.2 BUONO 13.3 OTTIMO 15. GIUDIZIO COMPLESSIVO SULL'OLIVETO IN % 15.1 ABBANDONATO 15.2 SCADENTE 15.3 BUONO 15.4 OTTIMO	

16. NOTE: